TORINO
Anno 74 - Num. 93
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - ... - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

Narvik sempre presidiata dalle truppe germaniche

L'avanzata tedesca in Norvegia prosegue verso il confine con la Svezia e verso Bergen - Silenzio a Londra sugli sbarchi delle truppe inglesi

I comunicati tedeschi

Un incrociatore inglese affondato dagli aeroplani del Reich

Berlino, 16 aprile.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Durante il corso del 15 corrente, le truppe britanniche non hanno eseguito tentativi di sbarco nelle zone occupate dai nostri. I britannici hanno eseguito un infruttuoso attacco aereo contro Narvik. I nostri osservatori hanno constatato movimenti di forti forze navali britanniche e di trasporti nelle acque davanti a Narvik e davanti a Harstad.

«Nella regione di Trondhejm e di Bergen la giornata è trascorsa tranquilla.

«Nel corso di numerosi attacchi aerei britannici contro Stavanger, sono stati abbattuti due apparecchi britannici del tipo «Lockheed» a Nord di Christiansand, presso Evjemoen.

«Dopo un breve attacco delle nostre truppe, centocinquanta ufficiali e duemila soldati norvegesi, appartenenti alla terza Divisione, hanno deposto le armi. I movimenti delle nostre truppe, nella regione di Oslo, si sono svolti regolarmente. La pacificazione della regione sud-orientale norvegese ha fatto ulteriori progressi. Trentasei cannoni sono stati catturati.

«La nostra marina da guerra ha rafforzato le postazioni di difesa dei forti di Trondhjem, Stavanger e Bergen e la difesa costiera. La lotta contro l'arma subacquea avversaria è stata continuata ed ora le possibilità di operazioni di sottomarini avversari sono state ulteriormente ridotte.

«La nostra aviazione ha continuato i suoi voli di esplorazione sul mare del Nord e sulle coste norvegesi fino a Narvik. Un apparecchio britannico, che tentava di compiere una incursione sul golfo germanico e che ha lanciato bombe senza raggiungere risultati nella foce del Weser, è stato abbattuto in combattimento aereo a nord di Heligoland. L'apparecchio avversario è stato abbattuto da un quintore appartenente alla squadra «Schumacher» che ha raggiunto così la sua settantesima vittoria aerea. Un altro apparecchio britannico è stato abbattuto da un nostro apparecchio da caccia all'ingresso occidentale dello Skager Rak. Un apparecchio germanico non è tornato dal suo volo contro il nemico».

Un successivo comunicato del Comando superiore delle forze germaniche operanti in Norvegia, annuncia:

«Un incrociatore inglese è stato attaccato sulle coste norvegesi da aeroplani tedeschi da combattimento e colpito in pieno da bombe di grosso calibro. L'incrociatore dapprima si sbandò, quindi affondò rapidamente. Gli apparecchi tedeschi hanno inoltre distrutto un «unde idroplano del tipo che gli inglesi chiamano "Corazzata volante"».

Il *D.N.B.* informa che apparecchi inglesi hanno lanciato la scorsa notte numerose bombe, fra cui parecchie incendiarie, sulla città aperta di Stavanger, come pure sull'attiguo aeroporto. Purtroppo sono state colpite varie abitazioni private e uccise parecchie persone fra la popolazione civile. Una bomba è caduta al margine dell'aeroporto ed ha colpito due aeroplani norvegesi di vecchio tipo, che sono stati distrutti dalle fiamme. Nessun danno all'infuori delle buche scavate dalle esplosioni nell'area del campo.

Sulla situazione a Narvik, l'agenzia ufficiosa tedesca apprende da fonte competente che la città di Narvik è tuttora in mano dei tedeschi. Cacciatorpediniere inglesi hanno aperto contro il porto un fuoco disordinato, senza per altro tentare di sbarcare. Sull'autorità dell'agenzia *Europe Presse*, la cui notizia è diramata dal *D.N.B.*, le voci di sbarchi degli inglesi in Norvegia si ridurrebbero ad uno sbarco avvenuto probabilmente nell'isola Hardstadt, situata a una settantina di chilometri in linea d'aria al Nord di Narvik. La località è separata da Narvik da un fiordo vastissimo, fra l'isola Hinoya e la penisola situata a Nord-ovest di Narvik. Tra Narvik e la penisola stanno il fiordo delle Lofoten e il fiordo di Rombacen.

A norma ancora delle ultime notizie, si continua ad affermare a Berlino — così conclude la comunicazione — che la città e il porto di Narvik stanno saldamente in mano tedesca.

Ancora sul settore di Narvik, si apprende che le truppe tedesche avanzanti da Narvik lungo la ferrovia dei minerali, hanno raggiunto colà il confine svedese. *Durante* l'avanzata si è svolto un breve combattimento contro forze norvegesi — come riferisce il comunicato ufficiale — che avevano tentato di opporsi alla marcia delle truppe tedesche. I norvegesi hanno lasciato sul terreno perdite gravi e prigionieri in mano dei tedeschi; e duecento di essi hanno oltrepassato il confine, passando in territorio svedese dove, come già altri reparti norvegesi in questa giornata, sono stati disarmati.

Infine il *D.N.B.* comunica che la stazione radio norvegese di Notolden, che in questi ultimi giorni aveva continuato le sue emissioni antigermaniche, è stata fatta saltare in aria da soldati tedeschi.

Il valore strategico del possesso del baluardo norvegese

Le possibilità di offesa della Germania contro l'Inghilterra sono aumentate e migliorate, al dire dei giornali tedeschi, del cinquanta per cento

Berlino, 16 aprile.

Ogni azione finisce in discorsi come i salmi in gloria e la stampa tedesca attendeva in gloria dei nuovi discorsi Chamberlain e Reynaud fino al coronamento supremo di domani di un discorso Churchill alla «vittoria scandinava» delle democrazie: precisamente, cioè al ss. della pretesa vittoria di Narvik.

Che ne è di Narvik

I tedeschi, l'abbiamo notato più volte, non hanno l'abitudine davvero di «bagatellizzare», come si usa dire, i propri avversari; e tanto meno in una circostanza grandiosa come questa essi hanno mai smarrito o hanno allontanato da sè il senso concreto delle proporzioni fra i successi e le difficoltà che costano, e i sacrifici con cui bisogna sempre pagarli; ma i giornali non temono davvero questa volta di affrontare l'accusa di venire meno a tali dettami rilevando, come fanno, l'innegabile e inseparabile motivo politico propagandistico e di prestigio di politica interna, che ha caratterizzato evidentemente tutta l'azione navale britannica della settimana scorsa, se nei discorsi e nei telegrammi degli uomini di Stato, con cui se ne celebrano i risultati, è davvero su una pretesa «vittoria di Narvik» che seriamente si vorrebbe far cadere l'accento.

Su questo punto indubbiamente si avranno ancora in seguito particolari più concreti, e sono forse anche da attendere sviluppi ulteriori; ma dal punto di vista dei fatti, al momento in cui scriviamo, sussiste ancora in pieno l'affermazione tedesca, che a Narvik non è sbarcato alcun inglese, come alcun inglese non è sbarcato nemmeno in alcuno dei Punti nei quali sono sbarcati i tedeschi, in nessuna cioè delle posizioni dell'esercito tedesco occupate, e ormai stabilmente consolidate in tutta la Norvegia meridionale e media. Per quanto riguarda Narvik in specie, a tutte le affermazioni e gli annunci britannici di millantati sbarchi e simili si continua a Berlino a opporre che il porto di Narvik è sempre in mano tedesca; e si aggiunge nell'ultimo comunicato come inutilmente si accaniscano su di esso gli attacchi aerei degli inglesi, dei quali uno anche oggi è stato respinto senza che abbia raggiunto i propri obiettivi. Ma gli odierni oratori democratici avevano bisogno di dire ai loro uditorio come a Narvik qualche cosa si sia fatto, anticipando forse quel che ci si propone di fare. E questo è cosa che ha in se stessa la sua spiegazione. Che qualche sbarco — si osserva in tutta la stampa — in qualche punto, lassù in alto, al nord come al sud di Narvik sia stato degli inglesi operato o stia per essere operato (si tratta, per esempio, al sud di Narvik, fra questa città e Trondheim, di uno sviluppo costiero anfrattuoso di 800 chilometri) come teoricamente dovunque altrove (si pensi che la costa norvegese ha uno sviluppo di anfrattuosità di ben 17 mila chilometri su una linea d'aria di 1800) è anche possibile, soprattutto per chi voglia e abbia avuto assoluto bisogno di annunciare alle proprie assemblee di essere sbarcato; e si conferma del resto anche a Berlino che lassù, insieme con importanti formazioni navali britanniche anche trasporti sono stati avvistati. Ma importante è — si obietta — quale valore militare e strategico simili eventuali operazioni o sbarchi possono avere, in un Paese le cui posizioni di valore militare capaci di viabilità e di collegamento sono tutte occupate e stabilmente consolidate ormai dai tedeschi.

E il ferro a chi andrà?

Di valore prestigioso Narvik ne ha certamente uno, ed è quello che forse, anzi senza forse, può spiegare tutto, come si osserva: Narvik cioè suona ferro, e colpisce quindi la fantasia di guerra. Ma un porto i cui impianti e la cui ferrovia fossero per esempio ormai tutti distrutti, non potrebbe che contentare semplicemente la fantasia di chi è disposto a ogni costo a contentarsi, e perciò, secondo il proverbio, gode; ma Narvik rimane ormai un puro nome: in quanto al ferro di Narvik, del quale gli inglesi non avranno più per quella via nemmeno un grammo, esso rimane in mano di chi lo ha. E gli svedesi è chiaro che non rinunzieranno certamente a venderlo, facilitandone convenientemente il modo, a chi potranno; ed è assai difficile che questi siano gli inglesi, con tutto il pio desiderio che quasi certamente questi «sbarchi» assai nordici rivelino, il desiderio cioè di riallacciare le comunicazioni con la tagliata Svezia; saranno in ogni modo — si conclude — comunicazioni assai platoniche, una veranda da Giulietta e Romeo.

In complesso la stampa tedesca conclude che tutto ciò non è serio; e che serio è soltanto il valore strategico di tutto quel formidabile muraglione o gigantesco baluardo, popolato da miti marini, della costa norvegese, che ormai militarmente è tutto in mano dei tedeschi, e che, nella sua parte meridionale e media (Narvik strategicamente è troppo fuori mano per avere, da questo punto di vista, una benchè minima importanza) fronteggia temibilmente l'Inghilterra, dalle cime delle Shetland in giù. Ora — ma questo certamente nè Chamberlain, nè Reynaud, si sognerebbero mai in seduta pubblica almeno di dirlo alle loro assemblee — il valore di questo formidabile baluardo ormai in mano della Germania lo spiegano oggi tutti i giornali tedeschi e lo rendono visibile con carte e con grafici agli scolaretti studiosi, ed è questo: che mentre finora dalla baia tedesca per attaccare le basi britanniche la flotta aerea del Reich doveva percorrere, per poter operare, una distanza da un minimo di 800 chilometri (per il Firth of Forth) a un massimo di 1100 chilometri per le Shetland, d'ora in poi, invece, non appena cioè saranno allestite le nuove basi della Norvegia media e meridionale, essi dovranno percorrere soltanto una distanza dai 350 ai 600 chilometri al più. Il che equivale a dire che le possibilità strategiche della Germania contro l'Inghilterra — ma non viceversa — sono cresciute e migliorate del cinquanta per cento.

Fuori del *triangolo umido*

La Germania è uscita dal suo famoso «triangolo umido» della baia tedesca, che formò il tormento di von Tirpitz, ma il grave per l'Inghilterra è che ne è uscita — così si conclude sostanzialmente in questi drastici rilievi dei giornali del Reich — per saltare a piè pari su quella «quarta sponda» del Mare del Nord che fu sempre il sogno politico militare di influenza dell'Inghilterra; e di cui subito al principio di questo conflitto l'Inghilterra si era evidentemente proposta — come lo dimostrò tutta la sua condotta nel conflitto russo-finlandese e come alla fine lo ha provato la posa delle mine nelle acque norvegesi — la manomissione armata per poter da vicino, e cioè dalle basi svedesi del Baltico, attaccare dal cielo alle spalle il paese germanico.

In Norvegia si prosegue con metodo e sicurezza la pacificazione militare del Paese e si conserva anche il rastrellamento dell'esercito di spie straniere disseminatevi dal nemico.

La questione costituzionale di un nuovo Governo è stata, come all'ultima ora si annuncia, risolta per mezzo del mandato del presidente del tribunale supremo (cassazione) che ne ha per costituzione la prerogativa in assenza del Sovrano.

Giuseppe Piazza

Kongsvinger occupata al confine svedo-norvegese

Stoccolma, 16 aprile.

I norvegesi hanno abbandonato Kongsvinger e i tedeschi sono entrati nella città. In vari punti della frontiera reparti norvegesi continuano a sconfinare in Svezia, dove vengono disarmati e internati. Nei boschi adiacenti la città di Kongsvinger, sgombrata dalle truppe norvegesi, sono in corso violenti combattimenti.

Con l'occupazione di Kongsvinger, tutti i posti di frontiera fra Halden e Hiornajo sono ora sorvegliati da funzionari tedeschi, che controllano minuziosamente i documenti e i bagagli dei viaggiatori. Gli uomini atti al servizio militare non vengono lasciati espatriare.

Si apprende poi dal territorio d'occupazione tedesca che gli attacchi aerei inglesi hanno reso necessario un rafforzamento della difesa antiaerea terrestre.

Nuovi attacchi inglesi alla base di Stavanger

Londra, 16 aprile.

Il Ministero dell'Aria comunica: *«Anche la scorsa notte l'aviazione britannica ha eseguito con successo operazioni contro le basi nemiche a Stavanger, bombardando l'aerodromo e le fabbriche adiacenti. Sono state gettate anche bombe incendiarie che, come hanno visto i piloti, hanno provocato gravi incendi. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi».*

Inoltre il Ministero dell'Aria comunica:

«Il comunicato tedesco pretende falsamente che cinque aeroplani britannici siano stati perduti ieri. Tale comunicato dichiara che due aeroplani Lockheed sono stati abbattuti durante gli attacchi su Stavanger e che un idrovolante tipo Sunderland è stato distrutto. Precisiamo che nessun apparecchio è stato perduto ieri durante gli attacchi su Stavanger e che nessun idrovolante è mancante. Due nostri apparecchi, che hanno effettuato ieri dei voli di ricognizione sul Mare del Nord, non hanno fatto ritorno alla loro base».

L'ORO e la guerra

Tutti gli Stati neutrali situati fra i tre belligeranti sono paesi ricchi e con un alto tenore di vita. Per dimostrarlo basta un elenco: Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia. La prosperità non la hanno raccolta all'angolo della strada, talune circostanze li hanno favoriti, ma essa è soprattutto frutto di ostinato lavoro, di risparmio e di spirito di iniziativa.

Questi sei Stati che separano i tre protagonisti della guerra, possiedono riserve auree che possono essere calcolate complessivamente in qualche diecina di miliardi di lire.

Allo scoppio della guerra europea questi Paesi che si trovano tra due fuochi, si sono preoccupati che l'oro accumulato potesse costituire una forza di attrazione, una calamita di aventure. Preoccupazione in parte giustificata quando si ricordi che il celebre ferro di Kiruna è una delle cause che minaccia di travolgere in guerra l'intera penisola scandinava. Con l'oro non si forniscono cannoni (sarebbero troppo cari) ma il vecchio metallo dei re rimane ancora una efficace forma di pagamento.

Ispirati da queste preoccupazioni, i Paesi suddetti dal settembre scorso continuano ad inviare parte importante delle loro riserve auree all'estero, particolarmente negli S. U., contribuendo al fenomeno di accumulare nella Confederazione americana l'oro del nostro Continente. Sulle riserve auree dei Paesi neutrali già impegnati o minacciati dalla guerra si hanno queste notizie.

La riserva danese ammonta a 117 milioni, quella norvegese a 120, quella svedese a 700 milioni di corone. Una somma totale, approssimativa, di cinque miliardi di lire. I danesi avevano inviato metà dell'oro in America, il resto è rimasto a Copenaghen. La Norvegia, in gennaio, ha spedito venti milioni di dollari oltre Oceano e prima undici milioni, complessivamente, oltre tre quarti della sua riserva. La Svezia nell'ultima settimana di marzo ha imbarcato 42 milioni di dollari oro verso gli S. U. e dispone attualmente a New York di uno stock di metallo corrispondente al valore di circa 115 milioni di dollari.

Se gli scandinavi avessero potuto trasportare al di là dei mari due miliardi di tonnellate di minerale di ferro — che a tanto ammontano le loro riserve note — vivrebbero tempi più tranquilli. Tale impresa presentava ben altre difficoltà...

La lotta a Narvik

Le navi inglesi hanno lasciato il fiordo ritirandosi verso le coste delle Lofoten

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 16 aprile.

La battaglia di Narvik continua a svilupparsi. Sul cupo scenario di montagne grigie coperte di ghiaccio e strapiombanti sulle vivaci acque dei fiordi e dei laghi, la cui crosta di ghiaccio è continuamente sconvolta dalle cannonate, le fanterie germaniche sono in rude e meravigliosa lotta con le forze nemiche.

Dalla località di frontiera di Riksgraense, dove la ferrovia di Narvik, valicata la catena montagnosa del Kölen settentrionale, scende verso la città contesa, dalle prime ore del pomeriggio di oggi si scorgono a valle i combattenti. Non sono schiere organizzate che si battono secondo i dettami della tattica guerresca moderna, ma piuttosto uomini che danno la caccia all'uomo. La natura del terreno, le scarsissime vie di comunicazione (una sola strada carrozzabile e la linea ferroviaria ormai temporaneamente fuori uso) e il freddo intenso, impediscono alle forze avversarie di incontrarsi in battaglia campale.

Sulla sorte delle truppe britanniche sbarcate ieri nel fiordo di Ofot, le notizie sono contraddittorie; da fonte degna di buon credito si apprende che nel corso della scorsa notte sono state annientate dalle truppe tedesche e che solamente poche decine di superstiti hanno potuto trovare rifugio a bordo delle proprie navi; da altra fonte risulterebbe invece che, benchè in situazione quasi disperata, esse resisterebbero ancora nelle vicinanze di Narvik. Si apprende, inoltre, che la maggior parte della flotta britannica ha lasciato il fiordo di Ofot, costrettavi dall'implacabile azione aerea e dalle batterie da costa germaniche pesanti, pel Vestfjorden sulle coste delle isole Lofoten, dove lo Ammiragliato inglese ha stabilito la base principale e il comando della flotta britannica dislocata nel mare di Norvegia.

Intanto, nella Norvegia meridionale, le truppe germaniche hanno consolidato le loro posizioni. La stazione di frontiera di Storlien, lungo la ferrovia Stoccolma-Trondhjem è stata raggiunta nella notte dalle truppe germaniche, che hanno inoltre iniziato l'occupazione di Helverum, nelle cui vicinanze si trovavano da parecchi giorni. Con il raggiungimento di Koppang e di Roeros, le truppe tedesche controllano ora tutta la frontiera svedo-norvegese a sud del parallelo di Trondhjem, ed hanno quindi tagliato fuori da ogni contatto con la Svezia le scarse truppe che ancora qua e là tentano di ostacolare l'occupazione germanica.

Dato che tutti gli sbocchi marittimi di questa parte della Norvegia sono nelle mani dei tedeschi, le forze norvegesi sono completamente isolate dal mondo e tagliate fuori da ogni rifornimento. Questo argomento, unitamente al cambio di Gabinetto avvenuto a Oslo, può essere decisivo per indurre il Re di Norvegia e il suo Governo a cedere di fronte alle richieste germaniche.

Nessuna conferma da parte norvegese si è finora avuta sullo sbarco di truppe inglesi in Norvegia, tranne che sulle coste delle isole Lofoten nelle vicinanze di Narvik e a Andalses. Su quest'ultima città si dirigerebbe il Sovrano norvegese per prendere imbarco su una nave britannica. La presenza di inglesi ad Andalses sembra provata dallo sbarco di paracadutisti germanici a Dombas, importante incrocio ferroviario a circa cento chilometri dalla predetta località, che si trova a sud di Trondhjem.

Secondo informazioni di un corrispondente svedese che riferiamo, lasciandogliene la responsabilità, questi paracadutisti tedeschi sarebbero stati fatti prigionieri dai norvegesi. Sulla scarsa volontà di battagliare dei norvegesi testimonia oggi l'atterraggio di sette aerei da guerra norvegesi nella provincia svedese di Dalarna. Quattro apparecchi sono atterrati a Hennandsjoen e tre a Ruerbackenes. Gli aerei sono stati sequestrati e gli aviatori internati.

La situazione interna in Svezia è notevolmente migliorata nel corso delle ultime ventiquattro ore. Si respira più tranquillamente e la stampa si astiene dal pubblicare tutte le notizie allarmistiche provenienti da fonte anglo-francese. Nuove restrizioni sono state ordinate a partire da oggi. Le misure prudenziali iniziate giorni or sono continuano a progredire con regolarità.

F. B.

L'ammiraglio Saalwächter comandante delle forze navali tedesche in Scandinavia

La Svezia si prepara a far fronte agli avvenimenti

Porti chiusi alla navigazione

Stoccolma, 16 aprile.

Come indice della fiera determinazione con cui la Svezia, pur resistendo tenacemente a qualsiasi pressione diretta o indiretta mirante a farla entrare nel subdolo giuoco delle potenze alleate, si prepara alle dure prove che può riservarle il destino, si rileva anche l'imponenza della somma destinata alla difesa militare che per l'anno finanziario in corso supera il miliardo e 300 milioni di corone.

Non solo ogni giorno che passa la Svezia aumenta la sua preparazione materiale e morale ma indubbiamente il suo potenziale militare non è mai stato così elevato come al presente. Gli svedesi mostrano un'ammirevole calma e serenità e sembrano avere adottato, modificato, il trinomio spirituale del popolo italiano: credere, obbedire, lavorare. A supplire infatti agli aumentati bisogni della produzione interna l'orario lavorativo sarà portato da otto a dieci ore.

Intanto numerosi porti del sud della Svezia sono stati chiusi alla navigazione e si prevede che la stessa misura sarà applicata fra qualche ora ad altri. Si tratta dei porti di Varberg, Falkenberg, Halmastd sulla costa occidentale, Landkrona, Trelleborg e Ysatd.

Nello stesso dipartimento i porti destinati all'imbarco del petrolio di Malmoe e di Haelsingborg, sono stati ugualmente chiusi alla navigazione. La stessa misura è prevista per i porti di Ronneby e Soelvesborg nello stesso dipartimento. Infine una parte del porto di Kalmar sulla costa orientale è stata sottratta alla navigazione e si ha intenzione di chiudere pure i porti di Oskarhmann e di Vaestervik più a nord sulla stessa costa.

Il porto di Goteborg dichiarato zona proibita

Stoccolma, 16 aprile.

La locale stazione radiofonica ha annunciato oggi che la Prefettura di Goteborg ha reso pubblico che il porto di quella città, a partire da oggi a mezzogiorno, è vietato a qualsiasi nave che non abbia precedentemente ottenuto speciale autorizzazione, essendo stato considerato «zona proibita» a tutti gli effetti. Contemporaneamente il porto di Gaevle, sulla costa baltica a nord di Stoccolma, è stato dichiarato «zona protetta».

Il ten. generale Geissler uno dei comandanti delle forze tedesche in Norvegia

Il messaggio del Re Imperatore per la 1ª Legislatura del Consiglio Superiore Albanese

L'elevazione del popolo condizione indispensabile per la potenza dello Stato -- Comunicazioni, lavori pubblici, bonifiche, scuole -- I confini stabilmente assicurati

Tirana, 16 aprile.

Nell'annuale dell'offerta al Re e Imperatore della corona di Scanderbeg, il Luogotenente generale ha oggi inaugurato la prima legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo, che è organo legislativo del nuovo Stato albanese secondo lo statuto elargito dal Sovrano, ed è costituito dai membri del Consiglio centrale del Partito fascista albanese e del Consiglio centrale dell'economia corporativa, in tutto sessanta membri, dei quali quattordici sono italiani.

L'opera di ricostruzione

Tirana è apparsa stamane tutta pavesata di bandiere italiane ed albanesi e affollatissima di popolo, fin dalle prime ore del mattino. Il Luogotenente generale col seguito, entusiasticamente acclamato dalla folla inneggiante al Re e Imperatore e al Duce, è giunto alle ore 11 all'ingresso della sede del Consiglio superiore fascista corporativo, salutato con gli onori militari e dalle note degli Inni italiani ed albanesi e ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della nuova Assemblea. Nell'interno dell'aula erano i membri del Governo e del Consiglio superiore, indossanti la uniforme fascista. Le tribune erano gremite di alte cariche civili, militari e religiose e dei rappresentanti il Corpo consolare.

Dopo che il Luogotenente generale ha preso posto in apposito seggio, il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce e la cerimonia ha avuto inizio. Il Luogotenente generale ha dato lettura del seguente messaggio del Re e Imperatore, che è stato ascoltato in piedi da tutti i presenti:

«Siamo lieti di inaugurare la prima legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo nel primo annuale del grande evento che, suggellando i vincoli della secolare amicizia fra l'Italia e l'Albania, ha avvinto indissolubilmente, sotto la nostra corona, i destini dei due Paesi ed ha assicurato al nobile popolo albanese lo sviluppo della sua vita nazionale alla luce del Littorio e nell'ambito imperiale di Roma.

«Il Consiglio superiore fascista corporativo, che raccoglie le forze vitali della Nazione, è chiamato a collaborare col mio Governo all'opera di ricostruzione del Paese, secondo le norme dello statuto da Noi elargito. Il forte popolo albanese, consapevole dello sforzo che gli è assegnato e fervidamente rivolto alle opere di rinascita, merita il nostro più alto elogio. Esso, fatto ormai più sicuro del suo avvenire, darà, con il ritmo intenso del suo lavoro, sanzione solenne alla nuova situazione politica di cui è espressione il Consiglio superiore fascista corporativo.

«La prima mèta che deve indirizzare tutte le menti e richiamare ad una collaborazione stretta tutti gli spiriti, è il rafforzamento della autorità dello Stato.

«Il trinomio autorità, ordine, giustizia deve essere norma fondamentale per tutti. L'Albania ha urgente bisogno di riguadagnare il tempo perduto; le energie di lavoro trovino quindi il più rapidamente possibile il loro equilibrio e nuovo sia distolto dalla grande opera di ricostruzione, alla quale tutto il popolo albanese è chiamato a collaborare.

Gli interessi privati e lo Stato

«E' particolarmente a questo fine che abbiamo creato il Consiglio centrale dell'economia corporativa. Esso sarà di valido aiuto al mio Governo per la disciplina del lavoro, per lo sviluppo della previdenza sociale e per il potenziamento economico del Paese, potenziamento che, attuato con fermezza, evitando per quanto possibile il turbamento degli interessi privati, sarà elemento fondamentale per il risorgere della vita nazionale nei suoi molteplici aspetti. Il mio Governo vi sottoporrà di giorno in giorno i progetti legislativi che segneranno le tappe di un programma già iniziato brillantemente con stile fascista e che dovrà essere attuato senza soste e interruzioni.

«L'elevazione del popolo deve essere in cima ai nostri pensieri, poichè essa è la condizione preliminare ed indispensabile per la potenza e la sicurezza dello Stato. La struttura amministrativa del Paese, con opportuni ritocchi, assicurerà, con il coordinamento degli interessi individuali, la difesa assoluta e inderogabile degli interessi generali della Nazione. Lo Stato, espressione della volontà collettiva, forte ed equo di fronte a tutti, deve essere l'energia superiore che riassume, incoraggia, coordina e sospinge, nei limiti della legge, tutte le forze sane del Paese.

«Esprimiamo la nostra soddisfazione per quanto è stato già fatto in questo campo e per l'alto spirito di ordine e di disciplina con cui il Paese ha risposto alle cure del mio Governo. La giustizia sarà amministrata coi criteri più severi di imparzialità e di indipendenza. Nelle necessarie riforme, soprattutto nella procedura penale e civile, essa si adeguerà alle progredite esigenze di vita. La forza e la giustizia sono termini inscindibili e imprescindibili per il saggio governo delle Nazioni. La finanza pubblica sarà pure amministrata con equa distribuzione del carico tributario e con un saggio impiego delle entrate statali. Il più sicuro accertamento e perequazione dei tributi sono indispensabili per evitare che alcuni, evadendo ai loro obblighi, possano aggravare il fardello altrui.

«Dovranno essere molto curati l'elevazione spirituale, il prestigio e il benessere dei funzionari e degli agenti della amministrazioni statali, così da rafforzare nei quadri della Nazione, il sentimento del dovere, della disciplina e della devozione. Il Governo avrà cura di risolvere i problemi sociali, tecnici e finanziari connessi col rigoglioso sviluppo della più promettente agricoltura, accanto alla quale questo nostro popolo vedrà in breve sorgere e prosperare le officine, i cantieri e le poderose attrezzature della grande industria.

L'imponente programma dei lavori pubblici (bonifiche, vie di comunicazioni, acquedotti, ospedali, edifici scolastici) è l'espressione più profondamente sentita nell'animo popolare. La collaborazione italo-albanese, già ora in pieno sviluppo, darà in breve all'Albania il volto di un Paese moderno. Particolare cura verrà data allo sviluppo delle comunicazioni, per rendere sempre più facili i traffici entro ed oltre le nostre frontiere. Tutti i mezzi verranno messi in opera per affrontare e risolvere l'importante problema della sanità pubblica, come il progressivo e rapido miglioramento delle condizioni igieniche del Paese sarà pure garanzia dell'incremento qualitativo e quantitativo della razza. Ad ogni costo dovranno essere debellati i mali che ancora tormentano il nostro caro popolo albanese.

Spirito nuovo

«Dovrà altresì essere sempre più curata l'assistenza spirituale del popolo. L'istruzione pubblica, con i migliori ordinamenti, provvederà allo sviluppo intellettuale del Paese. Le organizzazioni della Gioventù del Littorio albanese, prendendo ispirazione dalle gloriose e fiere tradizioni del popolo, formeranno l'animo ed il carattere delle nuove generazioni. Saldo l'autorità dello Stato, fermi i cardini fondamentali del sistema politico, sociale, economico, stretti gli animi in una severa disciplina nazionale, un indirizzo organico di equa tutela di tutti gli interessi assicurerà il benessere spirituale e materiale del nostro amato popolo albanese.

«Signori consiglieri!

«Uno spirito nuovo è penetrato da un anno nella vita albanese attraverso l'attiva azione del Governo e del Partito fascista, che ovunque risveglia l'energia della razza tesa al compimento della grande opera intrapresa entro i confini della Patria, sicurezza provvidata dalle agguerrite Forze armate italiane ed albanesi. Questi confini sono stabilmente assicurati in tutte le direzioni e dentro di essi il popolo albanese trova quella pace e quel lavoro che sono degno fondamento della sua vita nazionale e della sua ascesa.

«Da questo momento, che ha grande importanza e significazione, Voi prendete parte alla ricostituzione del Paese nella vostra alta funzione di legislatori. L'opera vostra, franca e sicura nel ... ponderato equilibrio di tutte le ... gie, nella ... veri, nella ferma disciplina di una vita civile ed operosa, accelera il compimento dei nuovi alti destini della Patria».

Il messaggio del Re e Imperatore, che è stato frequentemente interrotto da vivissimi applausi, è stato sottolineato alla fine da una entusiastica manifestazione, alla quale si sono associate tutte le personalità affollanti le tribune. Ristabilitosi il silenzio, il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo ha letto la formula del giuramento ai consiglieri, che hanno compiuto il rito fra gli applausi.

Ordinato il saluto al Re e Imperatore ed al Duce, il Luogotenente generale ha lasciato la sede del Consiglio superiore fascista corporativo, fatto segno lungo tutto il percorso a nuove acclamazioni al Re ed Imperatore e al Duce.

Telegrammi di Verlaci al Re, al Duce e a Ciano

Roma, 16 aprile.

Nella ricorrenza del primo annuale dell'unione dell'Albania all'Italia il Presidente del Consiglio albanese ecc. Verlaci ha inviato i seguenti telegrammi.

Al Primo Aiutante di Campo del Re e Imperatore:

«In occasione della fausta ricorrenza dell'unione del Regno di Albania al Regno d'Italia prego porgere alla Maestà del Re e Imperatore il fervido e devoto omaggio del Governo e del popolo albanese, compatto sotto l'insegna del Littorio».

Al Duce: *«Nella ricorrenza del faustissimo giorno in cui il Regno d'Albania si è unito al Regno d'Italia sotto lo scettro del Re e Imperatore tre volte vittorioso nel destino imperiale del Littorio, il Governo e il popolo albanese inviano al Duce del Fascismo che li guida con altissimo intelletto la espressione della loro devota fede e la certezza del luminoso divenire dell'Impero».*

Al conte Galeazzo Ciano: *«Celebrando il primo annuale della fatidica unione del Regno d'Albania al Regno d'Italia sotto lo scettro augusto e glorioso del Sovrano, il popolo e il Governo albanese attestano all'Eccellenza vostra la loro gioia di operare uniti alla grande Italia nella luce del destino imperiale fascista».*

I corsi professionali per i contadini

Roma, 16 aprile.

Nel quadro dell'azione che viene svolta per incrementare al massimo grado, e secondo le direttive autarchiche, le attività produttive agricole, merita di essere segnalata l'opera diretta allo sviluppo dei corsi professionali per contadini.

L'importanza assunta da questa istituzione è sufficientemente dimostrata da alcune eloquenti cifre. Nel decennio 1920-29, a cura degli Ispettorati provinciali, sono stati svolti 11.985 corsi, con un totale di 374.270 frequentatori, pari ad una media di 31 frequentatori per ogni corso.

A distanza di un decennio, tali dati risultano triplicati. Nel periodo, infatti, 1930-39 i corsi sono saliti a 33.936 ed i frequentatori a 1.388.938.

Parimenti si è elevata la media, che è passata da 31 a 40 frequentatori.

Queste cifre, già sufficientemente significative, sono destinate a registrare un ulteriore aumento, se esse vengono aggiunte a quelle che si riferiscono ai corsi realizzati dalle associazioni professionali sindacali nel quinquennio 1935-1939, ben 15.099 corsi, con 844.[illegible] frequentatori, ed una media di [illegible] frequentatori per ogni corso ... stati effettuati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la quale si è ... pata essenzialmente ... la benemerita attività ... attuata in questo campo dagli Ispettorati provinciali agrari.

Stefania del Belgio ha lasciato Roma

Roma, 16 aprile.

... stamane è partita dalla ... Termini diretta a Venezia ... Principessa Stefania del ...

L'America e gli stranieri

Ondata di xenofobia - Comitati e demagoghi che si agitano - 70 progetti di legge dinanzi al Congresso

NEW YORK, aprile.

Ogni volta che l'America attraversa periodi difficili o ha da temere che i perturbamenti sociali e politici da cui è sconvolta l'Europa minaccino di esercitare influenze pericolose sul sistema economico e sulle istituzioni americane i soliti gruppi di agitatori professionali, che in tempi di calma rientrano in un letargo apparente, sollevano la loro testa viperina e si danno a mordere a destra ed a manca con i loro denti avvelenati. Sono sempre pronti ad inscenare una campagna di odio con relativa caccia all'uomo contro l'una o l'altra categoria di persone ignare che vengono additate al pubblico perchè ne faccia scempio come misteriosi complottatori di piani infernali che porteranno l'America alla perdizione.

Lo spirito del linciaggio

Il capro espiatorio su cui cade di preferenza l'ira delle masse ignoranti ed esasperate dalla miseria è lo straniero, lo straniero in generale che si deve disprezzare, opprimere, maltrattare solo perchè straniero. Il senso dell'inferiorità congenita, dell'aridità spirituale ed intellettuale che tormenta oscuramente larghe sezioni della popolazione americana deve pure aprirsi uno sfogo. Questa gente cerca un compenso alla propria inettitudine ed imbecillità congenita nel sentirsi superiore a qualcuno: allo straniero che ha l'imperdonabile colpa di non essere nato nel paese e di parlarne la lingua con accento esotico. I miserabili «poor whites» del Sud, la classe degli «intoccabili» d'America colpiti dalle più profonde e distruttive degenerazioni sentono ogni tanto il bisogno di affermare la propria superiorità sui negri linciandone qualcuno. Alla popolazione di altre parti del paese brancolante da un decennio in una miseria senza speranza, politicanti e legislatori che hanno l'incapacità organica a pensare e si trovano nell'impossibilità di portar rimedio ad una situazione disperata propongono quale diversivo la caccia allo straniero. In fondo al loro piccolo animo di persecutori è sempre il linciaggio che si affaccia come la soluzione suprema di ogni problema. Gli stranieri complottano, gli stranieri introducono idee esotiche, gli stranieri rubano il lavoro, gli impieghi, il pane agli americani, gli stranieri sono causa della miseria della nazione, gli stranieri si agitano in favore dei loro paesi d'origine mettendo in pericolo la pace degli Stati Uniti, gli stranieri sono alla base di tutti i mali di cui soffre l'America: liberiamoci in ogni maniera degli stranieri. Si deportino, si mandino in prigione, si istituiscano per loro dei campi di concentramento. Si cerca di tener vivo tra le popolazioni lo spirito xenofobo con calunnie, distorsione di fatti, con la diffusione sotterranea di notizie fantastiche atte a suscitare sospetto e diffidenza degli elementi stranieri come pure un terrore vago di quello ch'essi vanno macchinando a danno della Repubblica. Si mira a creare nella mente dell'americano semplice che non ha conoscenza delle vie subdole della propaganda l'immagine dello straniero, di ogni straniero quale sicuro agente di nazioni estere.

Verso una persecuzione... legale

L'azione degli agitatori non si limita alla propaganda e alla diffusione dell'odio in maniere indeterminate e senza mira fissa. Essa ha lo scopo ben preciso di eccitare pressioni dirette sui corpi legislativi perchè emettano provvedimenti intesi a privare gli stranieri di ogni diritto e di ogni garanzia legale, a creare, in altri termini, una classe di paria su cui si possa esercitare a volontà qualsiasi arbitrio, una classe che diventi lo sfogatoio degli odi repressi, dei rancori annosi, di invidie tormentose, delle insufficienze irrimediabili di tutti i moroni, e dei sofferenti d'infantilismo e d'imbecillismo incurabile di cui abbonda l'America. A furia d'insistenze incessanti praticate in special modo su quei gruppi di rappresentanti già per se stessi sufficientemente imbevuti di spirito xenofobo, l'effetto è stato ottenuto: ci sono attualmente davanti alle due Camere circa 70 cosiddetti «anti-aliens bills», ossia progetti di legge contro gli stranieri che attendono la discussione. Gli autori di tali progetti sono invasati da una specie di frenesia perchè essi passino al più presto possibile prima che un maggior numero di «aliens» o con l'acquisto della cittadinanza o col ritorno ai propri paesi di origine abbiano l'opportunità di sottrarsi alle disposizioni persecutorie. E' nient'altro che una di quelle manifestazioni di sadismo tanto frequenti in questo paese. Ma ci sono anche delle ragioni torbide ed oscure all'origine di tale movimento. Come ha dichiarato un senatore ch'è contrario ai provvedimenti proposti e difende coraggiosamente la causa degli stranieri, «l'agitazione è tutt'altro che da pigliarsi a scherzo. Si tratta di una campagna diretta ad aizzare il popolo contro alcuni gruppi di persone per non ben definiti scopi politici». Il presidente dell'Associazione per la protezione degli stranieri ha detto che «gli attacchi contro la libertà dei non cittadini debbono esser considerati come un punto di partenza per annullare in un secondo tempo i diritti costituzionali degli stessi cittadini americani». La prova di simile tendenza è contenuta in alcuni dei «bills» già presentati, i quali amplificano il crimine di sedizione fino a comprendervi le semplici manifestazioni di pensieri, di riflessioni e di giudizi.

Tre milioni e mezzo

L'Ufficio Federale d'Immigrazione ha cercato di arginare l'ondata di odio anti-stranieri mettendo le cose a posto e divulgando i dati di fatto. Esso ha parlato del «vanishing alien», ossia dello «straniero che sta per sparire», della tipica figura dell'immigrato che ha accompagnato, contribuito e fatto parte integrale dello sviluppo degli Stati Uniti fin dalla loro origine. Il «Bureau» d'Immigrazione calcola che vi siano attualmente nel paese non più di 3.600.000 stranieri in confronto dei 6 milioni del 1930 e dei 7 milioni e mezzo del 1920. L'ultimo grande anno dell'immigrazione, l'anno in cui questa raggiunse il livello massimo del milione fu il 1914. Le leggi limitanti l'immigrazione e la crisi economica hanno avuto effetti tanto decisivi che l'affluenza degli stranieri toccò nel 1933 il suo livello più basso con 23.000 nuovi venuti. Le turbate condizioni d'Europa fecero aumentare questa cifra durante l'annata scorsa, benchè il numero degli ammessi all'entrata in questo paese non sia stato che di 83.000. In tutto il decennio 1930-'40 gl'immigranti si mantennero al disotto del mezzo milione. Tenendo conto che la quota generale permette l'entrata di 153.000 immigranti all'anno, ne risulta che essa, in detto periodo, non è stata colmata nemmeno per la terza parte.

Ciò non ostante gli agitatori sguinzagliati nelle pacifiche comunità cercano di seminare lo spavento tra la popolazione affermando in discorsi e in manifesti distribuiti a mano che orde di rifugiati entrano di contrabbando nel paese, una storia ch'è stata accolta nelle sfere ufficiali responsabili con sogghigni di disprezzo e di scherno. All'opera nefasta degli agitatori professionali si è aggiunta quella dei legislatori, a cui la loro carica dovrebbe imporre maggiore equanimità di giudizi e sobrietà di espressioni. Il rappresentante Martin Dies, capo del noto Comitato che prende il suo nome, istituito per indagare le attività degli agenti stranieri in America, in un'intervista concessa, pochi mesi addietro, dichiarò che se gli fossero stati concessi i fondi necessari egli avrebbe messo in opera ogni mezzo per determinare la deportazione dei 7 milioni di stranieri impiegati nelle industrie di questo paese, mentre i cittadini americani rimangono senza impiego». In seguito, resosi conto del pessimo effetto delle sue dichiarazioni, fece pubblicare una delle solite smentite, ma è noto che il suo programma sarebbe quello di impedire che i nuovi arrivati diventino residenti stabili ad eccezione di coloro che hanno qui stretti consanguinei e questo per mettere termine al diffondersi di una «nuova semenza per l'immigrazione futura». Dopo di che farebbe piazza pulita del problema immigratorio deportando gli indesiderabili (sotto la quale categoria può essere compreso chiunque è inviso agli odiatori di stranieri) e usando discrezione per i casi pietosi. Ma le proposte di Dies sono assai blande, come vedremo prossimamente, in confronto dei progetti di altri legislatori.

Amerigo Ruggiero

L'aumento artificiale del tasso della sterlina in America

Washington, 16 aprile.

Il Ministero del Tesoro ha ordinato alle autorità doganali di applicare il tasso ufficiale di 4,035 per la sterlina e il dollaro in tutte le operazioni doganali sulle importazioni provenienti dall'Inghilterra, alle quali fino ad ora è stato applicato il cambio corrente di 3,500 circa.

La decisione del Governo ha prodotto viva impressione negli ambienti mercantili e a Wall-Street che vi vedono un significato politico ed economico. Si fa osservare che con la decisione odierna sarà in parte neutralizzato il dumping che le merci britanniche esercitavano sui mercati americani in conseguenza del deprezzamento della sterlina. Il Governo ha ottenuto il risultato di acquietare gli allarmi di alcuni ceti industriali americani per la concorrenza dei prodotti britannici in conseguenza del deprezzamento della sterlina.

(United Press)

Accanita battaglia alle porte di Sciangai

fra giapponesi e ribelli cinesi

Sciangai, 16 aprile.

Un'accanita battaglia si è svolta ieri a Sciangai fra bande di guerriglieri e truppe regolari giapponesi armati di cannoni pesanti. Le prime avevano una forza di circa 1500 uomini. I circoli cinesi ritengono che la battaglia sia stata una delle più violente combattute nei dintorni di Sciangai da quando le ostilità sono state sospese circa due anni fa.

Si sono avute ingenti perdite da entrambe le parti. Un viaggiatore che è giunto dalla campagna oggi ha detto che la battaglia continuava ancora oggi nel pomeriggio.

I danni prodotti dalla piena del Rio della Plata

Per un percorso di 80 chilometri la zona rivierasca è devastata

Buenos Aires, 16 aprile.

Le inondazioni provocate dal maltempo dei giorni scorsi hanno causato danni ingentissimi in tutto il Paese. Centinaia di migliaia di persone sono senza tetto; il numero dei morti sinora accertati ascende a 17.

Gli allagamenti provocati dalla subitanea crescita delle acque del Rio della Plata, il cui livello è aumentato di metri 4,65 in poche ore, si estendono per 80 chilometri lungo la costa distruggendo le abitazioni rivierasche e paralizzando le comunicazioni. L'opera di soccorso dell'esercito, dell'aviazione, della marina e della polizia è stata immediata ed efficace. I danni materiali ascendono a parecchie decine di milioni di pesos.

Oggi il tempo è migliorato e le acque del fiume decrescono rapidamente.

IL DISAVANZO del bilancio inglese

L'ultimo esercizio finanziario del bilancio inglese chiusosi il 31 marzo presenta un disavanzo di 768 milioni di sterline. Si può ritenere che su quell'esercizio abbiano pesato 910 milioni di spese di guerra. La stampa finanziaria inglese ritiene che questo sforzo, malgrado la sua imponenza, sia stato finora non proporzionato a quello assai maggiore che va facendo la Germania.

Contro 1049 milioni di sterline di entrate ordinarie si sono avuti nel 1939-40, 1817 milioni di sterline di spese. La spesa totale giornaliera è cresciuta dal settembre al marzo col ritmo seguente:

Spesa giornaliera totale in milioni di sterline

sett.	1939	4,66	genn.	1940	6,15
ott.	»	4,61	febb.	»	6,44
nov.	»	5,78	marzo	»	5,57
dic.	»	6,72			

Non siamo ancora al miliardo al giorno di spesa tradotta in lire italiane, ma non è escluso che prima o poi ci si arrivi. Non è ancora chiaro come vi si potrà provvedere in modo durevole se questo sforzo dovesse durare a lungo. L'espediente rappresentato dal Keynes di un risparmio forzato e continuativo sembra ancora essere impari a fronteggiare spese di questo ordine di grandezza. La risoluzione del problema del bilancio inglese dovrà forse ricercarsi fuori dei consueti schemi finanziari e cioè in un'altra tecnica di mobilitazione del potenziale produttivo del paese.

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, perchè lo sviluppo delle spese di guerra tenderà a stabilizzarsi a quel punto in cui tutto il potenziale produttivo del paese sarà completamente assorbito nella produzione. Esiste cioè un punto di equilibrio sufficientemente statico delle spese di guerra interne; non così nei riguardi dei rifornimenti esteri imperiali ed extra imperiali che possono svilupparsi in proporzione della capacità contributiva dell'impero e delle disponibilità di valuta e di credito.

Si attende dal Cancelliere dello Scacchiere il verbo d'una nuova êra della finanza britannica. Sembra però che nessun magistero finanziario possa fare apparire all'Inghilterra un rendimento produttivo superiore a quello del suo potenziale di lavoro applicato alle sue concrete risorse materiali. La finanza non crea ed è semplicemente uno strumento di mobilitazione.

A. d. S.

UNA PAGINA DA ROMANZO

La sorpresa tedesca a Oslo

Un messaggio apocrifo al Comandante della flotta norvegese - I fili telefonici delle fortezze del fiordo tagliati - Il colpo di testa del posamine Trygvason e le sue gravi ripercussioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 16 aprile.

Agli esperti navali e militari di tutto il mondo deve premere in modo urgente di sapere come i tedeschi siano riusciti a sbarcare a Oslo, superando in meno di sei ore il lungo stretto fiordo fortificato da due roccaforti e da una munitissima cittadella. Guardando la carta geografica, anche il più ottimista ragionatore dovrebbe dedurre che l'impresa è quasi impossibile o per lo meno talmente difficile, da chiedersi se poi, alla resa dei conti, valga la pena di tentarla. Effettivamente la capitale norvegese è situata sul fondo del fiordo, lungo poco più di cento chilometri e che nella sua parte centrale, per una ventina di chilometri, ha una larghezza di circa 500 metri. Proprio su questa strettoia si elevano le roccaforti di Oskarborg e la cittadella di Droebak, munita in modo formidabile. Più a Sud, e precisamente sulla riva occidentale del fiordo, è situata Horten, città navale della Norvegia e base della maggior parte della flotta nazionale.

Una serata e un film

Ora ciò che forse mai avrebbe potuto essere ottenuto con la forza, si ottenne con la rapidità, la sorpresa, l'astuzia e un abilissimo intrigo spionistico, che sembra un capitolo di un inarrivabile romanzo giallo. La decisione di Londra, di minare le acque territoriali norvegesi, prima azione che doveva servire a facilitare le successive operazioni di sbarco ormai in programma, fu presa il 28 marzo durante una seduta segreta. Meno di ventiquattro ore dopo, Berlino era già al corrente e verosimilmente metteva subito in moto la propria perfetta organizzazione per parare il colpo e dare una nuova lezione ai guerrafondai londinesi. Gli equipaggi delle navi mercantili tedesche venivano regolarmente armati, forniti di uniformi e spediti alla loro destinazione. Intanto a Oslo, il giorno 5 aprile, il Ministro di Germania Brauer dava nella sede della propria Legazione un ricevimento di gala, al quale erano stati invitati tutti i membri del Governo e circa duecento persone scelte negli alti strati dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della finanza e dell'industria norvegesi. I Ministri, per ragioni diverse, non furono in grado di intervenire al ricevimento, durante il quale venne proiettata una pellicola documentaria della guerra in Polonia, intitolata «Battesimo di sangue». Circa un'ora e mezza di spettacolo assai interessante ma particolarmente emozionante per i signori norvegesi, abituati a starsene tranquilli. «Una pellicola di pace questa — diceva il Ministro di Germania — perchè se tutti i popoli potessero rendersi conto di cosa sia veramente la guerra, ci penserebbero parecchio prima di farla». Inutile dire che tutti gli invitati, uscendo dalla Legazione si auguravano che gli orrori della guerra stessero per sempre lontani dalla Norvegia.

Il giorno successivo, 6 aprile, il futuro Presidente dei Ministri norvegesi, Quisling, rientrava a Oslo da Berlino, accolto alla stazione dai suoi amici. Nel frattempo gli avvenimenti precipitavano. La mattina del giorno 8 Londra annunziava lo sbarramento di mine in corso e subito dopo in tutta la Norvegia correva la voce che una immensa flotta germanica navigasse nello Skager Rak. A mezzanotte e 35 della notte fra l'8 e il 9 aprile a Oslo è risuonato il primo allarme; immediatamente le luci si spegnevano, la radio proclamava la mobilitazione, ma nessuno poteva capire che diavolo stesse per accadere. La verità era che la flotta germanica aveva infilato il fiordo di Oslo. Verso l'una e mezza di notte, il comandante norvegese della base navale di Horten riceveva un messaggio radio, urgente, nel quale si avvisava che una flotta germanica stava risalendo il fiordo e che doveva essere accolta amichevolmente.

Nella rada di Horten

Questo messaggio, che poi risultò essere apocrifo, recava la firma del Ministro degli Affari Esteri norvegese Koht. Il comandante obbedì all'ordine, disarmò l'equipaggio e attese gli eventi. Alle 1,50 un incrociatore germanico, affiancato da due sommergibili entrava nella rada di Horten a piccola velocità e subito si alzavano, sulle tre navi da guerra ormeggiate in quel porto, la bandiera bianca. Accadde però che una piccola nave ausiliaria armata, il posamine Olav Trygvason, stesse dirigendosi verso il bacino di carenaggio di Horten per riparazioni. Scorgendo le navi germaniche, questa minuscola unità, da una cinquantina di metri, aprì il fuoco provocando l'affondamento di una unità germanica — l'incrociatore Karlsruhe — e, dicono i norvegesi, anche di un sottomarino. Una bordata germanica era sufficiente ad annientare il posamine, ma intanto l'incrociatore era perduto e, ciò che più contava agli effetti della spedizione, veniva perso del tempo.

Nel frattempo l'allarme è stato dato e lungo tutto il fiordo i norvegesi si preparavano alla difesa; ma improvvisamente il panico si impadronì dei soldati della cittadella di Droebak, quando, volendo mettere in moto i congegni elettrici per azionare gli sbarramenti di mine fra Droebak e Oskarborg si accorsero che i fili erano stati tagliati e che, soprattutto, i marinai degli incrociatori tedeschi erano intanto sbarcati a Horten. Una piccola sparatoria: due tedeschi morti e quattro norvegesi; poi la resa definitiva della città. Frattanto il convoglio germanico si inoltrava nella strozzatura citata; dal forte di Oskarborg le artiglierie norvegesi aprivano un fuoco infernale contro l'incrociatore Bluecher che, dopo essersi vigorosamente difeso, veniva colato a picco.

Frattanto, a Horten, gli ufficiali tedeschi avevano fatto imbarcare sui loro trasporti gli ufficiali e i soldati norvegesi delle navi che si erano arrese. Così, ben presto, la nuova avanguardia germanica si metteva in contatto radiofonico con la fortezza di Oskarborg, annunziando che se avessero fatto fuoco, avrebbero colpito i loro compagni. Indecisione? Mancanza di munizioni? Tradimento, come dicono i norvegesi che ancora obbediscono a Re Hakon? Difficile dirsi. Fatto sta che le navi germaniche, alle 5 e mezza del mattino, superavano lo stretto, lasciandosi alle spalle tutte le fortezze norvegesi.

Frattanto, alle cinque del mattino il Ministro di Germania era stato ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri di Norvegia, al quale aveva rimesso una nota del proprio Governo sulle pacifiche intenzioni della Germania, sottolineando il loro carattere di rappresaglia antibritannica e la loro temporaneità. Il parlamento, radunato d'urgenza, rifiutava di accogliere le proposte tedesche e il Governo, pochi minuti dopo, era già sulla strada di Hamar, seguito dalle automobili di tutti i rappresentanti diplomatici accreditati presso il Re.

Le conseguenze d'un ritardo

A questo punto conviene sottolineare l'importanza che ha avuto sullo svolgersi degli avvenimenti il colpo di testa del posamine Olav Trygvason. Ritardando l'arrivo delle forze tedesche nella capitale norvegese, permetteva ai deputati norvegesi di credere che la nota germanica fosse semplicemente una... nota e che dalle parole ai fatti corresse parecchio. Il ministro Koht, infatti, non volle far conoscere ai rappresentanti del popolo la gravità della situazione. Se il parlamento si fosse radunato con le truppe germaniche già per le strade di Oslo, con ogni probabilità la sua decisione sarebbe stata differente, anche perchè tutti i deputati avrebbero partecipato alla seduta e non solo una scarsa metà, come è accaduto, per curiosa amnesia dei telefonisti.

Pochi minuti prima delle sette del mattino la città era completamente nelle mani dei tedeschi e la popolazione, incuriosita e stupefatta, ma per nulla ostile, si riversava per le strade per assistere alla sfilata delle truppe germaniche. Gli aerei tedeschi intanto sorvolavano continuamente la città, trasportando truppe nel campo di aviazione di Oslo. Poche bombe senza vittime furono gettate nelle vicinanze della capitale, forse unicamente a scopo intimidatorio. In questo modo — come abbiamo saputo a Moss, località situata sulla riva orientale del fiordo di Oslo — in meno di sette ore dall'ingresso della flotta germanica nel fiordo di Oslo la capitale norvegese è stata occupata dalle forze armate del terzo Reich.

Felice Bellotti

Il figlio del Premier di Tasmania

disperso in un attacco aereo

Londra, 16 aprile.

Si annuncia da Hobart che fra gli aviatori dispersi dopo un attacco aereo su Sylt, vi è il ten. Olagrave, figlio del Presidente del Consiglio della Tasmania.

L'Egitto aumenta i diritti doganali

Cairo, 16 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di aumentare i diritti doganali su alcuni prodotti e sui beni mobili per dare al Tesoro il modo di sopperire alle spese per la difesa. Il Consiglio ha destinato 675 mila sterline alle realizzazioni di alcuni progetti che interessano le forze armate.

Il tredicesimo annuale della Milizia Contraerea

Roma, 16 aprile.

La Milizia Contraerea celebra oggi il suo tredicesimo annuale.

Nella recente visita del Duce alla Scuola della Milizia Contraerea a Nettunia, essa ha dato la prova del grado di addestramento raggiunto dai suoi reparti.

Ai Legionari della Contraerea è affidata, in collaborazione con l'Armata aerea, la protezione delle popolazioni e del territorio nazionali. Scuole di tiro, corsi di addestramento per ufficiali e truppa si susseguono incessantemente.

Nell'odierna circostanza il Comandante della Milizia Contraerea ha inviato telegrammi di saluto alle Eccellenze il Capo di Stato Maggiore della Milizia, al Sottosegretario alla Guerra, al Sottocapo di Stato Maggiore per la Difesa territoriale.

Ha inviato altresì un fervido ordine del giorno agli ufficiali e legionari della specialità.

I Littoriali del Lavoro

Serrata lotta tra Roma e Catania per il successo collettivo

Catania, 16 aprile.

I Littoriali del lavoro sono entrati oggi nella loro fase più intensa. Una lotta senza quartiere hanno intrapreso intanto Roma e Catania per aggiudicarsi il primo posto nella classifica generale per Guf. Oggi le due città suddette hanno avuto un Littore ciascuna ed un altro concorrente piazzato al secondo posto; sicchè la graduatoria per i primi due posti rimane invariata rispetto a quella diramata ieri che vede prima Roma, seguita da Catania.

Ecco le classifiche delle gare odierne:

Concorso per lavoranti credito e stampa: 1. Coniglione Agatino, Catania, Littore; 2. Marinelli Mario, Roma; 3. Ruggeri Arduino, L'Aquila; 4. Testa Armando, Torino; 5. Moroli Giovanni, Varese; 6. Grandi Bruno, Modena; 7. Zarattini Edoardo, Trieste; 8. Bulli Bruno, Firenze; 9. Sossoi Enrico, Gorizia; 10. Canale Alessandro, Littoria.

Concorso per impiegati e dipendenti da uffici viaggi e turismo: 1. Trevisi Aldo, Roma, Littore; 2. Giannotti Marino, Catania; 3. Guglieri Omar, Genova; 4. Bergamo Egone, Palermo; 5. Arcidiacono Giuseppe, Messina; 6. Testoni Guido, Bologna; 7. Nervini Valeriano, Imperia; 8. Tassoni Francesco, Modena; 9. Barbaccia Alfredo, Milano; 10. Cerruti Roberto, Torino.

Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale: 1. Scaravelli Angelo, Reggio Em., Littore; 2. e 3. a pari merito: Mavani Iro, Modena, e Marlotti Vincenzo, Perugia; 4. Ferrata Domenico, Roma; 5. Roccalbegni Domenico, Roma; 6. e 7. a pari merito: Balbo Bertone e Nicolis di Robilant, Torino; 8. Bettica Giorgio, Torino; 9. Bettica Federico, Torino; 10. Micheletti Teresio, Torino.

L'agricoltura nell'Hararino

Intensa opera di propaganda

Harar, 15 aprile.

Particolarmente attiva continua l'opera di propaganda e di assistenza agraria allo scopo di conseguire un sempre maggiore potenziamento dei programmi autarchici predisposti nei vari settori. Nei giorni scorsi, a cura del Governo, sono stati distribuiti quattordici premi relativi al concorso «Orti e allevamento di animali da cortile», bandito l'anno scorso.

Così pure, nell'intento di diffondere buone varietà di cereali, l'ufficio agrario ha distribuito, a titolo di propaganda, notevoli sementi prodotte sul campo della Amaressa e cioè semi di granoturco e di avena di specie diverse. Non meno alacre procede il lavoro sui campi dimostrativi del centro e della periferia. Alla Amaressa, ultimate le opere della trebbiatura, è stato approntato il terreno per le nuove semine, mentre nell'attiguo vivaio sono continuati i trapianti e le semine del caffè, di cui molte piantine sono state distribuite agli agricoltori nazionali. Intanto nuovi vivai sono in corso di impianto a Bedessa, Uacciò e Hirna, mentre altre piantine sono state prelevate dal vivaio di Asba Littorio e distribuite. Altrettanto rapida è proseguita l'opera di propaganda nel settore caffeicolo, particolarmente nella zona di Deder dove, a cura di quella sezione agraria, sono state effettuate ricognizioni nella regione di Lafto e nelle ubertose vallate di Boca.

Famiglie coloniche

giunte ai comprensori di Bore

Gimma, 16 aprile.

Sono qui giunte, accolte dalle autorità e gerarchie, altre famiglie di coloni destinate ai comprensori di Bore e di «Pattuglia consorzio agricolo». Le nuove famiglie, fatte segno a cameratesche attenzioni da parte delle Donne Fasciste del capoluogo, hanno raggiunto Bore dove un rappresentante del Governatore ha dato loro il benvenuto. Quindi, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per le festose accoglienze ricevute, le famiglie rurali hanno consumato un rinfresco nella sala del Gruppo rionale «De Rege». La simpatica manifestazione si è chiusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Nuova sistemazione dei servizi della Società «Italia»

Roma, 16 aprile.

Al fine di adeguare maggiormente i propri servizi alle nuove esigenze dei traffici, con recenti disposizioni la Società di navigazione *Italia* ha provveduto a procedere a una nuova utilizzazione delle sue navi. Per meglio servire il continuo sviluppo preso dal commercio italiano con le Repubbliche del centro America e del sud Pacifico sono state destinate al servizio di quelle linee le lussuose motonavi *Neptunia* e *Oceania*. A conseguenza di ciò verranno destinate alle linee del sud America (Argentina) le motonavi gemelle *Saturnia* e *Vulcania*, che partendo da Trieste toccheranno Napoli e Genova, completando con il transatlantico *Conte Grande*, facente capolinea a Genova, il servizio tra l'Italia e l'Argentina.

Il *Roma* e l'*Augustus* saranno impiegati sulla linea Trieste-New York con scali a Napoli e Genova, che integreranno il servizio basilare dei superespressi *Rex* e *Conte di Savoia*, portando così a quattro le partenze mensili dai porti italiani per New York. La motonave *Virgilio* integrerà il *Principessa Maria* e il *Principessa Giovanna* sulle linee celeri Italia-Sud America. Questa sistemazione sarà completata entro il mese di giugno prossimo.

Giurescu dal Papa

Roma, 16 aprile.

(G. C.). A mezzodì il ministro romeno per la Propaganda, Giurescu, si è recato a visitare il Pontefice.

Egli era accompagnato dall'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede e da due funzionari del seguito.

Il colloquio con il Pontefice si è svolto nella Biblioteca privata ed è durato 20 minuti. Quindi il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

La visita al Segretario del P.N.F.

Roma, 16 aprile.

Oggi il ministro Giurescu è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito Muti; quindi ha visitato l'Accademia di Romania a Valle Giulia.

Nel pomeriggio l'ospite si è recato a Cinecittà ed a Sabaudia.

Si assicura che il Ministro romeno ha fissato col ministro Pavolini e col Ministro dell'Educazione nazionale le linee direttive di accordi culturali. Lo schema sarà sottoposto all'approvazione di Re Carol e del Governo.

Un giro di cento miliardi nei servizi finanziari delle Poste

Modifiche all'ordinamento delle Poste

Roma, 16 aprile.

I servizi finanziari dell'Amministrazione delle Poste segnano continui incrementi in tutti i settori e così nei Buoni postali, nei Conti correnti postali, nei Vaglia e nelle Casse di risparmio postali.

L'andamento assunto è delineato dal fatto che, nell'ultimo esercizio finanziario, essi hanno raggiunto la cifra di cento miliardi assicurando all'erario un utile di 150 milioni.

E' stato appunto in considerazione di questi forti incrementi che, con un provvedimento odierno, è stato modificato l'ordinamento del personale postale, tenendo presente che gli sviluppi dei servizi esigono un personale direttivo più numeroso, ed una progressiva selezione nella formazione dei dirigenti dei posti di responsabilità tecnica e di controllo.

Il controllo dei prezzi

L'energica opera delle autorità a Milano - 43 esercizi chiusi - 325 contravvenzioni

Milano, 16 aprile.

Nella prima quindicina del corrente mese di aprile le squadre miste della R. Questura per il servizio provinciale annonario hanno dichiarato in contravvenzione 21 grossisti; hanno elevato altre 75 contravvenzioni in città e provincia a dettaglianti per accertata maggiorazione sui prezzi di calmiere fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni; sono state altresì poste 185 contravvenzioni per omessa indicazione dei prezzi delle merci esposte e 144 contravvenzioni per infrazioni varie. In 43 casi si è proceduto alla chiusura dell'esercizio.

Saltuarie sorprese e controlli nel mercato civico ortofrutticolo hanno portato all'arresto e alla denunzia alla Procura del Re per frode in commercio dei fratelli Amedeo e Albino De Vecchi, grossisti in ortaggi, sorpresi nell'atto di usare nelle vendite una bascula alterata che sottraeva Kg. 0,600 per ogni pesata. E' stato poi denunziato il grossista Ettore Zanardi, con posteggio nello stesso mercato, per avere venduto, contrariamente al regolamento municipale, casse di arance con la condizione tara per merce anzichè al netto. Ancora nell'ambito del mercato, gli importatori di patate Giuseppe Banfi e Giuseppe Pavia sono stati colpiti con sanzioni amministrative dal Prefetto per indisciplina annonaria avendo notevolmente ritardato la distribuzione in mercato di trecento quintali di patate in attesa di un ventilato aumento.

Scosse sismiche rilevate dall'Osservatorio ximeniano

Firenze, 16 aprile.

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano, comunica:

«Alle 7,19'30" di stamane si è iniziata una lunghissima perturbazione in tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio in relazione ad un terremoto forte, lontano. La distanza infatti risulterebbe, secondo i primi calcoli, di circa chilometri 2300. Siccome, però, verso le 11 gli strumenti accennavano ancora una perturbazione, è molto probabile che dopo la prima scossa delle 7,19 ci siano state anche altre repliche.

Il fuoco nell'Istituto di S. Viola

Un ragazzo morto e uno ferito

Bologna, 16 aprile.

Questa sera, dopo le 22,30, causa un corto circuito, si manifestava un incendio nell'Istituto Pedagogico di Santa Viola, dove sono ricoverati cento fanciulli deficienti per la rieducazione. In attesa che sopraggiungessero i vigili del fuoco furono fatti sgombrare, i piccoli ricoverati, dai carabinieri della vicina stazione di Bertalia. In tal modo vennero evitate le gravissime conseguenze che in un primo tempo si erano paventate.

Sopraggiunti i vigili del fuoco fu provveduto alle manovre di spegnimento. Durante tale opera uno dei ricoverati, lo spezzino Fanciulli, di anni 14, eludendo la vigilanza degli accorsi faceva ritorno nella propria camerata dove rimaneva bloccato fra le fiamme. Grazie alla prontezza ed all'ardimento del vigile del fuoco Gotellini, che attraverso il tetto incendiato riusciva a calarsi nell'interno della camerata, il disgraziato poteva essere salvato e trasportato all'ospedale in seguito alle ustioni riportate.

Domato l'incendio, però, venne rinvenuto, purtroppo, il cadavere completamente carbonizzato di un fanciullo non ancora identificato. Il danno si aggira a cinquantamila lire.

Il centenario di Delleani

Le manifestazioni celebrative che si svolgeranno nel Biellese - L'accademico Pastonchi rievocherà il pittore di Pollone nel parco della Burcina

Biella, 16 aprile.

Sotto la presidenza del Podestà di Biella e Pollone si è riunita in Municipio la Commissione Ordinatrice delle manifestazioni biellesi per il centenario della nascita di Lorenzo Delleani.

E' stata subito messa da parte l'idea di una Mostra delleaniana a Biella. La grandiosa Mostra organizzata a Torino dal giornale *La Stampa* testè chiusasi con un successo spettacoloso di pubblico e di critica, ha già esaurito il compito che una Mostra del genere poteva ripromettersi in Piemonte.

Il programma biellese terrà quindi conto di tre ordini di manifestazioni e cioè: un numero speciale della *Illustrazione Biellese*, interamente dedicato al Pittore di Pollone; ad esso è assicurata la collaborazione di alcune tra le più apicrate personalità dell'arte e delle lettere. Tale volume riassumerà i caratteri e le conclusioni della critica europea sopra l'essenza e la portata della pittura delleaniana.

Un film destinato alle sale di spettacolo di tutta Italia avente lo scopo di illustrare le maggiori opere delleaniane messe a raffronto con il paesaggio biellese al quale il Maestro si è ispirato. Per ultimo una rievocazione di Delleani che sarà tenuta dall'accademico d'Italia Francesco Pastonchi, il 26 maggio, nella fiorita cornice della Burcina.

La Commissione ordinatrice è presieduta dal Podestà di Biella e Pollone, comm. Giuseppe Serralunga e cav. Enzo Piacenza, ed è composta dai camerati consigliere nazionale Leone Garbaccio, dr. Lino Bubani, dr. Belletti, avv. Ettore Pistono, dr. Luciano Maioli, dal pittore Giuseppe Bozzalla e dei colleghi Vittorio Sella, Germano Caselli e Rodolfo De Bernardi.

Vaso cinese del 1400 ripescato nel porto di Anzio

Roma, 16 aprile.

E' stato ripescato tempo fa ad Anzio, proprio all'imboccatura del porto, da alcuni pescatori che ritiravano le reti, un vaso cinese di bronzo tutto ricoperto di una magnifica patina verde. Il vaso panciuto poggia su tre piedi a forma di alette leggermente piegate verso l'interno. Sul corpo si inseguono draghi che secondano con agili volute il gioco ondoso del mare. Sul fondello è un viticolo che ricorda i disegni degli specchi cinesi del 5.o e 6.o secolo; una iscrizione che corre sul collo ed è ripetuta due volte dà la data esatta: periodo Siuan Te, cioè dal 1420 al 1430.

Non è stato possibile stabilire come e quando il prezioso vaso si inabissò davanti al porto di Anzio. Si crede che facesse parte del carico di qualche galera genovese che fece naufragio in quelle acque. Questo vaso arricchirà il primo nucleo di un Museo di arte orientale nelle sale dell'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente.

L'uccisore dell'amante sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Novara, 16 aprile.

Si è iniziato stamane alle nostre Assise un processo di carattere passionale, per un fatto avvenuto a scopo di vendetta, contro il cuoco Gino Sanchioli, di 28 anni, da Vigevano, imputato di omicidio con premeditazione. Il Sanchioli aveva contratto una relazione amorosa con la ragazza Annunziata Longoni di Luigi, di 26 anni, residente a Milano, e frequentava la di lei casa convivendo con la giovane e manifestando il proposito di sposarla.

La ragazza si era dimostrata in un primo tempo propensa alle proposte del Sanchioli ritenendolo un possidente, ma quando veniva a conoscenza che nulla possedeva, senz'altro cambiava di opinione e lo abbandonava passando a fare la vita allegra. Il giorno 17 maggio scorso il Sanchioli partiva da Milano per raggiungere ad Intra la sua ex-amante, dove aveva una vivace scenata con essa. Convintosi che la Longoni non intendeva più sposarlo e per di più gli rivolgeva parole di scherno, estraeva una rivoltella e le sparava contro a bruciapelo tre colpi in direzione del cuore tanto che poco dopo la ragazza cessava di vivere.

L'imputato ha narrato le vicende della sua relazione con la ragazza contestando di avere premeditato il delitto.

Terminata l'istruttoria dibattimentale la Corte, accogliendo l'istanza della difesa, ha ordinato che l'imputato venga sottoposto ad un esame psichiatrico rinviando il processo all'udienza del 30 c. m.

Cacciatore di doti

denunciato per appropriazione

Napoli, 16 aprile.

La signorina Concetta Liccardi, fidanzata tempo fa con tale Casimiro Casoria, ebbe tanta fiducia in lui da consegnargli la sua dote con l'intesa che egli avrebbe dovuto acquistare il mobilio per il nido nuziale. Senonchè, dopo alcuni mesi, il Casoria affermando di aver ricevuto delle lettere anonime in cui si dicevano delle cose poco belle sul conto della ragazza, fu da costei messo alla porta. Naturalmente, egli si era appropriato del denaro e non aveva acquistato i mobili. Intanto la signorina, nel raccontare le sue pene d'amore ad un'amica, tale Maria Ascione, apprendeva che costei era rimasta vittima dello stesso uomo il quale si era fatto consegnare anche da lei alcune migliaia di lire con la stessa scusa delle spese per i mobili. Il Casoria è stato denunciato per appropriazione indebita.

Madre snaturata che uccide due neonati frutto della colpa

Verona, 16 aprile.

Certa Pierina Checozzo, di 32 anni, da Roncà (Verona) sposata ad un operaio residente in A. O. da alcuni anni, madre già di quattro figlioli, aveva contratto una relazione amorosa durante l'assenza del marito, tanto da essere in procinto di divenire madre. Giorni or sono la Checozzo dava alla luce due gemelli e la sciagurata, per cercare di nascondere il frutto della sua colpa, li soffocava, nascondendo sotto il letto in una cesta i cadaverini dei neonati. Il delitto veniva scoperto stamane, perchè la disgraziata, sentendosi gravemente inferma, invitava il medico a volerla visitare e questi scopriva ogni cosa. La Checozzo veniva trasportata all'ospedale di San Bonifacio, dove trovasi piantonata.

ALLA TRIENNALE

ASPETTI del gusto moderno

Milano, aprile.

Questa Triennale colma di tante bellezze è un compenso. Chi vi si aggira per alcune ore a contemplare pacatamente migliaia di oggetti squisiti, centinaia di allestimenti deliziosi, qui un vetro che splende nella sua materia iridata, là una ceramica d'impeccabile smalto, e poi un libro preziosamente impaginato, una stoffa fragrante di gaiezza, un merletto ch'è un miracolo di grazia, una terrazza fiorita e arredata per la fresca giocondità della casa, non dimentica, no, (che sarebbe una colpa, una specie d'avarizia dello spirito) la tempesta che infuria in mezza Europa e l'immenso soffrire che sopra vi si stende, ma almeno riesce a ritrovare una confortante fiducia nel valore morale di un lavoro tanto vasto quanto geniale che tenacemente s'adopera a raffinare e ad aumentare il godimento della vita. Nella eterna lotta fra le forze del bene e del male, della distruzione e della costruzione, questo stupendo panorama dell'arte e del gusto moderno che l'Italia ha saputo creare malgrado i tempi incerti e calamitosi e vincendo i più ardui ostacoli tecnici, ha un significato che va più in là di una semplice manifestazione edonistica.

Un moltiplicato godimento

Per questo volentieri ne riparliamo, ed insistiamo sul carattere «sociale», meglio ancora «umano», dell'arte decorativa in quanto immediata, vivacissima espressione — fra le più aderenti alla pratica quotidiana, fra le più diffuse nelle varie categorie dell'intelligenza — di alcuni profondi bisogni ideali dei popoli: tanto più oggi che quest'arte (mercè la organizzazione degli artigianati, la sempre più stretta collaborazione degli artisti con l'industria, la possibilità di una eccellente e relativamente economica produzione in serie) più facilmente di ieri porta i suoi prodotti a contatto delle masse popolari, ne educa il gusto, ne moltiplica le esigenze, insomma favorisce una larga rispondenza, fervida, attiva fra la sensibilità di coloro che foggiano la cornice ornamentale dell'esistenza (architetti e pittori, scultori e decoratori, artigiani e industriali), e la sensibilità del pubblico che si compiace di questa cornice.

Caratteristica del gusto moderno è appunto la sua straordinaria diffusione. E' un gusto che potrà esser giudicato facile, superficiale, spesso frivolo perchè di solito oggi l'artefice si impegna assai meno di quanto non facesse l'ebanista che impiegava dei mesi a scolpire i pannelli di un armadio: ma conviene riconoscere che il suo livello medio si è eccezionalmente elevato. Vogliam dire che se trenta o quarant'anni fa dal prodotto di gran pregio e di gran costo si passava quasi senza gradazioni al prodotto vile, meschino (si ricordino gli atroci mobiletti intagliati di certi «salotti» piccolo-borghesi, le orrende lampade in ferro battuto con le frangette a perline di vetro, tutto il ciarpame ornamentale in scagliola dipinta e finto bronzo), ora invece esiste sul mercato una copiosa produzione genuina, limpida ed anche economica che non ha più nulla in comune col «volere e non potere» degli arredamenti di quel tempo infausto. Di qui una più larga possibilità di possedere cose autenticamente belle, cose che onestamente, senza false apparenze, dichiarano la loro natura, il loro scopo, persino il loro prezzo pur restando su un piano indubbiamente artistico; di qui un moltiplicato godimento di quanto può offrire una schietta arte decorativa. Quando si parla di periodi storici di «buon gusto» o di «cattivo gusto» è appunto la qualità della produzione media a stabilire la differenza: non l'eventuale comparsa di alcuni capolavori, ma il modo e lo spirito con cui i fabbri foggiano chiavi e maniglie, i vetrai soffiano e incidono i loro vetri, i ceramisti modellano, dipingono e cuociono brocche, tazze e piatti.

Stoffe e terrazze fiorite

Ci sembra anzi che il maggiore interesse di questa Triennale stia nella dimostrazione evidentissima di un progressivo miglioramento del gusto, documentato non tanto dai pezzi d'eccezione, da modelli supremamente raffinati quanto dagli ottimi prodotti di un artigianato ormai maturo e di una industria coscienziosa, convinti entrambi che i doni della creazione artistica non vanno riservati ai soli milionari ma possono interessare più vaste classi sociali. Citammo nell'altro nostro articolo gli stupendi vetri fatti incidere molare e scavare da Pietro Chiesa per la Fontana Arte e i preziosissimi mobili a specchi da lui disegnati in gara di perfezione con Gio Ponti; potremmo ora ricordare i prodigi di tecnica vetraria di Seguso, Venini, Barovier e d'altri maestri veneziani, tutti intesi, adesso, a dare alla limpida lievissima materia una consistenza gemmea, un peso di massa e una dovizia coloristica che forse alquanto la snaturano; e poi le grandi ceramiche decorative di Morozzi e di Melandri, teste e gruppi di figure più vicini forse — a parte la sapientissima tecnica — alla scultura che non all'arte di cuocere la terra; e infine alcuni allestimenti di gran lusso che sono nella Galleria dell'Arredamento come la sala dell'applicazione del cuoio progettata dal Frette o la stanza da studio e soggiorno per un'attrice allestita dal De Angeli. Qua e là, nella sezione dei tessuti e dei ricami ch'è accanto alla stupenda «Mostra del pizzo antico» ordinata dal Morassi, troviamo ancora merletti, tende, tovaglie, coperte, veli da sposa disegnati dal [illegible], dal Fornasetti, dall'Ambrosi, Cattadori, dal Biasi con l'intenzione di raggiungere la massima raffinatezza di quest'arte difficilissima, stoffe preziose ispirate a motivi classici di Vittorio Ferrari.

Ma si guardino i freschissimi tessuti autarchici del Linificio e Canapificio Nazionale e dell'Italviscosa presentati dalla principessa Ruffo e dall'architetto Carboni: qualunque signora vi dirà che qui è soprattutto il fattore «gusto» a determinare questa gioia coloristica, questa spregiudicata invenzione di disegni. Vivranno una stagione sola come esige la moda inesorabile? Non importa. Chi si sarà abituato, nella sua casa, a queste primaverili gaiezze esigerà in seguito dall'industria e dall'artigianato sempre nuove offerte di lieti prodotti. Perchè l'arte decorativa prosperi bisogna appunto che il pubblico si faccia esigentissimo. Ed oggi, fortunatamente, fra chi chiede e chi offre è una corsa spalla a spalla.

Usciamo dal palazzo e scendiamo in giardino. Qui è una delle più persuasive mostre di tutta la Triennale, la mostra delle terrazze per case di mare, di montagna, di campagna e di città. Sono anni che Gio Ponti insiste sul problema di dar respiro di verde e di fiori alle case, e vi insiste nel migliore dei modi: risolvendolo ognor più. Qui siamo nel suo regno, anche se l'allestimento è su progetti di Maurizio Tempestini. Nulla di eccezionale come costruzione e come arredo; ma una serie di piccole trovate intelligentissime, qui un parapetto in cotto accostato a un pavimento in ceramica, là un muretto che pochi cuscini trasformano in sedile, ora una copertura rivestita di stuoia, ora un tendaggio di canapa che crea per incanto un angolo intimo. Cose da nulla, ripeto: mobili leggeri, qualche lacca vivace, una lampada deliziosamente disegnata, una paretina alzata apposta per aprirvi una finestrella, una colombaia che con la sua sola presenza determina un'atmosfera agreste; e accanto agli arnesi da giardinaggio la radio, un libro ben rilegato vicino a un cappellone di paglia, a un attrezzo da ginnastica. C'è sentore di bimbi, di donne giovani, di letizia che nasce dal sole e dall'aria pura. Chi ha creato tutto questo? Il gusto. Ma questo gusto è un aspetto del costume: costume di gente che non vuol più stare al chiuso, che ha rinnegato i salotti soffocati dalle tende, le confessioni sussurrate nella penombra crepuscolare fra il divano e il pianoforte. Pensiamo alle case dei nostri padri, alle stanze malinconiche dove pur si formò la nostra giovinezza. Ecco come il gusto moderno ha moltiplicato le possibilità di scoprir nella vita gioie prima assolutamente ignorate. E in fondo, quanta maggior sincerità di atti, di parole, di pensieri.

Fine della polemica

Indiscutibilmente questa sincerità è una dote dell'arte decorativa moderna. Ancora pochi anni fa si voleva il «mobile-radio», una truccatura, cioè, di un meccanismo che si pretendeva di «abbellire» chiudendolo in una scatola ornata. Venne il così detto *Novecento* (etichetta e non stile) con tutta la geometrica e grossolana pesantezza della sua goffa retorica; ed anche per gli apparecchi radio si disegnarono allora dei mobili massicci e spigolosi, aggressivi e pretenziosi. Gli architetti Caccia-Dominioni e Castiglioni, allestitori di questa mostra dell'apparecchio radio, esemplificano non senza una punta di umorismo quel periodo di transizione ch'ebbe, al solito, i suoi incauti corifei; e ci convincono con una serie di ben studiati modelli che voler dare in un ambiente un'inutile importanza ornamentale all'apparecchio radio è come camuffare da oggetto decorativo un apparecchio telefonico o il radiatore del termosifone.

Altro insegnamento di questa Triennale è che il gusto moderno — mentre marcia al servizio di categorie sociali sempre più vaste — va stabilizzandosi in una atmosfera meno polemica e propagandistica e più costruttiva. Le intemperanze «funzionalistiche», certe intransigenze e certi ostracismi sembrano oggi soltanto dei ricordi. Quel crudo rigore razionalistico per cui il gabinetto del dentista ancor pochi anni fa era additato a modello della stanza di soggiorno e qualsiasi giovine architetto si sarebbe creduto disonorato se non avesse fornito una sala di poltrone ortopediche, lo si scorge quasi soltanto più nella mostra internazionale della produzione in serie allestita e ordinata da Giuseppe Pagano, ma anch'essa ben definita nei suoi scopi didattici, e legittimata dai problemi tecnici fra i quali è racchiusa. Tornano delle colonne classiche sulla facciata del progetto della nuova stazione di Roma, e su nella galleria dell'arredamento l'architetto Brunelli studia la sistemazione moderna di opere d'arte e di oggetti antichi, mentre Agnoldomenico Pica propone addirittura le possibilità di «arricchimento» del mobile con l'intaglio in legno, e la Sala dell'Alto Adige patrocinata dalla Duchessa di Pistoia dimostra con le tarsie di Dante Morozzi il desiderio e il bisogno di tornare a *decorare* gli ambienti da clinica che fino a ieri eran proclamati il vanto della modernità. La geometria cede il passo al disegno libero, la fantasia s'appresta a dar battaglia alla gelata nudità; e dalla sezione dell'Artigianato a quella delle Scuole d'Arte le conferme si contano a dozzine.

Sezioni straniere

In Italia come altrove. Svizzera, Romania, Francia, Svezia, Boemia e Moravia, Germania, Ungheria compongono quest'anno le sezioni estere. La Svizzera che espone in prevalenza orologi d'ogni dimensione, uso, foggia e capriccio non si limita a farne trionfare la perfezione tecnica: li accosta a ceramiche, a stoffe, ad argenti, a equipaggiamenti alpinistici per trarne accordi di grazia.

Romania e Ungheria restan fedeli ai loro caratteristici artigianati, alle loro industrie tipiche, stoffe, ceramiche, cuoi, tappeti, merletti, con forti e saporose impronte paesane, con il consueto attaccamento alle splendide tradizioni regionali. Nei vetri svedesi la ricerca di un'ariosa leggiadria che sfrutta fino in fondo le mirabili risorse del mestiere è più acuta di quanto non sia l'invenzione di nuove forme. Squisitamente allestita come al solito, la sala francese coi legni di Noll, con le ceramiche di Colette Gueden, con le terrecotte di Sebastien, i vetri di Navarre, i bronzi di Auricoste, ci dà un altro saggio di magnifica maturità stilistica, di un'eleganza persin troppo preziosa. La Germania dal canto suo ha voluto esporre — in modo chiaramente programmatico — allestimenti, arredamenti, mobili e oggetti di esecuzione assolutamente impeccabile ma di estrema semplicità. «In Germania — scrive il commissario del Reich per la VII Triennale — si ha più che mai la persuasione che qualsiasi progresso tecnico e culturale ha valore e durata soltanto quando ne godono il beneficio larghe classi del popolo». Per questo gli espositori hanno rinunciato ad ogni novità eccentrica e polemica, per presentare lavori provati dall'esperienza, e adatti a un gusto medio che prospera col migliorato tono della vita. Comunque in tutte le nazioni europee qui rappresentate l'arte decorativa sembra uscita dal suo ultimo e battagliero periodo di ricerca del «nuovo»: consolida delle posizioni raggiunte, migliora la produzione artigiana e industriale, e soprattutto si sforza di diffonderla.

Marziano Bernardi

L'ASTROLOGO

Come a Capri fui d'inverno, e l'inverno quest'anno fu anche laggiù inclementissimo, fra «pioggia neve e gelo» e persino grandine da spaccare i sassi, era facile vedere intorno, nelle rare notti in cui Orione non imperversava e lo stellato si riaccendeva sull'isola, un lungo essere rigido, magro, strettamente vestito di nero; la precisa immagine d'un ombrello nella sua fodera. Il paragone s'accordava, per l'appunto, con la tornata serenità. Fissava le stelle, lo strano viandante, con l'aria di contarle o di misurarne gli aspetti: e come l'almanaccare che faceva, tra sè e sè, era interrotto da sorrisi indecifrabili come le parole — sorrisi di un'intelligenza altera, e quasi crudele, con l'al di là — veniva chiamato l'Astrologo: il che non deve stupire, in quanto Capri, come tutti sanno, è piena di matti, e ciascuno non vi è chiamato per nome, ma per antonomasia, come ai tempi di Omero. Per cui vi additeranno in giro il Russo, o il Poeta, o l'Uomo delle Lucertole, o il Levantino dalle Due Bisacce; o il Pittore *mangiapiste*: un austriaco che vive colà da trent'anni, nutrendosi d'aria viva, di filosofia spengleriana e di *pizze* alla sorrentina.

Più dell'Astrologo nelle rare notti schiarite, piaceva a me ascoltare l'acqua delle strade e dei giardini in quelle piovose. A Capri, come l'onda canta, anche la pioggia discorre. Essa pure, in quell'aura, si fa napoletanamente loquace. Parla dagli alberi, dalle roccie; parla nelle infiltrazioni dei tufi, negli stillicidi delle gronde, nello sciabordio dei flutti a cui certo riaffiorano, invisibili, le Sirene. La solitudine m'induceva allora a intendere gli elementi, a interrogare gli spiriti, a comprendere i misteri. E in quell'aria carica d'enigmi e di vaticini, la pioggia, forse ancora più del sole, dava una certezza alla presenza degli invisibili, piovuti dal cielo o risalenti dai miti. Mormoravano, nel tetro libeccio, le Sirene sotto le scogliere; e là in fondo, dove il golfo illividiva, ululavano le Sibille. Magia e follia erano nell'aria; ed ecco, come tornava l'azzurro, riappariva l'Astrologo; ed io temevo, da un momento all'altro, di sentirlo rompere in un grido frenetico, in una risata senza ragione. Se ne andava così, solo solo, sotto gli ulivi sconvolti e i capperi gocciolanti, sino ai giardini d'Augusto o alle rupi di Tiberio. E' su all'orribile «Salto», di dove venivano precipitati in mare, passando quaranta secondi prima che s'avvertisse il tonfo, gli schiavi infedeli o le cortigiane di cui il tiranno era sazio; su alla Villa Jovis dove una Carmelina settuagenaria balla ancora la tarantella dopo averci spiegato, in un dialetto capritano misto a citazioni latine di sepolcri, come l'anima di Tiberio torni ogni notte a tentarla sull'ali del demonio, perdendosi negli scrosci dell'onda al primo segno di [illegible], che una sera ho conosciuto l'Astrologo. Il quale è coltissimo, compitissimo, e dà chiarimenti a tutti su ogni cosa, con una cortesia vagamente ironica che deve essere una delle sue compiacenze segrete.

— Qui l'Imperatore adunava le sue ninfe, non è vero?

— Sissignore. Qui le ninfe nuotavano incontro a dei tritoni che le ghermivano. Cesare, intanto, parlava di questioni grammaticali col dotto Irnerio; oppure di alta politica coi liberti del seguito; o d'astrologia...

— D'astrologia?

— Certo. Il despota li sorvegliava da quella terrassa di cui avanzano due pilastri; ed essi, i Magi, disputavano in quest'antro, di cui resta un mosaico...

— *Terrasi*: — conferma la danzatrice settantenne. — Le altre caverne erano invece destinate ai banchetti. *Chilla fetentone!* Ai banchetti, ed alle orgie. *Morimur Imperator dicunt salutem pulverem l'enori...*

— Ho capito, Carmelina. Quanto a voi, signore, ho paura che stanotte tornerà a piovere, impedendovi la solita misurazione delle stelle. Mi dispiace. Ma debbo dirvi che vent'anni fa, addetto a dei servizi segnalativi in aviazione, sono stato un po' mago anch'io: solo che il superiore a cui obbedivo non era Cesare Tiberio, ma Pio Emmanuelli, cioè il più mite degli uomini e degli aerologi; e che mi è facile questa notte indovinare il ritorno del maltempo da molti segni, cominciando dai rotti delle nuvole e dalla *faccia annuvolata* della luna!

Carmelina rise. L'ironia educata dell'Astrologo si tramutò, questa volta, in una decisa espressione di disprezzo:

— Non avete dunque mai sbagliato un pronostico, nel vostro passato di aerologo?

— Qualche volta. Anche in base ai dati più sicuri, può accadere...

— E qual'era il vostro castigo, sbagliando? Non più che otto giorni di consegna, immagino.

— Oh, no. I superiori non mi avrebbero punito per questo. L'aerologia è ancora una scienza incerta, per quanto abbia un secolo d'esperienza; e così i nostri calcoli, anche fallosi, venivano sempre perdonati.

— Ebbene: e allora vi dirò che gli astrologi di Tiberio, errato che avessero, venivano precipitati da quella rupe. Un salto di trecento metri, signore, per ogni presagio senza esito! E' chiaro che la mia scienza vale assai più della vostra, essendo pronta a rischiare tanto di più.

— Via! Quei castighi non sono provati.

— Provatissimi. Rileggete Gregorovius. Non appena quei responsi si dimostrassero fallaci, o ricordassero a Cesare il *si augur augurem* catoniano, i malcapitati potevano senz'altro essere gettati in mare, *hors und gut*: unico destino, questo, che qualunque di quei veggenti avrebbe potuto pronosticare con sicurezza...

Pensosissimo rimasi, quella notte. Sarebbero tornate anche le anime dei maghi trucidati, nelle echeggianti ore di pioggia, a incontrarsi per l'aere isolano con l'anima del loro carnefice! C'era ancora una presenza spirituale d'astrologi, nell'asilo di tutte le demenze e di tutti gli arcani! Capri ne aveva ospitati tanti, fin dai tempi dei tempi! Che dunque mai li attraeva, irresistibilmente, nell'isola dei prodigi? E come mai rimanevano essi così numerosi, a quella terribile Corte dove avevano tanto da arrischiare, così poco da guadagnare?

La professione dell'astrologo, di cui ormai non c'è più traccia, non era soltanto profetica, ma eroica. Da quando l'astronomia l'ha sconfitta, il mondo è privato d'una prodezza. Essa stava alla sapienza come la cavalleria alla guerra. Per sè tutto il pericolo, contro il minimo guadagno! Quando indovinava, l'astrologo non aveva fatto che il dovere suo. Quando non indovinava, veniva arso come stregone; oppure obbligato al salto di Simon Mago.

O a quest'altro «salto» che l'Isola vi mostra, d'uno strapiombo di trecento metri sul mare. Non c'è dunque più un astrologo sulla terra! L'ultimo, della specie più [illegible], ha fatto le sue estreme apparizioni una trentina di anni fa. Era il Barbanera che girava le campagne lombarde con un cannocchiale d'ottone, da cui vi mostrava nella luna due bocche che si baciano. Oh, l'astrosa, la gentile interpretazione, tanto più utile e tanto più bella d'ogni precisazione scientifica, d'ogni elucubrazione Wellsiana! Ed ecco, in cambio di quel bacio celeste, Barbanera non vi domandava che due soldi. E per quel poco, ai nostri occhi fanciulleschi, egli pareva assumere tutta la maestà di un mago babilonese, rivissuto attraverso un graffito millenario o un racconto di Scheherazade.

Dove sono più gli astrologi delle nostre letture, delle nostre memorie, dei nostri sogni? Chi mi riparlerà del Pescatore di Chiaravalle, del Casanola di Venezia, del Manferrucco pesarese? Vivevano, solitamente, in riva all'acqua — mare di sirene, laguna verde o roggia brianzola — al modo stesso dei contrabbandieri e delle facili donne. Come il bordello medievale era passato ai *bord de l'eau*, così la specola segreta, l'antro del consulto notturno e della pietra filosofale. Tombari ne ha evocato qualcuno nei *Ghiottoni*. Gli strani esseri, non mai compresi nè tutelati da nessuno! Interrogavano le Pleiadi, i flutti; oppure i cuculi del bosco, le strigi crocchianti, le *effrayes* dal volo silenzioso. Praticavano, astrolabio alla mano, alchimia bianca e magia nera. Qualcuno, chiuso nella cappa, si addentrava nel bosco, filtrava le erbe medicamentose e le dottrine ermetiche dai funghi incappucciati e nascosti come lui. Se uno moriva, gli altri lo seppellivano; e fra le barbe delle piante acquatiche, nell'imbroglio delle radici villose, insieme coi funghi dei temporali e le trifole bianche seminate dai tuoni, il cuore del buon mago sapeva ancora nutrire il succo di quel nepente, che bevuto dà l'oblio, o fa sognare la felicità. Per niente era offerto, questo fiore prodigioso; così come tutto un mondo, per due soldi soli, era mostrato traverso il cannocchiale d'ottone! Il mago nulla chiedeva per sè. L'arcisapienza gli bastava. E quando Cesare Augusto, o il magnifico signore cinquecentesco, lo voleva nel suo palazzo, l'astrologo si contentava d'un antro. O d'uno stambugio. Allora s'accompagnava ad una nottola, l'animale di Minerva, o ad una salamandra, il rettile sacro che sa i segreti del fuoco. Poi chiedeva un forno, e qualche lambicco: quel fornello a riverbero, chiamato *athanor*; quei vasi dal collo lungo, verdigno o violetto, intorno al quale serpeggiavano dei tubi di vetro a becco d'anitra; quelle storte simili a visi paffuti, da cui partiva un naso come una tromba. E crogiuoli, e coppelle, e matracci: le poche, se pur bizzarre cose, ch'erano tutta l'occupazione e la gioia dell'arte spagirica. Se la vita era dimessa, certo il linguaggio dell'astrologo era fastoso. Egli cercava lo Spirito del Mondo, la Fontana di Giovinezza, il Fiore del Cielo. Poi l'oro, qualche volta, e il moto perpetuo. Tutti i simboli gli erano noti e tutti i geni: la Fenice Risorta, l'Aquila Volante, la Testa di Corvo, il Leone Verde, il Pollo d'Ermogene, l'Uccello di Ermete. Diceva di saper trarre dalla pietra filosofale, con un soffio, zaffiri e smeraldi (non già il rubino e l'opale, pietre del diavolo) e di capire quello che le stelle gli dicessero, ad ogni cambio di luna, dal finestrino aperto nella sua camera alta. In tanta sapienza ed innocenza, egli viveva di qualche decotto e d'un pane nero. E in cambio di tanta innocenza e sapienza, a un certo punto, il suo signore lo faceva discendere di lassù, e fattolo dichiarare *fantasticus*, cioè *ereticus*, lo faceva impiccare per i piedi o bollire a fuoco lento. Dal «Salto» caprese di Tiberio alla [illegible] medievale di tortura, questa era sempre stata la sorte dei poveri astrologi, eroi di prodezze e di poesia. Oggi, per la sua professione di mago, anzi per la sua presunzione di esserlo, incarnandosi in Cobonz e nella Dea Iside, un giovine pugliese si è fatto regalare due milioni da un barone di Foggia, e anzichè salire a un'ignuda specola illuminata dalle stelle, per ridiscendere un giorno a una stanza supplizi, s'è impiantato con femmine e servi nel più signorile albergo della Capitale, non incontrando che un lieve incomodo di carabinieri...

Rividi il mio Astrologo la sera seguente. Non aveva piovuto affatto, ed io avevo quindi sbagliato il mio pronostico. Egli tornò a guardare con infinito disprezzo l'aerologo, indegno emulo suo, che pretendeva capire il futuro dalle fratture d'una nuvola, anzichè dal colore e dal fulgore di mille astri; e che nutriva questa ambizione senza nulla rischiare: nulla, nemmeno la vita!

— Signore: — mi disse; e furono le sue ultime parole — la vostra scienza ha cento anni; la mia, settemila. E certo può sbagliare anche la mia; ma, vorrete pure riconoscerlo, con qualche diritto di più.

Marco Ramperti

200 parole su la "tergina,,

Il nuovo prodotto autarchico, di natura esclusivamente vegetale, è destinato a risolvere, con l'uso dei grassi interni, il problema assillante della produzione del sapone, eliminando quasi totalmente la importazione di sostanze grasse e segnando così una decisiva conquista in questo settore finora deficitario. E' la risultante di una miscela di pectina e di cellulosa, sostanze idrofile, con forte attività capillare, che si trovano nella parte bianca della corteccia del limone. La materia prima è finora offerta dal «pastazzo» di limone e di bergamotto, cioè dal residuo che si ottiene dopo la estrazione della essenza dalla scorza. Le esperienze di laboratorio finora eseguite hanno stabilito che la tergina, oltre a dare pieno affidamento per la pulizia dell'epidermide, anche in virtù della efficacia cosmetica della pectina, lava anche ottimamente i tessuti, lasciandoli morbidi e garantendo, per la sua natura vegetale, la integrità delle fibre, anche delle meno resistenti. Si presenta come una massa pastosa, incolore, assolutamente innocua, omogenea, che può essere profumata e colorata a piacere. Miscelata poi nella misura del 50 per cento col sapone, mentre riduce notevolmente la percentuale di detti grassi oggi usati ed importati dall'estero, lava meglio che il solo sapone, per il suo grande potere emulsionante ed assorbente. Finora la «tergina» è prodotta nella misura di 200.000 quintali annui, ma la sua produzione può superare i 400.000 quintali.

Opere pubbliche in esecuzione a Tirana: la nuova sede dell'O.D.A.

Cose che capitano

Il vecchio pescatore dello Skager Rak

Il soldato di Maratona che fa quarantadue chilometri di corsa per recare agli ateniesi la notizia della vittoria, è ancora, dopo secoli e secoli, il più sicuro e attendibile mezzo di comunicazione.

Noi oggi, col telegrafo, il telefono e la radio, possiamo risparmiare ai soldati questo faticoso e addirittura mortale modo di passare alla storia; e le notizie le riceviamo non dopo tre ore, ma dopo un minuto; e non una sola, come gli antichi ateniesi, ma cento, e da tutte le parti del mondo. Però di queste cento qual'è la vera? Non lo sappiamo. In questo inizio di primavera, la stagione dei fiori e delle guerre, delle rondini e dei siluri, abbiamo avuto la prova della inutilità di tutti i nostri rapidi e fulminei mezzi di comunicazione, i quali con la velocità del lampo ci forniscono tutte le notizie false; ma per sapere quella vera bisogna ancora attendere, in proporzione delle distanze dai luoghi della battaglia, il tempo necessario a un soldato che reca la notizia a piedi.

.... Il navigante
che veleggiò quel mar sotto l'Eubea,
vedea per l'ampia oscurità scintille
balenar d'elmi e di cozzanti brandi,
fumar le pire igneo vapor, corrusche
d'armi ferree vedea larve guerriere
cercar la pugna; e all'orror de' notturni
silenzi si spandea lungo ne' campi
di falangi un tumulto e un suon di tube

Tutto ciò è molto bello, ma molto vago e generico, e non riesce a dare, a chi sia avido d'informazioni, un'idea precisa della battaglia, e tanto meno fornisce schiarimenti sull'esito di questa. Del resto, il Foscolo si preoccupava di far poesia e non di diramar bollettini.

Ma, giorni fa, le radio e le agenzie, non riferirono, sulla battaglia dello Skager Rak, il favoloso e tutt'altro che informativo racconto di un vecchio pescatore che, simile al navigante dell'Eubea, diceva d'aver visto fiamme nella notte e volti di combattenti illuminati da queste, e udito colpi di cannone?

Ecco quanto la radio ci ha fatto sapere sulla battaglia dello Skager Rak: quanto ne sa un poeta sulla battaglia di Maratona. E i poeti, com'è risaputo, non sono molto tecnici e precisi in fatto di battaglie.

Conclusione alla maniera dei bollettini: «Forte delusione procurateci dai moderni e tanto decantati mezzi di comunicazione».

M.

EPIGRAMMI

A Emilio

Mi chiedi, Emilio, una buona ricetta per scrivere a lungo senza annoiare il lettore? E' presto detto: scrivi in maniera da non farti leggere.

A Filenide

Contro un recente amante che l'ha piantata in asso, mi chiede un epigramma Filenide in cambio di un bacio. Non è giusto il compenso, Filenide. Il mio epigramma non pungerà di certo il tuo fuggente amasio; il tuo bacio potrebbe invece bruciarmi le labbra.

Amicizie letterarie

Perchè vedo di mal'occhio l'amicizia tra Marco e Marcello? E' presto detto, amico: amicizie letterarie. L'uno e l'altro erano, separati, carissimi miei; ora che si sono congiunti, invece di uno ne perdo due.

L'epigramma

Vorrei scrivere, cara, un epigramma solo che varcasse i confini di questa nostra età; che restasse perenne nei secoli futuri, raccontando la storia di questo nostro amore. La storia non come è, come vorrei che fosse. Noi passeremmo, certo, ma l'epigramma no. E la figura migliore la serberei per me. Di fronte ai posteri, cara, niente galanteria.

A Lori

Ecco una donna, per Dèmetra, che appartiene a se stessa. Non la più piccola parte del suo corpo ella dona. Non gli occhi, non la bocca, non le guance nè il seno; nulla aliena di sè; nulla cede ad alcuno. Lori è una donna, per Dèmetra, che appartiene a se stessa. Qual mistero è mai questo? Eccolo: Lori è brutta.

Occhiali neri

Perchè Lina e Giovenzio hanno gli occhiali neri, Lina e Giovenzio, teneri innamorati passeri? Non per schermare gli occhi dal sole lucidissimo. Per non cadere entrambi folgorati guardandosi.

Sulla tomba di un attore

Qui Ettore giace, qui Achille, qui Tèseo, Edipo, Aiace. Tutto m'è stato prestato: anima, nomi, vesti. Nulla di mio qui sotto. Il nome inciso sul marmo che mi distinse in vita nemmeno mi appartiene: è quello di mio padre.

All'amica letterata

Conosci il motto di Tacito? La lontananza aumenta il prestigio. Separiamoci per sempre e per sempre ci stimeremo.

L'ira e la lira

I tempi son cambiati. Un giorno ai vecchi poeti l'ira destava la lira e ben lo sapeva Giovenale. Oggi è vero il contrario: la lira desta l'ira.

Roberto Bartolozzi

Gli uomini e le lettere

"VIVERE PERICOLOSAMENTE,,

Mario Bassi ha dedicato a Sandro Sandri — uomo e gesta — un ampio volume. Ma il titolo, *Vivere pericolosamente* (*Garzanti Ed.*), significa che non solo vi è tracciata la biografia di un giornalista e corrispondente di guerra quanto mai audace e avventuroso, ma che vi è raccolta, estendendosi così il proposito dello scrittore a più generale dimostrazione e illustrazione di un'eroica disciplina, gran copia di esempi del valore umano, e, di scorcio ma deliberatamente, tutta una storia del coraggio degli Italiani in questi ultimi venticinque anni. Il libro è foltissimo, che per l'occasione offertagli dalla singolare esistenza del Sandri, sempre pronto al rischio, rapido nell'avventurarsi, sensibilissimo ai rivolgimenti alle imprese ai fatti nuovi dei popoli, l'autore si è indotto a trarre nel racconto memorie di viaggio e di battaglia, episodi, figure, paesi, genti, le più varie e lontane, e che variamente si ricollegano a quel po' po' di avvenimenti che dalla Guerra mondiale alla Rivoluzione fascista, alla riconquista libica, alla fondazione dell'Impero Etiopico, alla campagna di Spagna, alla guerra dei Giapponesi in Cina, hanno con così plastica e drammatica veemenza segnato un terzo e più del secolo, e posto la giovinezza d'Italia al centro stesso dell'ardimento e della virtù combattiva e conquistatrice. Mario Bassi è curioso scrittore; quest'uomo che per anni ha corso il mondo per ogni luogo, velocemente lanciato a inseguire e raggiungere i fatti mentre ancora stavano svolgendosi, questo «viaggiante» avvezzo alla fulminea prontezza del telefono, dell'aeroplano, della radio, non ha mai fretta. Come narratore, intendiamo, come prosatore che raccoglie in pagine sonore e fluenti, assaporandone la singolarità, impressioni e memorie, come cronista e illustratore del tempo suo, Bassi è di una calma e di una pacatezza esemplari.

Preciso, esatto, minuto, pur in quella sua grande abbondanza di scrittura si direbbe che non si accinga a mettere giù parola, nero su bianco, senz'esercizio prima ben scelta e ripulita e rimeditata con umanistica flemma e gravità. Sono in lui un gusto filologico, un piacere dell'eloquenza, un'adornatezza di lingua e di elocuzione, che conferiscono ai suoi scritti anche i più attuali, anche i più aderenti alla frantumata realtà delle cose, sontuosità classicheggiante, e un po' cruschevole. Questo giornalista che ha visto da vicino tanta terra, tanti uomini, tanti fatti strani, improvvisi, sconcertanti, e che ne ha dato a milioni di lettori la sensazione e la visione su centinaia e centinaia di colonne, per pagine e pagine, amplissime, questo «inviato speciale» non si mette mai a scrivere se non sull'ottimo esempio e con la scorta ideale dei nostri classici. E' la sua singolarità, è l'appassionato impegno che gli permette di sistemare il tumulto delle cronache in una compiaciuta prospettiva letteraria. La sua erudizione è varia e severa; l'intonazione dello scrivere sostenuta non senza solennità; ma in quegli avvolgimenti dello stile, in quel piglio rettorico, in quella sostenutezza permane e rispunta tuttavia un certo fare goliardico e cameratesco, una gagliarda spensieratezza dell'animo, che ne temperano il tratto, lo fanno pastoso e cordiale. Erudita esperienza, particolare dottrina geografica militare coloniale; e la cosa vissuta, l'avventura, subito si riferisce, nella sua prosa, a un sistema e metodo di cultura e di studi, vi s'inquadra, vi apporta e ne trae spicco: l'uomo dei lunghi viaggi, delle carovane, degli incontri di fortuna, e l'uomo dei libri, della storia, delle buone letture, si danno la mano, collaborano; e ne nascono quelle tipiche relazioni, quelle inchieste, quelle trattazioni che non lasciano fuori nulla, che scrupolosamente vi danno tutti i termini di ciò che accadde. Così, con questo fare caratteristico e questa eloquenza, egli ha raccolto le quattrocento pagine del suo volume.

Amicizia apertissima, commossa ammirazione, e Bassi traccia un po' il ritratto un po' la biografia di Sandro Sandri. Era il Sandri temperamento eccezionale per impeto e vigore di vita, e la vita non sentiva che come scatto, lotta, movimento, avventura. Anche la sciolta evidenza della sua prosa giornalistica nasceva dall'immediatezza più che dall'impressione, dell'azione addirittura. Nel fuoco della battaglia egli meglio vedeva e comprendeva, con quell'ingenua lucidità che aderisce al fatto, e lo restituisce nella frammentaria interezza. Bassi a sua volta ci ha raccontato e illustrato questo tipo d'uomo con fraterna intonazione; dell'esistenza del Sandri, e di suoi ricordi personali, e di fatti e d'imprese di altri colleghi di giornalismo e di viaggio, ha composto quasi l'ideal figura del corrispondente di guerra. Nella quale, con il gusto della novità, dell'inedito, di ciò che è lontano arduo e difficile, appare una certa rudezza generosa, una cotale fanciullesca e primitiva spontaneità di reazioni psicologiche, e l'amore agonistico e allegro dell'arrivar primi, e, insomma, la consuetudine del sangue ad alta temperatura. Sandri, combattente del '15-18, squadrista, assistette attivamente alla riconquista della Libia, alla Guerra etiopica, alle lotte spagnuole — e i lettori de *La Stampa* ben ricordano le pagine brillanti di questo nostro arditissimo «inviato» —, finchè, nel noto episodio del bombardamento da parte dei Giapponesi della cannoniera americana *Panay*, a un [illegible] chilometri da Nanchino, sul Fiume Azzurro, perdeva la vita. Ora di tutte queste imprese, e dei paesi e degli uomini, Bassi ha pure una vastissima conoscenza ed esperienza sua. Ed ecco il racconto dalla biografia naturalmente ampliarsi. Sono episodi, documenti, fantasie, è uno spaziare, come la varietà delle occasioni e del sentimento suggerisce, per le cronache e per la storia militare e coloniale, italiana ed europea; è un andarsene per terre e tra popoli strani, vagabondaggio apparentemente capriccioso, in realtà sorvegliato e accorto.

Nelle prime pagine v'è il ricordo dei fratelli Vivaldi, genovesi, che, precedendo di due secoli Cristoforo Colombo, nel 1291 cercarono per l'Oceano la via delle Indie, e v'è un'immaginosa e un po' manierata variazione sulla Cina — una Cina tutta poetica e simbolica — che sarebbe come l'introduzione al sogno, a quell'affascinante possibilità di fantasticare, che è, in segreto, la ragion d'essere, di vivere e di operare, di tanti irrequieti uomini d'azione, viaggiatori, esploratori, conquistatori. Poi, via via, fatti e figure s'addensano; tra le figure alcune spiccano nette: il Duca degli Abruzzi, il giovane Duca d'Aosta, Principe sahariano, il Maresciallo Graziani. Tra i fatti come scegliere e indicare? Son tanti e così fitti. Dalla serie delle imprese libiche alla vittoria di Neghelli, all'entrata dei Legionari italiani a Santander, alla battaglia di Sciangai, è un ininterrotto richiamarsi, accrescersi, moltiplicarsi di azioni di guerra, di avventure eccezionali, di casi che paiono da romanzo o da leggenda. Bassi alterna a queste cose altre di minor conto, cose famigliari, affetti, figurine, casi d'amore o pittoreschi o curiosi, una zingara che passa, un collega cordialone e rumoroso com'era il povero Cipolla, confidenze, confessioni; e qualche riposato respiro di paese: «E la terra natia, orgogliosa di lui, è Fiorenzuola: dove l'Arda esce di tra gli aprichi vitiferi colli dell'Appennino, e attraverso la pingue piana piacentina si snoda discendendo al Po...». Dal forte delle avventure e delle battaglie, all'affettuoso delle immaginazioni e dei ricordi personali, variato chiaroscuro.

E molto v'è di certo nel libro, che può particolarmente interessare la raccolta di memorie storiche, militari, coloniali; a noi piace sottolineare ancora, per quello che ci spetta, il carattere per dir così virtuosisticamente letterario in cui l'esperienza di Bassi, viaggiatore, africanista, combattente, consigliere diretto di uomini e di eventi, trova quel suo largo flusso narrativo; chè la presenza di un'idea delle antiche rettoriche, del bello stile, quanto mai aulica e formale, si accompagna in lui a una convinzione, a un riguardoso amore di tutta quanta la nostra tradizione storica e colturale. Sicchè, dall'antico mondo latino a oggi, la storia d'Italia gli è gravemente, solennemente vicina, ed egli ne deduce pagine eloquenti, di elaborato rilievo, come quelle sulla terra libica, sulla complessità pittoresca e magnanima di un paese che dal deserto viene a sfociare nel mirabile e gloriosissimo bacino mediterraneo, crogiuolo politico e spirituale, religioso e poetico, di ogni civiltà. Qualcosa che sta fra l'erudito e il mitologico, tra la strenua realtà e l'immaginazione, qualcosa che, in un libro volto a una drammaticissima attualità, congiunge il monito e l'esempio della vita d'oggi, del «vivere pericolosamente», ai più insigni e lontani ricordi che storia e letteratura suggeriscono.

Francesco Bernardelli

La Principessa Ingrid ha dato alla luce una bimba

Copenaghen, 16 aprile.

La Principessa Ingrid [illegible] alla luce stamane [illegible]. Madre e figlia [illegible] salute. Il Ministro [illegible] il comandante [illegible] Kauplach [illegible] felicitazioni [illegible] appositi [illegible].

Sciopero [illegible] a Budapest

Budapest, 16 aprile.

[illegible] notizia che [illegible] operai edili di Budapest [illegible] posti in sciopero [illegible] ottenuto la paga [illegible] per le ore straordinarie.

Le cancellate

Opportune norme risolveranno i casi particolari e disciplineranno l'afflusso del materiale all'E.D.R.

Roma, 16 aprile.

Nel corso delle prossime adunanze, le Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno procederanno all'approvazione del disegno di legge, già deliberato dal Consiglio dei Ministri, e reso noto, relativo all'obbligo della denuncia e demolizione delle cancellate di ferro recingenti gli immobili.

Il relativo provvedimento verrà successivamente promulgato in forma ufficiale. E' precisamente dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* che decorrerà, per i proprietari, l'obbligo di denunciare entro un mese, in carta semplice, ai Podestà dei Comuni competenti per territorio, le cancellate soggette a rimozione, indicandone le dimensioni e più precisamente la lunghezza complessiva e l'altezza.

Si assicura che alla promulgazione farà seguito quasi contemporaneamente l'emanazione di alcune norme destinate non tanto a chiarire la portata di applicazione della legge, che risulta evidente dal testo reso di pubblica ragione, quanto a risolvere alcuni particolari casi ed a disciplinare l'acquisto, il concentramento e la distribuzione del materiale rimosso a cura dell'Ente distribuzione rottami.

Giova, intanto, rilevare che l'obbligo della denuncia e la conseguente demolizione sussiste sia per le cancellate adibite a recinzione fatte di ferro come per quelle di qualsiasi altro metallo. Rientrano nel disposto della legge, la quale, per evidenti ragioni di superiore interesse, sarà applicata con criteri particolarmente estensivi, tutte le cancellate comunque destinate a recintare immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali di immobili o alla divisione fra immobili contigui, ed in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli d'entrata.

La dizione impiegata dalla legge è particolarmente ampia, per cui si può affermare che tutto ciò che non costituisce vero e proprio cancello d'entrata va denunciato, ed in un secondo momento demolito.

L'obbligo sussiste, del pari, limitatamente si intende al metallo, qualora i mezzi di recinzione siano costituiti in parte da opere in [illegible]

Lo stemma imperiale dell'Africa Orientale Italiana

Roma, 16 aprile.

Lo stemma imperiale dell'A.O.I., con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, avrà le seguenti caratteristiche.

«Lo stemma imperiale dell'A.O.I. è formato da uno scudo sannitico inquartato: nel primo (Eritrea): troncato: al primo, d'argento alla leonessa illeopardita di rosso, armata d'oro, caricata di una stella di argento sul cuore; al secondo, ondato di azzurro e di argento di sei pezzi. Nel secondo (Ambara): al primo, d'oro, al braccio stesso vestito di manica di camicia nera impugnante con la mano destra di carnicino un gladio Romano, il tutto posto in fascia; al secondo, di rosso alla croce copta d'oro. Nel terzo (Somalia), troncato innestato di argento sulla partizione: al primo, d'azzurro, al leopardo d'oro, chiazzato di nero, sormontato da una stella di argento nel punto del capo; al secondo, di rosso a due stelle d'argento di sei raggi, poste in fascia. Nel quarto (Galla e Sidama) di oro alla fascia, ondata di azzurro, accompagnata in capo da un aratro al naturale; controinnestata, in capo (Scioa): d'azzurro al monte di cinque colli all'italiana d'argento, muoventi dalla punta, sormontata dall'emblema legionario romano d'oro; in punta (Harar): d'argento al montante di verde.

Sul tutto lo scudo di Savoia: di rosso, alla croce di argento.

Lo scudo:

accollato da due fasci littori, sostenuti da due leoni d'oro, linguati di rosso, controrampanti, con la testa in maestà, poggianti su una lista di azzurro con la scritta: «Fert-Fert-Fert»;

accollato alla gran collana dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e alla decorazione dell'Ordine Coloniale della Stella di Italia;

sormontato dalla Corona imperiale che è chiusa da otto vette d'oro (cinque visibili), muoventi da aquile d'oro a ali aperte, e da scudetti di Savoia sostenuti da fasci littori d'oro, alternati le une e gli altri con gruppi di tre perle disposte una-due riuniti con doppia curvatura sulla sommità, fregiata all'esterno da otto grosse perle decrescenti dal centro e sostenenti un globo d'oro cerchiato, cimato dalla croce mauriziana di oro, trifogliata, sulla sommità del globo; il tutto con alla base un cerchio d'oro con i margini cardinati fregiati da otto grossi zaffiri e rubini, cinque visibili, divisi da otto nodi di Savoia, quattro visibili.

Il trattamento ai lavoratori per la giornata del 21 Aprile

Roma, 16 aprile.

Il trattamento spettante ai lavoratori nella prossima festività nazionale del 21 aprile, che quest'anno, come è noto, cade di domenica, è il seguente: in applicazione delle disposizioni contenute nei contratti interconfederali del 27 aprile 1938 e del 4 gennaio 1939, agli operai se non sono chiamati a lavorare nella giornata del 21 aprile spetta il pagamento di una giornata di retribuzione normale, pari a quella che avrebbero percepita se avessero lavorato secondo l'orario normale dello stabilimento (nel caso di orario normale di 40 ore, si divide 40 per 6). Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga-base maggiorata della percentuale minima di cottimo contrattuale.

Per i cottimisti delle aziende per le quali non è fissata contrattualmente la paga-base o la percen- [illegible]

[illegible]

...taglie, la vendita della carne di coniglio nelle macellerie, ha lo scopo essenziale di favorire un più equo consumo dei generi di macelleria onde aumentare, fino al totale consumo, la vendita anche di quelle parti di macellazione rapidamente deperibili. Il provvedimento, quindi, si ispira al concetto di economizzare sul consumo dei generi macellati favorendone il completo sfruttamento da parte del consumatore. Fa parte, ciò, dell'azione promossa dal Governo contro gli sprechi.

Insieme con il divieto di vendita delle carni fresche viene estesa al giorno di mercoledì anche la disposizione che vieta la vendita e la somministrazione di carni insaccate, in scatola o dei salumi.

Gli ammassi

Disposizioni del Duce per il perfezionamento del sistema, la cui economicità è dimostrata dai risultati della gestione

Roma, 16 aprile.

Il Duce ha esaminato dettagliatamente con il Ministro per l'Agricoltura la materia degli ammassi dei prodotti agricoli. Nell'annata agraria 1939-40 sono stati ammassati al 31 marzo prodotti per un importo incassato dai produttori di 9 miliardi e 553 milioni di lire. I prodotti ammassati sono stati grano, granoturco, crusca, risone, olio, lana, bozzoli, canapa, cotone, zafferano, essenza di bergamotto, e manna.

Le quote ritirate a norma di legge per gli ammassi ammontano complessivamente a lire 532 milioni, di cui milioni 205 per interessi sulle somme anticipate dagli istituti finanziatori, milioni 42 per attrezzature e milioni 285 per spese di gestione. Le spese di gestione rappresentano cioè il 2,98 % degli importi realizzati e comprendono le spese di magazzinaggio, conservazione e assicurazione dei prodotti, spese generali e di amministrazione.

Queste cifre dimostrano inoppugnabilmente l'economicità dei servizi resi dalla gestione ammassi in confronto con sistemi precedenti.

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro affinchè sia perfezionato sempre più il sistema degli ammassi dei prodotti agricoli che il Ministero per l'Agricoltura attua attraverso i Consorzi produttori e i Consorzi agrari da esso dipendenti.

La «E. 42»

I nuovi sette ponti

che saranno gettati sul Tevere

[illegible]

Gli assegni familiari alla moglie e ai genitori

[illegible]

Il coniglio e le frattaglie in vendita il mercoledì

[illegible]

CONCERTI E TEATRI

Pro Cultura femminile

Musici italiani all'estero

«Attività e influenza italiane all'estero» era il tema del concerto svolto iersera alla Pro Cultura femminile dalla cantatrice Stella Calcina, la quale aveva già presentato vari aspetti dell'arte italiana nel Seicento con alcune fra le più belle pagine di Monteverdi, di Cavalli e di Luigi Rossi. Era opportuno ricordare altri musicisti nostri dello stesso tempo, che operarono specialmente in Francia, e altri d'altre nazioni, che fortemente subirono l'influenza della trionfante arte italiana. Il Sieur de Lully, il grande fiorentino, André Campra, d'origine piemontese, e Henry Purcell, il maggiore operista inglese, dimostravano iersera, seppure di scorcio, la diffusione del gusto italiano in Europa, durante il secolo XVII. Fornendo un'altra brillante prova della sua versatilità, ricca di espressione e di accuratezza, la concertista cominciò con alcune arie fra le più significative, della *Dido and Aeneas* e del *King Richard*, nelle quali l'ascendente italiano, innegabile nelle forme e nelle formule, si risolve nell'affermazione d'una sensibilità sobria e malinconica, talvolta tragicissima, che non è d'altri che dello stesso Purcell. Dalle *Fêtes vénitiennes* del Campra la signorina Calcina trasse come una *suite*, alterna di marce, passepieds, *musettes*, di altre *entrées*, e di arie, ariette e canzoni, di vario carattere, o briose o un poco affettuose, e tutte eleganti, chiare, piacevoli. Infine, Lully. Prima, il curioso dialogo dal *Ballet de la raillerie*, una eco delle polemiche allora fervide: la musica italiana e la francese si rimproverano le loro maniere, si rintuzzano, e un poco fanno vicendevolmente parodia. Poi quattro frammenti, anche i più ampi, veementi e toccanti, dell'Armide. Nello studio felicemente riuscito delle ardue difficoltà declamatorie e vocali della *tragédie lyrique*, nell'efficacia della comunicativa, la signorina Calcina diè la prova esauriente del suo zelo artistico e della vibrante drammaticità del suo temperamento. Benchè nuove a tali musiche lontane e potenti, il pubblico ne fu preso e colpito. Ed ecco raggiunto l'obbiettivo culturale della Pro Cultura. Il maestro Ruggero Maghini collaborò ottimamente sia con una colorita pianistica, sia con la realizzazione di qualche basso continuo. Anche questa volta il gradimento degli ascoltatori si manifestò con applausi frequenti e calorosi. Alla fine, per unanime desiderio, la concertista ridisse, squisitamente, la prima *Lettera amorosa* di Monteverdi.

a. d. c.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia «Imperatrice» che anche ieri sera è stata applaudita nel «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, rappresenta questa sera un'altra divertente operetta italiana: «Acqua cheta» del maestro Pietri.

AL CONSERVATORIO. — Stasera, per la Pro Cultura femminile «concerto cameristico» del violinista Karl Freund e del pianista Huber Riesen. Musiche di Vivaldi, Bach, Brahms, Lalo, Schubert, Ries.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: concerto italiano.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,20: Radio Sociale — 13,15: «Avventure dei sette nani» adattamenti musicali di E. Storaci (pubblicità) — 13,45: musica operistica.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: musica da camera — 13,15: musica operistica — 13,35: Orchestra di ballo — 14,0: Canzoni napoletane vecchie e nuove.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La camerata dei Balilla — 17,40: musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30: (sezi. RAI - NA2): Orchestrina — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio — IX lezione: «Il teatro teatrale della società borghese in Francia: Scribe e Labiche» — 21,20: «Un bicchier d'acqua», cinque atti di Eugenio Scribe, traduzione e riduzione di Corrado Tumiati (Prima trasmissione) — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30 (sezi. RO2): musica varia — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La dannazione di Faust», leggenda drammatica in quattro atti e cinque quadri, musica di Ettore Berlioz, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin — Negli intervalli: 1) Voci del mondo: Visita alla centrale del latte — 2) «Beribe tormentato», lettura — Dopo l'opera: (fino alle 24): Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Musiche vocali interpretate dal soprano Cesarina Dionisi, al pianoforte: Mario Salerno — 19,30: Gruppo di Fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 20,30: Musiche varie — 21: Orchestra d'Archi di Rimini — 21,40: Concerto diretto dal Mo Alfredo Simonetto — 22,10: Musica da ballo.

GLI SPORT

Aggiornamento dello statuto e dei regolamenti della F.C.I.

Roma, 16 aprile.

La Commissione nominata dalla F.C.I. per l'aggiornamento dello statuto e dei regolamenti e per la loro definitiva redazione, si è riunita il mattino e il pomeriggio del 13 corrente nella sede del Direttorio dell'VIII Zona in Firenze ed ha proceduto in ogni suo dettaglio all'esame del testo predisposto dalla presidenza. La Commissione compirterà i suoi lavori mercoledì 1° maggio presso la sede del Direttorio della I Zona in Torino.

Il testo definitivo sarà diramato alle Società entro il prossimo mese, ferme restando le norme contenute nel presente comunicato, che si debbono intendere in vigore a partire dalla data odierna.

Commissario generale di gara. — Ogni gara di qualsiasi categoria dovrà essere diretta da un commissario generale di gara nominato nella persona del presidente del Direttorio di Zona per le gare approvate dal Direttorio federale o designato dai Direttori di Zona per le gare ad essi pertinenti.

Gare a tappe. — Sono di pertinenza federale, nel senso che la loro approvazione spetta alla Presidenza federale, le gare in più di due tappe di qualsiasi categoria; quelle in due tappe, anche se in giorni diversi, sono di spettanza dei Direttori di Zona, sempre quando riguardino le categorie minori.

Gare arti e mestieri. — Alle gare indette per la categoria «arti e mestieri» possono partecipare di diritto anche i corridori veterani.

Dilettanti scelti. — Il secondo nucleo dei dilettanti scelti verrà formato dal C. U. immediatamente dopo la conclusione della gara «Coppa E. Ferretti», che si svolgerà il 21 corrente a Roma, alla quale sono invitati d'ufficio determinati dilettanti scelti ed i corridori Ferrari Pietro e Scatragli Corrado.

Coppa P. Maria. — Esaminato il referto della giuria e vagliato il regolare reclamo sporto da determinati corridori, i corridori Cazzulani, Bolis, Scappini G., Tommasoni, Pozzato sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per essersi fatti allenare da una motocicletta in un determinato settore e puniti con la squalifica a tutto il 14 maggio p. v.

Un premio del Re Imperatore alla Staffetta del Teodulo

Allo Sci Cai Gallarate, organizzatore della Staffetta del Teodulo che si correrà il 28 corrente a Cervinia, sono giunti due ambitissimi premi: due medaglie d'argento offerte da S. M. il Re Imperatore e dal Principe di Piemonte.

La classica gara, alla quale probabilmente parteciperanno concorrenti tedeschi e svizzeri, si svolgerà su un percorso di circa 12 km. che parte ed arriva a Plan Maison.

Il tiratore conte Fratta Pasini vince il Gr. Premio del P.N.F.

Sanremo, 16 aprile.

Con il G. P. del P. N. F. e il trofeo donato dal Segretario del Partito ha avuto termine la riunione internazionale di tiro al piccione che ottenne il più grande successo sia per l'organizzazione sia per il numero eccezionale dei partecipanti sia per i brillanti risultati conseguiti dagli italiani che si sono assicurati il Campionato del mondo.

La gara odierna si è conclusa con la seguente classifica: 1. conte Fratta Pasini (Verona) 21 su 21; 2. Cini (Firenze) 20 su 21; 3. Paoli (Firenze) 19 su 20; 4. Biasia (Padova), Nasturzio (Genova), Cabanyes (Spagna) tutti con 18 su 19; 7. Dal Buono (Ferrara) 16 su 17; 8. Le Breton (Venezia) 14 su 15; 9. Malavasia (Bologna) 12 su 13; 10. Magrini (Montecatini), De Hempline (Belgio), Tortima (Roma) tutti con 11 su 12.

Il torneo di Roma

Asboth eliminato dal giovane Scribani

Roma, 16 aprile.

Il Torneo internazionale di tennis registra già qualche risultato a sorpresa. L'autentica sorpresa è la eliminazione di Asboth da parte del giovanissimo Scribani, un quindicenne che sta spiccando il volo verso la notorietà. Nel pomeriggio il piccolo atleta si è trovato di fronte a Asboth, dominandolo nella prima partita; poi Asboth superava il periodo critico e alla distanza faceva valere la sua maggiore freschezza, la sua maggiore potenza e la sua maggiore esperienza. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Punzo-Sabadini 6-3, 6-3; Salerti-Castella 6-3, 6-4; Romanoni-Scotti 6-4, 9-7; Del Bello-Szumberlay 6-3, 6-3; Gaspfort-Baldi 6-4, 4-6, 6-3; Canepele-Martinelli 4-6, 7-5; Fabbricotti-..., De Martino 6-3, 6-2; Taroni-Angeli 6-3, 6-4; Scribani-Asboth 6-3, 6-2; Henkel-Antonelli 6-3, 6-1; Palladà-Gavriani 6-2, 6-3; Mitic-Belardinelli 6-3, 6-4; Tarroni-Della Longa 6-3, 6-4; Bogarò-Thielem 6-3, 6-4; Rossi-Scribani 1-6, 11-9, 6-3.

Singolare femminile: Ullstein-Quintavalle 6-4, 6-3; Sommer-Bernasconi 6-1, 6-3; Orsi Hamel-Florian 3-6, 4-6 ritirata; Sandonnino-De Bruyn Kops, p. r.; Kovac-Alberti 6-0, 6-1; Cavicchi-Schumann 6-3, 6-4; Salivaney-Tonolli 6-4, 6-6.

Doppio uomini: Vido-Cucelli (Italia) b. Koch-Gulcz (Germania) 6-0, 6-5, 6-2; Tanacescu-Schmidt (Romania) b. Rado-Scotti 3-6, 6-1, 6-1, 6-1.

Le regate genovesi

«Grazia» si aggiudica la Coppa Duca d'Aosta

Genova, 16 aprile.

Si è svolta, con mare agitato e vento forte da S-E, la terza giornata riservata ai 6 m.

III prova Coppa «Duca d'Aosta» (12 miglia): 1. Bau-Bau, del col. Ariotta, in ore 1,25'1"; 2. Dilemma, del dr. Grondona, 1,25'11"; 3. Esperia, dell'ing. Vaccari, 1,26' e 42"; 4. Grazia, dell'avv. Bruzzone, 1,27'15"; 5. Vega III, R.A.M., 1,29'52". Hanno abbandonato al primo giro, per avaria, l'italiano Ratin ed il tedesco Michiel III.

Al termine delle regate la classifica per la *Coppa Duca d'Aosta* è così formata:

1. Grazia III, p. 16; 2. Bau-Bau, p. 12; 3. a pari merito: Vega III, Esperia e Ratin, p. 11; 4. a pari merito: Michiel III e Dilemma, p. 16. Grazia vince la Coppa «Duca d'Aosta».

Il calendario dei campionati atletici di società

Roma, 16 aprile.

Il Comitato gare e regolamenti della F.I.D.A.L., nella sua riunione del 14 c. a Bologna, ha provveduto alla compilazione del calendario dei campionati di società di Div. Naz. serie A:

Div. Naz. Serie A:

Domenica 5 maggio (gruppo A): **a Milano:** S. S. Oberdan Pro Patria - Gr. S. Baracca; **a Trieste:** S. S. Giovinezza - Beyer; **a Firenze:** Giglio Rosso - Virtus Bologna Sportiva; **a Roma:** S. S. Parioli - Guf Roma; **a Torino:** Guf Torino - Alessandria U. A.; **a Genova:** Pol. Giordana - Dop. Fiat; **a Piacenza:** Bentegodi - Guf Milano.

Domenica 12 maggio (gruppo B): **a Milano:** Gr. S. Baracca - Oberdan Pro Patria; **a Trieste:** Beyer - Giovinezza; **a Bologna:** Virtus Bologna Sportiva - Giglio Rosso; **a Roma:** Guf Roma - S. S. Parioli Roma; **a Torino:** Dop. Fiat - Pol. Giordana; **a Torino:** Alessandria U. A. - Guf Torino; **a Milano:** Guf Milano - Bentegodi.

Calendario ricuperi:

Domenica, 2 giugno (gruppo A): **a Torino:** Dop. Fiat - Guf Torino - Alessandria - Baracca - Giordana - Guf Milano - Oberdan Pro Patria; **a Bologna:** Virtus Bologna - Giglio Rosso - Guf Roma - Parioli - Beyer - Giovinezza - Bentegodi.

Domenica, 9 giugno (gruppo B): **a Milano** (Arena): Dop. Fiat - Guf Torino - Alessandria - Baracca - Oberdan Pro Patria - Guf Milano - Giordana; **a Firenze** (Stadio Berta): Giglio Rosso - Virtus Bologna - Guf Roma - Parioli - Beyer - Giovinezza - Bentegodi.

Un centinaio di ginnaste iscritte al 2° Trofeo Monti

A cura della R. S. Ginnastica di Torino, sabato e domenica verrà disputato, nella palestra di via Magenta, il II trofeo G. Monti di ginnastica femminile.

La bella manifestazione è stata scelta come prova di selezione per la formazione della squadra azzurra che dovrà incontrare nel prossimo maggio la compagine di Ungheria, e ciò ha valso ad accrescerne l'importanza. Tanto è vero che oltre cento ginnaste già risultano iscritte.

La gara, per quanto concerne la categoria superiore, comprende un esercizio obbligatorio alle parallele con staggi pari, un esercizio libero alle parallele a staggi asimmetrici, un esercizio libero alla trave di equilibrio, un salto volteggio al cavallo di traverso con rincorsa, un lancio frontale della palla di cuoio.

Il triathlon artistico comprende un esercizio obbligatorio agli anelli oscillanti, un volteggio libero al cavallo, un esercizio elementare a corpo libero.

Lo svolgimento delle gare avrà luogo nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica.

Due atlete svizzere parteciperanno alla Coppa Principessa di Piemonte

La classica manifestazione di atletica femminile Coppa Principessa di Piemonte, organizzata dal G. S. Venchi Unica, vedrà il suo svolgimento giovedì 9 maggio, allo Stadio Mussolini.

Le gare in programma sono le seguenti: 100, 200, 800 m. piani; 80 ost.; salto in alto e in lungo; disco; peso; giavellotto; staffetta 4 x 100.

Alla riunione sarà dato anche quest'anno il carattere internazionale, chè gli attivi dirigenti del Gruppo organizzatore danno quasi per sicura la partecipazione di due note campionesse svizzere, di cui una ebbe già modo di farsi notare per le sue eccezionali doti in una delle riunioni della passata stagione sportiva.

NOTIZIARIO

I due giocatori vercellesi Castellano e Bonati II, hanno dovuto subire l'operazione del menisco.

Dario Felice Trossi e Brivio parteciperanno alla prossima Mille Miglia.

Il Presidente del C.O.N.I. ha nominato, su proposta della F.I.S.I., il fascista Federico Terschak di Cortina d'Ampezzo fiduciario del C.O.N.I. per la organizzazione dei Campionati mondiali di sci del 1941.

La F.I.S., in accordo con l'Ispettorato pre-post militare della M.V.S.N., ha stabilito di rinviare a data da destinarsi i campionati nazionali di scherma per ufficiali della M.V.S.N. già in calendario per i giorni 26-28 aprile. Il torneo avrà luogo con tutta probabilità entro il mese di giugno e sarà preceduto da eliminatorie a carattere zonale.

Risultati vari

VERCELLI - Campionati provinciali di II cat. a coppie: 1. Vinardi-Ianale, del Favaro - III cat.: 1. Bertone-Musso, Gr. Desta.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 35.800.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	60 50	S. T. I. E. T.	308 —
Id. f. c.	59 70	Marelli	171 —
Rend. 5% f.	90 05	Fiat	514 50
Id. f. c.	90 05	Isotta F.	100 50
Red. 5% f.	85 75	Savigliano	872 50
Id. f. c.	85 75	Nebiolo	274 —
Red. 5% f.	91 20	I.N.C.E.T.	118 —
Id. f. c.	91 20	Moncenisio	317 —
B.T.N. 1940	99 85	Fimider	564 —
Id. 1941	100	Ilva	267 —
Id. 1943 I	91 95	Siam	154 —
Id. 1943 II	91 90	Ansaldo	59 87
Id. 1944	95 60	Westingh.	415 —
Torino 4½	140 50	Gilardini	123 —
Id. 5% ('35)	409 —	O.I.E.	471 —
Id. 5% ('37)	208 50	Schiappar.	77 50
S. Paolo 4%	486 50	Mira Lanza	790 —
Id. 3½ %	498 50	A.N.I.C.	110 75
Cr. Agr. 4%	465 —	Rumianca	71 50
Ferrov. 3%	700 —	Monteponi	301 87
Iri-Stet 4%	200 —	Talco Graf.	110 —
I.R.I. 4½ %	154 —	M. Amiata	570 50
Elter 4½ %	150 —	Montecatini	300 50
Iri-Mare	462 —	Acqua Pot.	401 —
Triterr. 4½	400 —	R. Zuccheri	79 —
Sippel	340 50	Florio	40 —
Mediterr.	611 —	Venchi-Un.	98 —
Meridion.	673 —	Lane Borg.	315 —
Assic. Gen.	676 —	Valle Lanzo	31 75
Torino Nord	160 —	Viscosa	470 —
Navig. A. I.	501 —	Cotoniera	315 —
Italgas	14 40	P.I.S.A.C.	109 50
Sip	62 75	Beni Stabili	230 50
Terni	312 —	Cartiera It.	120 —
Valdarno	220 50	Burgo	498 —
Merid. El.	367 60	Fonc. Riun.	131 —
P. C. E.	96 —	Paramatti	119 —
Sevo	100 50	Friuli	137 —
Edison	243 25	Silos	201 —
Unes	15 70	Rinascente	350 —

CAMBI: Parigi 39,40; Belgio 332,60; Svezia 464,50; Svizzera 444; Olanda 1051; Argentina 457; Londra 69,40; Portogallo 67,63; Canadà 16,90; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1525.

MILANO, 16. — La Centrale 1095; Veneta Costruzioni Ferr. 420; Robattino 68,50; Cot. Cantoni 4150; id. Furter 310; id. Val Ticino 314; id. Olcese 825; De Angeli 1850; Cantoni Coats 570; Linif. Can. Nazionale 721; Man. Rossari e Varzi 662; id. Rotondi 548; id. Tosi 90,25; Unione Manifatture 380; Lan. Gavardo 543; id. Rossi 3150; id. Targetti 107; Cascami Seta 420; Bernocchi 94; Châtillon 96,50; Pacchetti e C. 313; Alti Forni 256,50; Metallurgica It. 376; Dalmine 182; Breda 475; Autom. Bianchi 113,50; id. Isotta Fraschini 134,50; Off. M. Reggiane 112; Soc. Adriatica di Elett. 201,50; Elettr. Conti 372; Dinamo 360; Elettr. Bresciana 375; id. Piacentina 379; Emiliana Eserc. Elett. 695; Elett. Cisalpina privil. 184,50; id. ord. 186,50; Tirso 168; Elettr. Lombarda 561; Unione Eserc. Elettrici 14,70; Terniensio 128,50; Distillerie It. 212; Eridania 662; Raffineria L. L. 570; Petroli d'Italia 18,10; Agip 89,50; Istituto Fondi Rustici 113 ex; Beni Stabili 228,50; Bastogi 71; Pastificio Buroni 30,50; Gr. Alberghi Venezia 83,75; Italcementi 294; Pirelli It. 1888; Pirelli e C. 632; Silurificio di Fiume 358; Franco Tosi 422; Sarda 61,50; Tosi 716; Cartiera Burgo 499; Iniziativa Edilizia 34,35; Stet 695; Marelli 120; Milano Centrale 66,50.

BESTIAME. — **Casale Monferrato**, 16: da macello: buoi al Mg. L. 38-42; vacche cad. 1800-2400; vitelli al Mg. 45-50; capali 56-58; maiali grassi 78-84. — **Gioggio:** buoi grassi 1.a qual. al Ql. 540; id. 2.a 535; vacche 1.a 360-400; id. 2.a 330-350; vitelli grassi 1.a al Kg. 8,05; id. 2.a 7. — **Pinerolo:** tori al Mg. 54-58; vitelli da macello 60-65; vitelloni 44-52; vacche 34-42; vitelli d'allevamento cad. 250-350; cavalli piemontesi al Mg. 68-74. — **Savigliano:** tori al Mg. 56-61; buoi 40-50; vacche 30-40; vitelli 54-65; vitelli della coscia 65-75; maiali grassi 58-73. — **Stradella:** da macello: buoi a peso vivo al Ql. 480-520; id. 2.a 420-460; vacche 300-330; id. 2.a 370-300; vitelli 670-730; vitelloni 410-470; buoi da lavoro 450-530; manzi e manzette d'allevamento 465-480.

CEREALI. — **Casale Monferrato**, 16: segale al Ql. L. 120-130. — **Vercelli:** segale al Ql. 130; avena 133.

FORAGGI. — **Casale Monferrato**, 16: fieno maggengo al Ql. L. 65-70; fieno agostano 64-66; fieno terzuolo 60-63; paglia di frumento 23-24. — **Savigliano:** fieno maggengo al Mg. 5,50-6,25; fieno agostano 4,75-5,50; fieno terzuolo 4-4,50; paglia di frumento ariolta 2,30-2,30. — **Stradella:** fieno maggengo e agostano al Ql. 72-75; id. terzuolo 70-72; erba medica magg. e ag. 67-70; trifoglio 60-62; paglia pressata di frumento 17-18. — **Vercelli:** fieno maggengo al Ql. 65; fieno agostano 57; fieno terzuolo 56.

VINI. — **Casale Monferrato**, 16: barbera all'Hl. 153-165; comune da pasto 115-120; grignolino e freisa 170-185. — **Savigliano:** barbera fino al l'Hl. 230-250; comune da pasto gradazione 160-170; dolcetto 170-180; barbera comune 230-330. — **Stradella:** comune da pasto al Ql. 85-95; nostrano 10 gr. 95-105; di 11 gr. 110-125; di 12 gr. e fine 130-140; Clinzino di bottiglia 150-165; moscato 170-180.

Mercato dei cotoni

New York, 16. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 10,94, 11,14; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura molto sostenuta; (1940) maggio 10,77-78, 10,95; giugno 10,65, 10,91; luglio 10,50, 10,67; agosto 10,57; settembre 10,37; ottobre 10,19; novembre 10,13; dicembre 10,08; (1941) gennaio 10,03; febbraio 9,99; marzo 9,96-97.

New Orleans, 16. — Disponibili: Middling 10,88, 10,78; futuri: maggio 10,88, 10,59; luglio 10,60, 10,70; ottobre 10,25; dicembre 10,14; (1941) gennaio 10,09; marzo 10,02; maggio 9,90.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Chiabotti Giuseppe** commerciante burro e formaggi piazza Em. Filiberto e via Cardinal Massaia n. 25: sentenza 15 aprile 1940 determina al 4 gennaio 1940 la data di cessazione dei pagamenti. — **Stroschia Ferdinando** già esercente caffè in via Villafranca 101: con sentenza 15 aprile 1940 è stata fissata al giorno 1 maggio 1939 la data della cessazione dei pagamenti. — **Rosamano Andrea** (esercente arti grafiche) via Ciena 4: sentenza 15 aprile dichiara cessate le operazioni per riparto del 10,23 %.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Aprile 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	P.bar.	Cielo	Mare
Torino	16,6	8,1	staz.	misto	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	14,4	12,5	var.	cop.	agit.
S.Remo	16,4	11,2	aum.	misto	l.m.
Venezia	16,0	8,0	»	cop.	cal.
Trieste	16,0	8,8	staz.	nu-le	mosso
Trento	15,4	9,3	dim.	cop.	—
Bologna	18,4	12,9	staz.	ser.	—
Firenze	18,4	7,0	»	misto	—
Rimini	19,5	8,0	»	»	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Roma	17,4	9,7	cpr.	cop.	—
Napoli	18,0	10,0	aum.	»	mosso
Bari	15,6	6,6	var.	ser.	»
Taranto	16,5	7,8	»	»	mosso
Catania	16,7	9,8	dim.	misto	»
Messina	18,4	9,7	staz.	»	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	23,6	7,3	aum.	misto	cal.
Bengasi	19,9	9,7	»	»	»
Rodi	17,0	12,7	»	cop.	»

Previsioni del tempo

Sulle nostre regioni si è stabilita una circolazione di aria calda marittima, sostituendo quasi completamente l'aria continentale più fredda, persistente. Persisteranno nella zona alpina condizioni perturbate con precipitazioni sparse, aventi carattere nevoso, sopra i duemila metri, mentre altrove si avrà cielo ancora molto nuvoloso, e locali pioggerelle al mattino, seguite più tardi da ampie schiarite. Venti meridionali moderati. Temperatura in aumento. Alto Adriatico ed alto Tirreno agitati.

Schiacciato da un masso

Padova, 16 aprile.

A Calaone di Baone due operai stavano eseguendo dei lavori in una cava di Panfilo Fedocci quando dall'alto si staccavano dei grossi massi. I due operai cercavano di porsi in salvo ma, mentre uno vi riusciva, l'altro Giuseppe Ferraretto, d'anni 26, cadeva rimanendo orribilmente schiacciato sotto uno dei pesanti massi.

I premi ai venditori dei biglietti vincenti delle Lotterie

Roma, 16 aprile.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il primo comma dell'articolo 17 del regolamento generale delle Lotterie nazionali è così modificato: «I premi attribuiti ai venditori dei biglietti vincenti saranno pagati dal Ministero delle Finanze, Servizio del Lotto, alla persona le cui generalità risultino segnate nella parte anteriore delle matrici dei biglietti; se nella parte anteriore delle matrici siano segnate le generalità di più persone, il pagamento sarà effettuato a queste in parti eguali, a meno che esse concordemente chiedano una diversa ripartizione».

Mentre denuncia un furto apprende che i ladri son già arrestati

Savona, 16 aprile.

La scorsa notte, il maresciallo dei Carabinieri di Loano sorprendeva verso le ore 3,30 sulla via Aurelia due individui in atteggiamento sospetto, intenti a caricare sopra un autocarro grossi tubi di rame. Il sottufficiale li interrogava sulla provenienza del materiale ed avutene risposte evasive li dichiarava senz'altro in arresto. I due individui, tali Fertino Domenico e Lercaro Luigito, stavano trasportando infatti rottami ricuperati dal piroscafo «Città di Sassari» silurato nel 1917 a Capo San Spirito. Quando stamane veniva scoperto il furto e l'ing. Arisi, dell'Impresa Ricuperi, si recava in caserma per la denuncia, apprendeva con viva soddisfazione che i ladri erano già stati tratti in arresto.

Centomila lire di danni per un'ora d'incendio

Verbania, 16 aprile.

Un furioso incendio si è sviluppato stasera a Mergozzo (basso Ossola) in un capannone della Società Anonima Cementazione per Opere Pubbliche, che sorgeva nelle vicinanze della linea ferroviaria del Sempione. Il fuoco ha divampato con estrema violenza distruggendo il capannone e molto materiale ivi ricoverato per un danno di complessive oltre 100.000 lire. L'incendio è stato domato un'ora dopo, grazie al generoso prodigarsi degli operai e della popolazione. Si ritiene che il fuoco sia stato appiccato da una scintilla sprigionatasi dalla locomotiva del diretto Domodossola-Milano.

Estorce 50 lire a una fantesca ed è condannato a 6 anni

Alessandria, 16 aprile.

E' terminato stasera alle nostre Assise il processo a carico dell'elettricista Pietro Francini, di 25 anni, imputato di estorsione ai danni della fantesca Maria Mischiati, di 32 anni. Costoro avevano trascorso insieme la sera del 20 settembre scorso in aperta campagna, quando il Francini, armata mano, si faceva consegnare dalla donna 50 lire. Il Francini è stato condannato a 6 anni 3 mesi e 20 giorni di reclusione e all'assegnazione in una casa di lavoro per 2 anni; ed ha condannato anche la Mischiati a 8 mesi e 20 giorni, condonati.

Munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Maccagno Margherita

Ne dànno il triste annunzio la mamma, il fratello, le sorelle, il cognato e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì, 17 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Regina Margherita, 155; indi la cara salma sarà trasportata a Bra.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il giorno 15 corrente, cristianamente mancava ai suoi cari

Gallati Teresa n. Ferrero

Ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti la famiglia e parenti tutti. Per volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Principe Oddone, 69.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Fassiano Maurizio

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie, la figlia col parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Cervino, 2; indi la cara Salma proseguirà per Chivasso per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Sabato, 20 aprile, primo anniversario della morte del

Prof. Dott. Francesco Bua-Fazio

nella chiesa di Gesù Nazareno (piazza Martini) sarà celebrata una Messa alle ore 10.

La Vedova con immutato dolore Lo ricorda a tutti i buoni che Lo ebbero caro e ringrazia tutti quelli che si uniranno alle sue preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Giovedì, 18 corr., primo anniversario della morte della compianta

Contessa Virginia Capris di Cigliè nata Cuttica di Cassine

tutte le Ss. Messe nella Chiesa di S. Maria di Piazza, alle ore 5,30, 6, 6,30, 7, 7,30, 8, 8,30, 9, 10, 11 saranno in suffragio dell'Anima Sua benedetta. (1365)

Tipografia Giornale LA STAMPA

Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano

AVVISO

La «SOCIETA' ROMANA DI ELETTRICITA'» anonima con sede in Roma, ivi costituita il 28 marzo 1901, con capitale sociale di lire 396.000.000 e versato di lire 360.000.000, avendo incorporato la «Società anonima Mediterranea di Elettricità» pure con sede in Roma, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Milano delle proprie obbligazioni 5 % ex-Società Mediterranea di Elettricità 1928 e 1930, del valore nominale di lire 500 e venale di lire 490 caduna.

Milano, 12 aprile 1940-XVIII.

p. Il Vice Presidente f.to DONZELLI

Il Segretario Generale f.to BONINSEGNA

(12283)

CRONACA CITTADINA

Fervida adunata di lavoratori all'Aeronautica d'Italia

Le fiere parole del Federale - La visita ad uno stabilimento a Chivasso

L'adunata di operai che ha avuto luogo ieri mattina all'Aeronautica d'Italia al termine del turno di lavoro dopo la visita compiuta dal Segretario Federale ai grandi stabilimenti è stata caratterizzata da un fervore appassionato, da entusiasmo irrefrenabile verso il Fondatore dell'Impero. I quattromilacinquecento impiegati ed operai dell'Aeronautica d'Italia hanno voluto significare al Federale tutta la loro fede nel Regime e nel Duce; e ciò hanno fatto con una spontaneità semplice e sincera che si comprendeva provenire direttamente dal cuore.

Quando il Federale è giunto nel piazzale dell'Aeronautica d'Italia è stato ricevuto dall'ing. Nardi, direttore dello stabilimento, dall'avvocato Giuglini della Direzione generale della Fiat, dal maggiore Guidi e da altri dirigenti che lo hanno accompagnato nel corso della visita dopo che ebbe salutato un gruppo di squadristi e di combattenti d'Africa e di Spagna. Il vasto complesso dei diversi reparti di cui si compone l'Aeronautica d'Italia è stato percorso in ogni settore dal Federale che, appassionato ed esperto volatore egli stesso, ha avuto modo di constatare la cura con cui gli operai si prodigano nel loro lavoro ed i tecnici studiano nuovi ritrovati per rendere i nostri aeroplani sempre più potenti. Dopo aver seguito il montaggio delle varie parti di un apparecchio, dopo aver preso visione di come si costruiscono le ali e si agganciano alle fusoliere, di come si lavorano le eliche con macchine che raggiungono una precisione millimetrica, dopo aver conversato cameratescamente con gli operai intenti al loro lavoro presso le macchine, il Federale ha poi visitato la grande sezione in cui affluiscono tutte le parti componenti un aeroplano ed ove il possente ordigno viene composto fin nei particolari così che può infine uscire sul vasto campo e sulla pista per le prime prove di collaudo.

Quivi i possenti aeroplani della nostra aviazione militare erano schierati e da essi si sprigionava quel senso di potenza e di sicurezza per cui veramente la nostra Arma Azzurra è e sarà dominatrice in tutti i cieli.

Alla folla operaia adunata in imponente ammassamento ha poi parlato il Federale che ha rivolto ai lavoratori il saluto cordiale e cameratesco del Partito. Egli ha detto della sua gioia di trovarsi fra loro che giorno per giorno, con tenacia e con generoso sforzo si prodigano per dar nuovi possenti mezzi alla Patria e collaborano direttamente con i nostri audaci piloti che nei cieli di tutto il mondo hanno affermato la superiorità dell'ala fascista. Perciò il compito di questi lavoratori è delicato ed importante, ha detto il Federale che ha poi concluso affermando che farà sapere al Duce che all'Aeronautica d'Italia si lavora duro ed in silenzio e che tutti, dirigenti, impiegati ed operai sono pronti ad obbedirGli ed a seguirLo fedelmente verso quelle nuove vittoriose mete ch'Egli, quando ne sarà l'ora, vorrà indicare al popolo italiano per la gloria e la potenza della Grande Madre. Il saluto al Duce ordinato dal Federale ha poi echeggiato con alto tuono di voci e gli operai hanno detto al Gerarca in una imponente manifestazione il loro appassionato amore per il Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio il Federale si è recato a Chivasso a visitare i lavoratori dello Stabilimento Sappi ove si producono leghe metalliche di berillio secondo un processo italiano che costituisce una vera innovazione così da esser protetto da brevetto in tutto il mondo. La materia prima proviene da minerali italiani estratti da miniere dell'Alto Adige ed anche da minerali esteri che però soltanto questo stabilimento sa lavorare. Ricevuto dal comm. Ademollo, dai direttori ingegneri Ubaldo Carli e Tettamanzi, dalle autorità di Chivasso e dai dirigenti, il Federale ha percorso i vari reparti dello stabilimento ed infine ha parlato agli operai adunati che lo hanno salutato con alte acclamazioni al Duce.

Rapporti presieduti dal Federale

L'altra sera al Gruppo rionale Scaraglio il Federale ha presieduto il rapporto degli squadristi e dei legionari che si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di alta fede fascista.

Ieri a Casa Littoria il Federale ha presieduto il rapporto degli ispettori e dei fiduciari dei Gruppi rionali, presenti le maggiori gerarchie della Federazione, ai quali ha impartito direttive per l'azione da svolgere.

Un nuovo mercato rionale in Borgo Po

La Podesteria ha stabilito di istituire un nuovo mercato rionale in Borgo Po. Esso funzionerà in via Vittozzi, adiacente alla piazza Gran Madre di Dio, tutti i giorni feriali, per i generi alimentari, e al giovedì e al sabato per gli altri generi. Il nuovo mercato inizierà la sua attività giovedì 18 aprile corrente.

Al Centro della moda che si inaugura a maggio

sfileranno i più originali modelli italiani non per la sola fattura, ma anche per l'ispirazione, per le materie prime impiegate e per la rifinitura degli accessori

Per degnamente inaugurare il bel Centro della Moda sorto a Torino nell'incantevole Parco del Valentino, l'Ente Nazionale organizzerà nel prossimo maggio — e precisamente la sera dell'11 e il pomeriggio del 12 — due interessantissime presentazioni di modelli di abbigliamento femminile di ideazione e di realizzazione schiettamente nostrale.

La moda italiana, che già si vanta di una attiva evoluzione, inizierà in tal modo la sua più alta fase. Nel teatro del Centro sfileranno i più originali modelli, italiani non per la sola fattura ma anche per l'ispirazione, per le materie prime impiegate e per la rifinitura degli accessori.

L'E.N.M. e la F.N.F. industriali dell'abbigliamento attraverso un severo vaglio dei prodotti delle più famose case di abbigliamento tiene ad assicurare la perfetta riuscita delle manifestazioni. Non soltanto delle più recenti creazioni di moda si vorrà tener conto per l'ammissione delle singole ditte: l'apporto autarchico dato nel passato dalla attrezzatura tecnica e industriale, le possibilità artistiche saranno altrettanti coefficienti che peseranno sulla partecipazione di ogni casa di alta moda.

E' ovvio che i modelli che verranno presentati al pubblico saranno stati allestiti unicamente per le manifestazioni torinesi e saranno quanto di più nuovo e raffinato è stato finora realizzato. La moda da mattino, pomeriggio e sera per mare e montagna offre tutto un indirizzo preciso per le future stagioni.

La morte di E. Ferrarotti mutilato fascista

Ieri è morto nella nostra città, ove si trovava da lungo tempo, lo squadrista Eligio Ferrarotti, mutilato per la Rivoluzione, in seguito a grave ferita riportata a Novara, nel giorno della Marcia su Roma. La notizia della morte del valoroso è stata appresa con vivo dolore dagli squadristi torinesi, che sapevano di avere in lui un prode camerata. Oggi, alle 15, la salma dell'eroica Camicia Nera verrà trasportata a Casa Littoria. Monteranno la guardia d'onore squadristi e fascisti. I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 10,30, partendo da Casa Littoria, con l'intervento delle massime autorità e gerarchie cittadine.

Vincite al lotto
Un fidanzato fortunato

La fortuna è piovuta dal cielo in forma di vincita al lotto ad un fidanzato che vuole mantenere lo incognito. Ricoverato all'ospedale per una operazione il fortunato faceva giocare questi numeri 4 - 9 - 11 - 13. Sabato sera aveva vinto due quaterne per la ruota di Firenze. Con lui hanno vinto alcuni amici e conoscenti della famiglia della futura sposa.

Gli esami dei Corsi femminili coloniali. — Tutte le iscritte ai corsi coloniali sono convocate per domani, alle ore 21, alla Casa della GIL per importanti comunicazioni riguardanti gli esami che si terranno sabato 20.

Esercenti contravvenuti

Il Commissariato di Borgo Po ha dichiarato in contravvenzione Fasciolo Giacinta di Giuseppe vedova Ottano, di 63 anni, perchè aveva ceduto il ristorante Ottano, sito a Cavoretto, a Franceschi Oreste, di 57 anni, ivi residente, senza la prescritta autorizzazione di P. S. Parimenti il Franceschi è stato contravvenuto per aver gestito tale pubblico esercizio senza esserne autorizzato.

Falsi clienti incontentabili

L'altro giorno due giovanotti entravano nel negozio di calzature della ditta Tagliapietra in corso Vittorio Emanuele 88, ed esprimevano il desiderio di acquistare un paio di scarpe. Ma iniziata la scelta non furono di facile contentatura, fecero aprire diecine e diecine di scatole e tentarono poi di andarsene senza aver acquistato nulla. Così era infatti, avevano preso un paio di scarpe e... cretino. Uno dei due se le era nascoste appunto sotto il soprabito. Sono stati sorpresi identificati ed arrestati per furto. Trattasi di tale Vittorio Moretti di Attilio e [illegible] Messola fu Aveglio, entrambi residenti a Genova; il primo in vicolo Carignano il piccolo 10, il secondo in piazza Maria Vidale 8.

Bollettino Demografico

16 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
MORTI	33
MATRIMONI	7

Istituto Studi Romani

« Le scoperte archeologiche alla Cancelleria Apostolica »

Giovedì, 18 corrente, alle ore 17, nell'Anfiteatro della R. Università, il prof. Bartolomeo Nogara terrà una conversazione sul tema: « Nuove scoperte archeologiche nell'area della Cancelleria Apostolica », illustrata da proiezioni. La conferenza è promossa dalla sezione di Torino dell'Istituto di Studi Romani.

Venditore d'argento condannato dal Pretore

Per aver venduto dal gennaio al maggio dello scorso anno argento puro a prezzo superiore a quello fissato dal Ministero delle Corporazioni — prezzo che in quel periodo era di 367 lire al chilogrammo — il trentenne Guido Venturelli di Ernesto, titolare di una ditta omonima di preparazione di nitrato d'argento, ricuperi e lavorazione di residui argentiferi, con sede in via Silvio Pellico 6, è comparso ieri innanzi al Pretore cav. Scarpelli. Dalle indagini esperite dalla R. Guardia di Finanza presso varie oreficerie della città che avevano acquistato dal Venturelli, era risultato essere effettivamente state delle indebite maggiorazioni di prezzo, accertate dalle fatture prudentemente non figuravano. Il Venturelli, che ricava industrialmente l'argento da rottami di specchi e varie cianfrusaglie gettate via, s'è difeso affermando che le pretese maggiorazioni non erano altro che regalie, che i suoi clienti, [illegible] di sonanti monete d'argento in un periodo in cui scarseggiava sul mercato, spontaneamente gli facevano. Ma il Pretore ha ritenuto che il tipo del commerciante che scientemente pesa più del prezzo dovuto sia ancora da nascere, e ha condannato il Venturelli a 500 lire d'ammenda.

Gli ingegneri spagnoli a Torino
L'ammirazione degli ospiti per la nostra città

« Dopo un viaggio di quindici giorni attraverso tutta l'Italia, dopo aver ammirato la grandiosa magnificenza della Roma imperiale, e dopo le innumerevoli impressioni provate in dieci città italiane, non potevamo supporre di riceverne altre a Torino, che potessero destare nel nostro spirito nuove visioni della potenza del Regime, attraverso le sue opere; invece Torino, città fiorita, ci ha dato una novella nota, diversa dalle altre città e che la distingue sopra tutte. Il ricordo di questo soggiorno sarà per ognuno di noi certamente, il più gradevole del nostro viaggio ».

Con queste parole espresse dal professor Ceballos della Missione spagnuola di ingegneri, attualmente ospiti della nostra città, « Radio Verdad » ha iniziato ieri sera, per le stazioni spagnole, il resoconto del soggiorno a Torino degli ospiti graditi.

Giunti, come si è già pubblicato, lunedì pomeriggio provenienti da Milano, i quindici ingegneri spagnoli, che fanno parte del primo scaglione di neo laureati in ingegneria della nazione amica, che visiteranno l'Italia, allo scopo di conoscere profondamente la organizzazione e le opere del Regime, sono accompagnati dai professori Vasquez e Ceballos della « Escuela especial de Ingenieros de montes » di Madrid, dal camerata J. M. Babé, cons. naz. della S.E.U., nonchè dal camerata G. E. Del Monte, funzionario della Direzione generale del Turismo.

Queste gite, appoggiate dalla Direzione generale del Turismo, fanno parte di un programma di scambi culturali dell'« Istituto relazioni culturali con l'estero ». Ieri mattina la comitiva spagnola si è recata alla Colonia 3 Gennaio, al Parco della Rimembranza e al Parco del Valentino. Alla Colonia 3 Gennaio, ricevuti dalla direttrice, gli ospiti graditi che erano pure accompagnati dal dott. Banzo, direttore dell'Ente provinciale per il Turismo, hanno visitato le aule, i refettori, la moderna cucina, i dormitori, e tutti i vari impianti e servizi della creazione del Fascismo torinese per le nuove generazioni nate sotto il segno del Littorio. Nelle aule i visitatori hanno voluto intrattenersi con le Figlie della Lupa e alcuni Balilla, interrogandoli sui loro studi e ne hanno riportato una magnifica impressione per l'alta preparazione fisica spirituale dei giovani.

Dopo la gita alla Maddalena, hanno visitato al Valentino, il Borgo Medioevale, ed il Centro della Moda e quindi hanno compiuto un giro in torpedone attraverso la città. I palazzi ed i monumenti particolarmente gli ampi corsi alberati, ed i giardini, la visione caleidoscopica di tutto l'insieme che ha costituito per i gitanti una vivida macchia di colore, ha dato ad essi di Torino un'impressione di distinta signorilità. Spontaneamente è venuto loro sul labbro l'appellativo col quale hanno definito Torino: « città fiorita », e tale rimarrà nel ricordo dei graditi ospiti.

Nel pomeriggio, grazie alla perfetta organizzazione dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino gli ingegneri spagnoli hanno visitato i musei cittadini e quindi si sono recati al Giardino orto botanico a scopo di studio. Ricevuti dal direttore prof. Cappelletti hanno potuto osservare alcuni esperimenti interessanti di culture di piante tropicali e quindi in seguito hanno continuato a visitare la città per conto loro.

Investimento o improvviso malore?

Il 29 giugno dello scorso anno, verso le 18,30, una motocicletta guidata da certo Filiberto Viano si fermava davanti ad un'osteria sullo stradale Brusasco-Chivasso: dal veicolo scendeva la moglie del Viano invocando soccorso per un ciclista che diceva esser caduto nelle vicinanze. Gli accorsi rinvennero infatti certo Seglie Vittorio che, immobile, giaceva sulla strada con ancora la bicicletta tra le gambe. Il disgraziato venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Chivasso avendo riportato la commozione cerebrale. Poichè non risultò che il investito fosse [illegible] oculari, fu creduto al Viano che attribuiva l'accaduto ad improvviso malore. Ma allorchè il Seglie, 24 giorni dopo, riprese conoscenza egli accusò il motociclista di averlo investito e sporse querela. Il Pretore di Chivasso si convinse della responsabilità del Viano e lo condannò a 2500 lire di multa oltre al risarcimento dei danni a favore della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Acciarini. Sempre protestando la sua innocenza il Viano, difeso dall'avv. Bracco, propose appello ed ora il Tribunale di Torino lo ha prosciolto per amnistia.

Le opere volpine d'una sedicente dama di carità

La signorina Maria Travaglio fu Alberto, abitante in via Rogino 1, nello scorso ottobre conobbe e divenne amica di certa Palma Suardi, di 38 anni, abitante al numero 3 di quella stessa via. L'amicizia, si sa, si passò alle confidenze; e d'una in un'altra, la Travaglio mise pure a parte la Suardi dell'increscioso situazione in cui era allora venuto a trovarsi il suo fidanzato per avvenuti attriti con la legge. La Suardi, che s'era detta dama di carità, le offrì i suoi buoni uffici, e s'incaricò di rimettere a un avvocato la somma di 200 lire dalla Travaglio espressamente consegnatale. Se non che si trattenne la somma e poi in un secondo tempo tornata dinanzi all'amica, bussò a nuovi quattrini. Ebbe così altre 100 lire, poi, con mutato pretesto, altre 50.

La Palma Suardi è stata ieri condannata dal Pretore cav. Scarpelli a 8 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa.

Un concerto a palazzo Cavour

Ieri sera a Palazzo Cavour ha avuto luogo un concerto di musica da camera eseguito dal trio Manzin. Un pubblico scelto e numeroso ha calorosamente applaudito gli esecutori che con maestria hanno eseguito un interessante programma.

STATO CIVILE

Gariglio Domenica n. Ferrara, a. 49, da Torino, uciata, v. Belfiore 51 — Kerbaker Carolina fu Maurizio, a. 90, da Torino, pensionata, v. S. Donato 37 — Burzio cav. Giuseppe fu Tommaso, a. 87, da Poirino, agiato, via della Roccia 16 — Molino Giuseppe fu Francesco, a. 59, da Ferrera Erbognone, pensionato, v. B. Lingotto 483 — Gibello Giuseppina v. Morello, a. 80, da Bollo, casalinga, v. Mondrone 14 — Monge Luigi fu Giuseppe, a. 44, da Torino, distributore, c. Tortona 70 — Ariotti Secondina fu Carlo, a. 69, da Casale Monf., casalinga, v. S. Anselmo 28 — Roberto Maria Teresa v. Lazzarone, a. 85, da Montemagno, casalinga, c. Stupinigi 250 — Carlino Angela fu Angelo, a. 63, da Torino, pensionata, v. Cosella 16 — Massagno Margherita fu Andrea, a. 54, da Dru, commerciante, c. Reg. Margherita 125 — Rossi Cesira Amati, a. 37, da Ferrara, casalinga, v. Andorno 45 — Vistarini Angela di Aldo, g. 3, da Torino, c. Brescia 4 — Gerdino Maddalena n. Zoppa, a. 69, da Neive, agiata, c. S. Maurizio 55 — Varale Giuseppina n. Ferrando, a. 41, da Soprano, casalinga, v. Susa 14 — Campiotto Attilio fu Bernardino, a. 32, da San Jorge (Argent.), muratore — Rossello Maddalena v. Fontana, a. 72, [illegible], casalinga — Bottino Maria fu Giov. Batt., a. 69, da Forno Can., casalinga — Odone Domenico fu Giovanni, a. 87, da Oviglio, pensionato — Rinaldis Ugo di Bartolo, a. 38, da S. Daniele del Friuli, infermiere — Zanchetta Santa fu Giuseppe, a. 48, da Pojana Magg., manovale — Tinnirello Maria di Leonardo, a. 16, da Palermo, casalinga — Bellissio Giuseppe fu Pietro, a. 70, da S. Franc. al Campo, casalinga — Mondino Giovanni fu Giuseppe, a. 63, da Mozzè, operaio — Cotto Maria v. Fossati, a. 71, da Lanzo Tor., casalinga — Signetti Renzo, a. 14, da Torino — Sciortino Pietro fu Salvatore, a. 48, da Palermo, parrucchiere — Sciarra Giovanni di Salvatore, a. 26, da Grammichele, contadino — Grimo Giovanni fu Giuseppe, a. 60, da Torino, elettricista — Piombo Lucia v. Vogliotti, a. 75, da Torino, casalinga — Longhi Natalina n. Fiori, a. 54, da S. Maurizio Can., casalinga — Aragno Federica Dominica di Giovanni, m. 4, da Settimo Tor. — Ferrarotti Eligio fu Benvenuto, a. 55, da Serravalle Sesia, impiegato — Canta Angiolina n. Callina, a. 24, da Cerreto d'Alba, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Torino - via Roma 10

SCAMPOLI ogni misura, tagli d'abito. Via Garibaldi 31 cortile, t. 49-773.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.°
Via Po 4 - piano primo - T. 49-116

VENDITA ALL'ASTA

della più fulgida raccolta di mobili, soprammobili, porcellane e ceramiche, che il mercato possa offrire in questo momento.

Complesso di tale importanza di arte che da solo può rappresentare il più raffinato arredamento anche per esigenti ed incontentabili raccoglitori.

Cassettoni, tavolini, piccoli stipi, cofani, cofanetti, scrittoi, armadi, che portano con sè la maestria dell'antico intarsio eseguito coi legni più preziosi e colle più ricche ebanisterie; un assieme di piccoli deliziosi mobilini e orologi in Boulle; un sorprendente scrigno della Cina completamente intarsiato in madreperla; uno splendido salotto in autentico Aubousson; un eccezionale mobile del 700 veneziano originale in ogni sua parte e delizioso per la sua lacca giallo-oro e per le sue applicazioni di figurine e paesaggi; due grandi vasi cinesi di bellissima epoca, fondo verde pisello con una teoria di numerosissime figure (altezza mt. 1,40); due lampadari del più puro Impero, in bronzo a ceselli e dorature, paragonabili a qualsiasi gioiello; una raccolta di bellissimi gruppi in Saxe del 700, ed un'unica pendola Robert con mensola, originale anche nelle parti più insignificanti, completamente laccata in rosso con dorature.

Piace alla Direzione della Galleria tassativamente affermare che non un solo oggetto o mobile può ritenersi di qualità secondaria, potranno gli stessi soggettivamente o meno piacere, ma sono da ritenersi tutti di grande classe e di epoca assolutamente indiscutibile.

Rimarchevoli nei dipinti antichi una bella « Annunciata » dello *Scarsellino*; un luminoso e finissimo «Paesaggio» del periodo inglese di *Francesco Zuccarelli*; una «Presentazione di Gesù Bambino al Tempio» di *Paolo Farinati*; un mirabile «Ritratto di Cosimo de' Medici» di *Alessandro Allori* detto il Bronzino; e, per concludere in un vero trionfo, quattro splendide, potenti e toccanti « Battaglie » del *Borgognone* nelle loro strane cornici dell'epoca; un suggestivo *Beaumont* « Susanna fra i vecchioni »; nonchè quattro «Paesaggi veneziani» per i quali sono insufficienti le parole a dirne tutta la sorprendente, eccezionale delicatezza.

Nella schiera dei valentissimi pittori piemontesi e italiani dell'« 800 » la prima lode va ad un «Paesaggio» in doppia facciata di *Antonio Fontanesi*, per il quale ormai deve bastare l'enunciazione del nome sfrondato da qualsiasi superfluo aggettivo; viene poi *Andrea Tavernier* con tre potenti piccole opere; poi *Giani; Balbasio; Sacheri; Guglielmo, Beppe* ed *Emma Ciardi; Carlandi*, con « Colline di Tivoli » già esposto e premiato, è, in quest'opera, superiore forse a qualsiasi altro paesaggista toscano: notiamo quindi: *Signorini* (un piccolo gioiello); *Sallustj; Mancini* (periodo napoletano); *Vincenzo Irolli* con tre opere una più desiderabile dell'altra; *Caprile; De Lisio*; ecc. Per tutti questi dipinti, come sempre, la Galleria assume le più ampie garanzie.

Esposizione da stamane a tutto sabato 20 corr. con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30-19,30.

Prima vendita, lunedì 22 corrente, alle ore 16,30 precise.

Cataloghi offerti in omaggio.

Tutte le mattine, nei giorni di vendita descritti in catalogo, dalle 10 alle 12,30 esposizione di quanto va venduto in giornata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.ª d'operette Imperatrice): ore 21,15: « Acqua cheta » di G. Pietri.
ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
CARIGNANO: ore 21,15: « Dimmelo tu » rivista di Arnaldi e Cavur.
ROSSINI: ore 21,15. « Gabbrielli ».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrine di lusso.
GAY: 2 Orchestre Canaro e Sassone.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Verso la vita » Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor.
AMBROSIO: «Gentiluomini di mezzanotte» Viviane Romance, Popesco, Berry.
CORSO: « La via della felicità » Ewald Balser, Lil Dagover, Eugen Klopfer.
AUGUSTUS: «Paradiso perduto» Presle.
CHIARELLA: « Il ponte dei sospiri » (E. Spada, P. Barbara) e Arte varia.
BALBO: «Tutto finisce all'alba» (Edwige Feuillère) e interessantissimo docum.: Sei mesi di guerra. Ultimo.
IDEAL: « Rhubla nera » di P. Storto. Sulla scena Grande Spett. Lanilla.
STATUTO: « La stanza n. 13 » (superg. di E. Wallace) con Sally Gray.
NAZIONALE: Deanna Durbin in: « Le tre ragazze in gamba crescono ».
MAFFEI: « Principe di Kainers » e Riv.
MASSIMO: « Rosa di sangue » Viviane Romance, Georges Flamant, de Baxe.
ELISEO: 2 film: « I cani in cerca di padrone » e « Follia della metropoli ».
COLOSSEO: « Castelli in aria » L. 1,10.
TORINESE: « Il segreto inviolabile ».
C. ALBERTO: « Incendio a Damasco ».
FREJUS: « Sei bambine e il Perseo ».
VITTORIO VENETO: « Sarò tua ».
IMPERIALE: « Arturo va in città ».
RADIUM: Avventure di Tom Sawyer.
SOCIALE: « Dietro la facciata » Berry.
BRESCIA: « Infedeltà » e Varietà.
ADUA: La mia canzone al vento e Var.
OLIMPIA: « Fanfulla da Lodi » Cerlesi.
PIEMONTE: Il segreto del Tibet. Oland.
PRINCIPE: « Ragazze folli » L. Jouvet.
SAVOIA: Avventura di Salvator Rosa.
REX: « L'uomo del Niger » Annie Ducaux, Victor Francen, Harry Baur.

Domani al CORSO

a grande richiesta replica dello

Spettacolo di Cartoni animati

di *Walt Disney*, che tanto entusiasmo suscitò giovedì scorso.

Completerà: *Sei mesi di guerra* (Luce). - Prezzi:

Platea L. 3 — Galleria L. 5

(Per i ragazzi, metà prezzo)

Oggi all'AMBROSIO

GENTILUOMINI DI MEZZANOTTE

Trama che alterna abilmente umorismo ed emozione presentando due attrici deliziose ed elegantissime:

Viviane Romance, Elvira Popesco

insieme all'ottimo *Jules Berry* e al divertente *Lefaur*. (Scalera).

Imminente al VITTORIA

E' SBARCATO UN MARINAIO

con *Amedeo Nazzari, Doris Duranti, Germana Paolieri e Polidor.*

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dovrà essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2251, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non [illegible]) per la Tariffa della Rubrica adatta, all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2 %, e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'[illegible], col minimo di lire 0,65 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » od altra città, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il [illegible] della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed effettuato un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del tolloncino.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

MOTORE elettrico trifase [illegible] HP 25/30, Volta 220, periodi 50, giri 485, usato, ottime condizioni funzionamento cercasi. Scrivere cassetta 60 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2286

PER cessazione vendo tavole, barotti, anfelle, attrezzi, carretti. Capomastro Olivero Sebastiano, via Giacomo Leopardi 33, Regina Margherita, Paradiso. 53946

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ATTREZZATA bottiglieria, caffè, reddituale, causa malattia, 15.000. Farre, Oriano 5. 13854

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere (metteri). Via Rosazza 2. 33351

CEDO subito centrale panetteria Savigliano. Scrivere cassetta 65 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53921

STUDIO medico otto anni vita città capoluogo provincia Piemonte cedo ottime condizioni. Scrivere cassetta 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53951

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita affini sapone. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno. 13840

STIPENDIAMO piazzista introdotto drogherie, casalinghi, bazar. Enargo, Montenero 31, Milano. 2366

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI camiciaie, aiutanti, apprendiste cerca Guido Ferioli, Artisti 19, terreno. 53973

ALLA Sartoria Sesia, corso Umberto 40, urge apprendista sarta uomo. 53384

ASSUMONSI abili falegnami, Bleuno, via Torricelli 55. 13851

BAMBINAIA giovane per bambino anni cercasi. Orbassano, XXIII Marzo 14. 53345

BAMBINAIA lingua tedesca cercasi buon trattamento; indicare referenze. Scrivere cassetta 91 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53341

CAMERIERA esperta cucina disposta recarsi Roma cercano coniugi. Fiorito, Corsola 18, ore quindici diciassette. 53350

CERCANSI abili roccai. Presentarsi Miletto, via Massena 97. 53902

CERCANSI aggiustatori, tornitori, piallatori 1.a 2.a categoria. Via Cigliano 34, Somma. 53538

CERCANSI aggiustatori stampisti e tornitori. Ditta Ong, via Giotto 47-49. 13841

CERCANSI apprendista 14-16 anni macchine cucire industriali. Rivolgersi Bosco, Pescheria 231. 13847

CERCANSI lavoranti facile lavoro domicilio. Laboratorio Confezioni, via Arculi 6. 53960

CERCASI ragazzo apprendista laboratorio meccanico dentistico. Via Roccavione 2, dott. Prato. 53558

CERCASI ragazzo quindicenne per commissioni capace bicicletta, Gedino, santa Chiara 30. 53950

DONNA abile condurre casa capace dirigere personale pratica guardaroba cercasi seriissimo. Scrivere cassetta 39 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53154

DONNA tutto fare cercasi mezza giornata, Barriera Francia. Scrivere cassetta 86 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53970

IMPORTANTE industria milanese ricerca giovani laureati ingegneria abili esperimenti prove. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 133 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2364

IMPORTANTE industria milanese cerca periti industriali. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 124 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. [illegible]

PRIMARIA Compagnia Assicurazione cerca abili attivi produttori. Avvenire assicurato. Scrivere cassetta 84 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53965

STABILIMENTO meccanico cerca operai abili aggiustatori e tubisti. Scrivere cassetta 226 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53767

TORNITORI, fresatori, massime importanza stabilimento ligure. Indicare età, posti occupati, pretese cassetta 31 A, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2258

URGONO aiutanti e apprendiste sarte, Grasso, via XX Settembre 67. 13845

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ASSISTENTE edile e stradale, licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53963

EX-impiegata, quarantenne, seria, attiva, precisa, lunga pratica lavori ufficio vendite, offresi cassiera, mansioni fiducia, collaborazione negozio ufficio rappresentanze. Referenze, garanzie, pretese minime. Scrivere cassetta 83 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53962

DONNA, presenza, dattilografa, pratica ufficio offresi anche commesse. Mazzoleni Evelina, Borgosesia. 53954

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI referenze, pratici [illegible] portineria. Scrivere cassetta [illegible], Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI inglese e francese: Crundall, 7, via Lagrange; tel. 67-754. 53371

9) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Fabbrica Mobili di Cantù, qualunque stile. Via Po 20. Rateazioni. 13805

ALLA principale industria mobili Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107. Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazioni. 1019

CAUSA trasloco vendesi grande salone pranzo stile Rinascimento. Visibile 14-17, Chiapello, Martiri Fascisti 34. 53121

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzie. Facilitazioni. Cambi, Giovanone, Cibrario 17. 18

POLTRONE divani (elle ribassatissimi) Manifattura Rotellini, piazza Statuto (sedici cortile). 13843

12) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 20

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CASA modernissima, piazza corso centrale, ascensori, reddito 56.000, chiesto 860.000, ipoteca 340.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. Telefono 47-587. 53212

IMPRESARIO vende direttamente escludendo mediatori stabile buon reddito. Telefonare 71-200. 13849

TENUTE vendonsi Toscana ottimo investimento. Scrivere cassetta 980 L, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 2262

VENDESI villa padronale 12 locali più servizi bel giardino pressi Valentino trattabile 550.000. Scrivere cassetta 57 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53910

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere con senza bagno mensile 210 230. Borgomanero 53-58. Telefono 21-466. 53843

CERCASI ambiente adattare piccolo laboratorio chimico, provvisto acqua, luce. Telefonare 81-671. 53965

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

VARAZZE. Affittansi ville, appartamenti, camere. Rivolgersi Ravezza, Bagni Principessa Mafalda. Prenotazione cabine. Prezzi modici. [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. [illegible]

ABBIAMO automobili [illegible] fuori serie, nuovi [illegible] Farina: [illegible] Vittorio [illegible]. 53456

BALILLA [illegible] 4 marce [illegible] condizioni [illegible] 70-063. 33359

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE [illegible] 18 (ang. c. Umberto 43) [illegible]. Ore 13-15, 18,30-20. Fest. 9-12

— Questo è l'albero sotto il quale si sedette Newton: vedete, infatti manca una mela.

— Parlatemi di capelli, per favore, parlatemi di capelli...

— Un paio di scarpe per quello sotto e un cappello per quello sopra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 17 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 93

I REGOLARI RIFORNIMENTI
del Corpo di spedizione tedesco
Le opere di fortificazione svedesi contro un eventuale attacco inglese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stralsund, 16 aprile.

Siamo venuti quassù ad assistere all'imbarco di nuovi contingenti di truppa e di materiale che l'Alto Comando tedesco manda in Norvegia. Non si svela alcun segreto militare quando si dice che tali imbarchi si svolgono ormai giornalmente da quella famosa giornata dell'8 aprile, quando i primi reparti dei due corpi di spedizione tedeschi in Danimarca e in Norvegia hanno salpato dai porti del Baltico (perchè se si deve considerare come vera la cifra di 400 mila uomini che era stata fatta in taluni ambienti a proposito degli effettivi imbarcati dalla Germania in queste due spedizioni, è evidente che questo immenso contingente di truppa non ha potuto essere avviato a destinazione in una volta sola).

Voci assurde

Il fatto che questi imbarchi continuino a svolgersi secondo il piano prestabilito, è una convincente dimostrazione dell'assoluta infondatezza dell'affermata interruzione dei collegamenti tedeschi con la Norvegia, interruzione che gli inglesi pretendono di avere realizzato mediante i campi minati e la sedicente permanente guardia nel settore Kattegat-Skager Rak; nè si tratta di commettere alcuna indiscrezione di ordine militare, precisando quale sia la rotta generalmente percorsa da questi trasporti per arrivare senza pericolo fino all'imbocco del fiordo di Oslo, quella cioè delle acque territoriali svedesi, dove si naviga protetti da un doppio cordone di mine, quello sganciato dal possente sistema svedese lungo tutto il litorale che va da Malmö a Stromstadt e quello disposto, ad ogni buon fine, dai tedeschi.

Si sono lanciate e si continuano a lanciare in questi giorni le più catastrofiche notizie circa la Svezia, paese che la propaganda anglo-francese si compiace di descrivere alla vigilia della invasione tedesca. Ma quanto siamo venuti dicendo sul collegamento del Reich col suo corpo operante in Norvegia dimostra l'assurdità di tali voci. Perchè la Germania dovrebbe crearsi delle difficoltà dalla parte della Svezia — che si sa decisissima a difendersi, ottimamente armata e fornita fra l'altro di una flottiglia di trenta sottomarini di tipo assai recente — quando ha invece la garanzia di poter sempre trasferire da questa parte tutte le truppe di cui abbisogna, a dispetto della marina di S. M. britannica e dei fulmini del signor Churchill?

In alcuni circoli neutrali di Berlino, prospettandosi oggi l'eventualità che gli inglesi finiscano per aver ragione della strenua difesa disposta dai tedeschi a Narvik (il che per ora, affrettiamoci ad aggiungere, non collima affatto con la realtà, dato che se è verosimile che gli inglesi abbiano potuto sbarcare in qualche punto isolato della costa di fronte all'arcipelago delle Lofoten, a Narvik il presidio tedesco tiene duro) in alcuni ambienti neutrali si è creduto, dunque, di poter parlare di una nube gravida di pericoli per la neutralità della Svezia all'estremo Nord.

Il punto in cui sorge Narvik è quello in cui la lunghissima Norvegia segna la sua minore larghezza: sono in linea d'aria poco più di trenta chilometri, che intercorrono fra il porto norvegese e la frontiera con la Svezia, ed è pertanto da temere che se i britannici dovessero effettivamente arrivare a Narvik, farebbero di tutto per passare in Svezia. Personalmente crediamo che l'Inghilterra cerchi di effettuare degli sbarchi in questa regione per ragioni di prestigio più che altro, ma ciò non toglie che essa avrebbe un interesse reale ad effettuare una puntata verso la Svezia, sia per cercare di trascinare quest'ultima in guerra sotto il pretesto dell'aiuto alla Norvegia, sia per rendere inutilizzabili le miniere di Kiruna, le cui estrazioni non potendo ormai più essere avviate verso il Mare del Nord, finirebbero invece per arrivare, via Baltico, ancora ai tedeschi.

Il ferro di Kiruna

La migliore garanzia contro la riuscita di un tale eventuale piano inglese è data, oltre che dalla natura stessa — il corso montuoso che separa la Norvegia dalla Svezia si eleva a questo punto di oltre 1200 metri — dalla saldissima preparazione militare svedese. Sono gli stessi tecnici militari germanici che mi fanno notare come, analogamente a quanto è stato fatto nella regione Sud, nel tratto cioè della Svezia che si protende verso la Germania nella regione Nord il Governo di Stoccolma ha fatto procedere da tempo a grandi apprestamenti difensivi. Tutto il settore settentrionale della frontiera svedese da Boden in fondo al Golfo di Botnia, ad Abisko sulla montagna verso Narvik, è irto di fortificazioni le quali, specialmente nella parte montagnosa hanno un carattere realmente formidabile per essere scavate nel vivo del granito. Sulla linea Boden-Abisko gli svedesi hanno oltre un migliaio e mezzo di pezzi di artiglieria pesante e gli inglesi, se pretendessero di presentarsi in veste di protettori, sarebbero ricevuti a dovere.

Abbiamo detto come, nonostante l'eventualità di una occupazione di Narvik da parte degli inglesi, i preziosi rifornimenti di minerale ferroso di Kiruna siano da considerarsi per essi perduti, mentre per i tedeschi sarà esattamente il contrario. Può sembrare un paradosso che, dopo il gran chiasso che si è fatto attorno a Narvik e al ferro svedese che finora passava per di là, questi rifornimenti essenziali della guerra restino acquisiti ai tedeschi, anche se essi dovessero in definitiva sloggiare da Narvik. La cosa è però facile da capire: le installazioni portuarie di Narvik sono crollate sotto i bombardamenti inglesi, la ferrovia verso la Svezia è stata fatta saltare dai norvegesi; quello che rimane in piedi del porto e della ferrovia, sarà distrutto nel modo più razionale dai tedeschi, nel caso che essi dovessero cedere il campo agli inglesi. Cosicchè ogni possibilità di riattivare i trasporti da Kiruna al mare del Nord è da escludersi per un bel pezzo. Ora, visto che gli svedesi il loro ferro devono pur smerciarlo in qualche modo, è da ritenere, per quanto in conformità a trattative che mi risultano già attualmente in corso fra gli organi competenti tedeschi e svedesi, che la Svezia verosimilmente, col concorso finanziario della Germania, accelera di procedere a una rapida nuova sistemazione della ferrovia, attualmente a un solo binario, che da Kiruna scende verso il Golfo di Botnia.

La via ferroviaria

A giorni i lastroni di ghiaccio che occupano questo ramo del Baltico spariranno e i trasporti di minerale ferroso potranno svolgersi indisturbati con imbarco a Lulea verso i porti tedeschi. Dato che il golfo di Botnia rimarrà libero dai ghiacci per una durata di almeno otto mesi (e in otto mesi tante cose possono succedere!), vi sarà tutto il tempo per studiare e risolvere la questione dell'avviamento dei suddetti trasporti durante i quattro mesi di inverno per via ferroviaria da Boden al porto di Oxelosund a sud di Stoccolma, porto che normalmente è sempre libero dai ghiacci. Dal porto di Oxelosund, che già in periodi normali vedeva passare una notevole quantità del ferro di Kiruna, in questi ultimi giorni, secondo dati in nostro possesso, i trasporti alla volta della Germania sono andati via via intensificandosi.

Guido Tonella

Londra all'oscuro
dello sviluppo delle operazioni
Le difficoltà per attrezzare un corpo di sbarco e di spedizione

Londra, 16 aprile.

Chamberlain avrebbe dovuto parlare oggi alla seduta dei Comuni; si diceva che anche Churchill avrebbe avuto qualcosa da aggiungere sull'argomento della guerra nei suoi nuovi aspetti. Invece oggi il Primo Ministro ai Comuni ha annunciato semplicemente che domani vi sarà un dibattito parlamentare sulla dislocazione delle aziende industriali in Gran Bretagna, problema certamente serio e urgente, perchè implica un enorme complesso di fattori economici, logistici, strategici e di protezione antiaerea; problema che implica certamente interessi e provvedimenti di prima categoria; ma tuttavia problema che non è fra quelli che il grosso pubblico amà trattare e discutere soprattutto in questo momento.

Chamberlain, il quale appartiene alla setta degli unitari ed è profondamente religioso e praticante, ha oggi parlato invece al consiglio nazionale delle chiese libere; ha parlato con un tono assolutamente generico dicendo che tutti i suoi sforzi sono rivolti a trovare i mezzi per controbattere l'ultimo colpo di Hitler ed ha fatto appello alle chiese affinchè esse collaborino nel campo spirituale alla lotta impegnata dal Paese. Ma anche qui — benchè ci sia da rilevare che non era la sede adatta a ciò — non vi sono state notizie nè considerazioni di attualità scottante; non c'è stato nulla di direttamente applicabile alla battaglia di Scandinavia.

La quale continua a tenere impegnate per intero le pagine principali dei giornali con notizie provenienti da ogni parte del mondo e solo in piccolissima parte dagli uffici stampa dei dicasteri militari britannici: e si comprende anche questo. La fase attuale delle operazioni concerne degli sbarchi: e lo sbarco è in tattica una delle mosse più difficili, più suscettibili di crisi, più vincolate al segreto che esistano. Soprattutto quando lo sbarco non avvenga su una costa bassa e aperta, ma su una costa alta e frastagliatissima, quale quella norvegese, che forse, per questo rispetto, non ha l'uguale nel mondo. Pochi sono i punti nei quali, o meglio entro i quali, si possano sbarcare truppe in grandi proporzioni.

Tutta la stampa, che riporta ordinariamente con grande estensione i comunicati ufficiali e i commenti germanici (e anzi tiene a dire che il fatto che i tedeschi non riportano per intero i comunicati inglesi dimostrerebbe la minor veridicità dei loro), dà speciale evidenza alle affermazioni ufficiali e ufficiose tedesche, che cercano di svalutare l'importanza dell'azione su Narvik. « Il dott. Goebbels ci racconta — scrive, per esempio, l'*Evening Standard* — fra varie altre notizie importanti, che gli inglesi hanno aperto il fuoco contro marinai tedeschi nell'acqua; tuttavia egli non dà alcuna notizia dell'affondamento di navi tedesche. Risulta così che gli inglesi hanno colto quei tedeschi mentre erano in costume da bagno, rubando loro gli abiti che avevano lasciato sulla spiaggia ».

Circa l'importanza di Narvik, si sottolinea il fatto che questo fiordo e questo porto si trovano a soli 30 chilometri dalla frontiera svedese; che altri soli 30 chilometri separano la stessa frontiera dalle miniere svedesi di ferro della Kiruna; che per di più sia la ferrovia che la strada sono in ottime condizioni. Pertanto — si dice qui — al primo gesto tedesco contro la Svezia il Corpo degli Alleati sbarcato a Narvik è in condizioni di bloccare il ferro svedese alla sorgente stessa. Senza contare che la posizione settentrionale è la più adatta per sconsigliare alla Russia sovietica gesti di solidarietà con Berlino quali quelli di cui si ebbe un esempio al tempo dell'invasione della Polonia.

Un portavoce ufficioso, parlando oggi ai giornalisti, li ha esortati a non avere fretta nell'attesa delle notizie: ha fatto ben comprendere che per mandare un corpo di spedizione in Norvegia bisogna prima di tutto provvederlo di pellicce, il che è già stato fatto per i soldati sbarcati; che le esigenze da affrontare sono differenti da quelle che si prevedevano dover affrontare in Finlandia dove esisteva una linea fortificata e un esercito nel pieno della sua attività operazionale. Bisogna anche inviare artiglieria da campagna adatta a zone montuose, cioè soprattutto obici a tiro curvo. Bisogna sormontare ogni sorta di difficoltà di un genere che certo non si prevedeva all'inizio delle ostilità, quando ci si attendeva di fare la guerra in settori di tutt'altro genere. Queste difficoltà non sgomentano naturalmente — egli ha detto — le autorità militari alleate, le quali hanno la possibilità di basare tutti i loro piani, nel confronto con il nemico, sull'ottenuto dominio del mare.

Leo Rea

Ansiosa attenzione francese
alla politica di Roma

Parigi, 16 aprile.

Quale sarà la politica dell'Italia? A che mirano i preparativi italiani? Perchè il tono della stampa italiana è tanto aspro verso gli alleati? Queste domande ed altre simili sono sulla bocca di tutti a Parigi.

I giornali registrano e commentano ogni manifestazione del nostro Paese; ma si osserva che mentre da un lato i fogli italiani da parecchi giorni non sono lasciati entrare più in Francia, dall'altro i censori mutilano abbastanza severamente gli scritti dei commentatori francesi: il che può essere interpretato come il desiderio delle sfere governative di non generare delle polemiche.

Ciò che la censura lascia passare permette ugualmente di farsi un'idea sull'atteggiamento francese nei nostri riguardi. Va notato in proposito che voci ostili provengono come sempre da organi quali l'*Ordre* di Pertinax e l'*Epoque* di De Kerillis, voci piene di sospetto e di esortazioni a premunirsi contro i pericoli che potrebbero manifestarsi nel settore mediterraneo e balcanico per opera dell'Italia; ma altri organi più seri ed autorevoli si mantengono per ora riservati; mentre la *Justice* di cui fu direttore fino all'avvento del Governo Reynaud l'attuale Ministro della propaganda Frossard esprime l'augurio che si cerchi un contatto diretto fra Roma e Parigi.

« Sappiamo — scrive la *Justice* — che il Fascismo non facilita tale contatto. Tuttavia vorremmo sapere quali iniziative il Governo francese conta di prendere. Paul Reynaud appena installato al Ministero degli Esteri ha ricevuto lo Ambasciatore d'Italia Guariglia nello stesso momento in cui René Bonnard tornava a Roma al suo posto di rappresentante della Francia per l'Esposizione del '42. Fu quella una semplice coincidenza? Se le conversazioni sono impossibili lo si dica. Ma desideriamo sapere allo stesso tempo che si è fatto tutto il possibile per avviarle. Ad ogni modo occorre anche che la Francia affermi la propria forza senza però che l'affermazione della forza assuma carattere aggressivo.

C'è poi Henry De Kerillis che discute « i preparativi italiani » e che trova non eccellenti le relazioni dell'Italia in quanto laggiù si mobilitano i marinai, si mobilitano i soldati e si mobilitano soprattutto gli animi. Egli è convinto che sia più difficile trovare una soluzione pacifica tra gli alleati e l'Italia che non tra gli alleati e la Russia, in quanto quest'ultima ha rivendicazioni che non sono dirette contro la Francia e l'Inghilterra come quelle italiane, e perchè l'Italia ha concluso un Patto d'alleanza militare con la Germania mentre invece Mosca non è alleata di Berlino.

« La diplomazia francese non deve perdere nessuna occasione ma deve al contempo convincersi — scrive De Kerillis — che qualsiasi concessione interpretata come segno di debolezza avvicinerebbe il pericolo anzichè scongiurarlo. La diplomazia deve proporsi come regola assoluta che le concessioni siano permesse solo quando la forza alleata si sia affermata nei confronti della Germania ». D'altro canto la posizione che gli alleati occupano nei riguardi dell'Italia consente loro, a detta dello scrittore, una grande libertà diplomatica.

Secondo il corrispondente romano del *Temps* gli articoli comparsi nelle ultime quarantotto ore in Italia costituirebbero una «violenta ripresa» delle aspirazioni nazionali italiane.

G. S.

Ottanta milioni di dollari provenienti dalla Norvegia nelle banche americane

New York, 16 aprile.

E' giunto in questo porto il transatlantico norvegese *Bergen Fiord* partito poco prima della occupazione tedesca da un porto della Norvegia, che trasporta 19 milioni di dollari oro. Con tale importazione l'oro norvegese, che si trova attualmente depositato nelle casse delle banche americane, ammonta a 80 milioni di dollari.

Risposta ufficiosa tedesca
al discorso di Roosevelt

Berlino, 16 aprile.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* commentando il discorso pronunciato dal Presidente Roosevelt in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Unione Panamericana, osserva che la formazione degli Stati americani è stata realizzata proprio con le forme di violenza che oggi gli americani detestano. « La verità storica — nota la *D.P.K.* — prova, sino alla fine del secolo passato, il contrario di quanto asseriscono gli americani. La verità è che le incursioni guerresche, per via di mare e di terra, hanno permesso all'America di farsi riconoscere un ordine internazionale e di impedire la realizzazione sul suo territorio di « sogni d'imperi mondiali » vagheggiati dagli inglesi. Ma non si è potuto tuttavia impedire il fatto che, fino ad oggi, grandi porzioni dell'emisfero occidentale facciano parte dell'Impero britannico, con questa restrizione importante: che l'America è riuscita a sbarazzarsi delle influenze straniere e, dopo aver soddisfatto i propri bisogni interni, ha potuto infine trovare il suo equilibrio. La soddisfazione degli Stati Uniti e dei suoi dirigenti per questo stato di cose indurrà i dirigenti stessi a trattare le questioni estere coi più grande riserbo e con maggiore discrezione di quanto non sia stato fatto fino a tempi recenti, come l'hanno rivelato certi documenti.

« Dopo la fine della Grande Guerra — continua la *Corrispondenza* — le potenze imperialiste non hanno avuto altro obbiettivo fuor di quello di abusare dei piccoli Paesi europei per mantenere un ordine fondato sulla violenza contro il grande popolo tedesco; e questo allo scopo di razionargli le risorse economiche ausiliarie delle quali esso non può fare a meno, per far dipendere sempre la sua sicurezza economica e politica dal beneplacito delle potenze in questione. Per questi scopi negativi, anzi distruttivi, le potenze occidentali hanno mantenuto l'intero continente nella guerra politica e nell'incertezza economica e, alla fine, hanno tirato in campo una nazione dopo l'altra. Se tutto dovesse andare secondo i loro desideri, ancora altri popoli dovrebbero essere sacrificati. Ecco le vere aggressioni, le vere cause che non permettono che il continente europeo ritrovi la sua calma e che hanno imposto alla Germania il compito di allontanare le influenze nefaste. E' stata la soppressione delle medesime cause che ha dato all'America la possibilità di organizzarsi. Se l'America si difende per non cadere sotto l'influenza dei paesi imperialistici, essa non ha l'autorità di criticare, in un modo che manifesta risentimento e ignoranza, coloro che difendono la loro indipendenza e il loro benessere nel proprio spazio vitale, contro interventi esterni ».

Dichiarazione di Reynaud
al Senato francese

Parigi, 16 aprile.

Sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun si è riunito oggi all'Eliseo il comitato di guerra.

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha pronunciato oggi dinanzi al Senato una breve dichiarazione nella quale dopo aver premesso di non voler diramare notizie che potrebbero nuocere alle operazioni in corso si è brevemente indugiato sulle perdite della flotta tedesca così come risulterebbero all'Ammiragliato inglese e sugli sbarchi degli alleati in Norvegia, ha insistito sulla seconda posa delle mine nel Baltico e si è infine compiaciuto per le parole pronunciate ieri da Roosevelt.

Dopo questa dichiarazione il Senato ha sospeso i suoi lavori per quindici minuti riunendosi quindi in comitato segreto per ascoltare i rapporti delle commissioni della difesa nazionale.

Colijn a Bruxelles

Bruxelles, 16 aprile.

Il Presidente del Consiglio dei Paesi Bassi, Colijn, che è giunto nel pomeriggio d'oggi a Bruxelles, si è intrattenuto col Ministro belga dell'Economia, De Schrijver, e probabilmente avrà un colloquio col Ministro degli Esteri Spaak.

La grandi porte di bronzo della Cancelleria del Reich, a Berlino, vengono tolte per essere fuse e sostituite con porte di legno.

L'atteggiamento nipponico
per le Indie Olandesi

Tokio, 16 aprile.

La stampa si occupa largamente della dichiarazione del Ministro degli Esteri Arita, a proposito dell'opposizione del Giappone a qualsiasi ingerenza di terze Potenze, tendente a mutare lo «statu quo» delle Indie olandesi. La stampa sottolinea che il Giappone, il quale si preoccupa di istituire un nuovo ordine in Estremo Oriente, non potrebbe rimanere indifferente di fronte ad un movimento del genere, il quale finirebbe per estendere la guerra europea anche al Pacifico.

Lo *Yomiuri* è d'avviso che la dichiarazione di Arita debba essere interpretata nel senso che il Giappone ha informato le Potenze che esso ha il più grande interesse al mantenimento dello « statu quo » nelle Indie Olandesi. Osserva poi che la dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri nipponico ha preso in considerazione tutte le possibilità vale a dire, sia una occupazione britannica sia un controllo anglo-americano. Il giornale, d'altra parte, smentisce la voce messa in giro in America, secondo la quale il Giappone si preparerebbe ad invadere le Indie Olandesi, nel caso in cui l'Olanda dovesse essere trascinata in guerra.

Il *Kokumin* scrive a sua volta che Londra e Washington agitano lo spauracchio delle mire nipponiche nelle Indie Olandesi per mascherare i propri propositi e le loro reali intenzioni. Il giornale esprime inoltre la convinzione che i Governi britannico ed americano stiano tramando segretamente qualche cosa ai danni del Giappone. L'*Asahi* scrive che, dopo la dichiarazione di Arita, non ci sarà bisogno di altre prese di posizione e di altre dichiarazioni da una parte nipponica, a meno che non sopravvenga una crisi.

La guerra sul mare

Bilancio inglese di attivo e passivo

Londra, 16 aprile.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« *Le perdite dovute ad azioni nemiche per la settimana finita il 13 aprile sono cinque piroscafi, dei quali uno norvegese e quattro neutrali, formanti un totale di 19.554 tonnellate. La marina mercantile inglese, in seguito ad azioni nemiche, non ha avuto nessuna perdita.*

« *Durante la settimana citata, un totale di 30.480 tonnellate, di cui 9.498 catturate dai britannici ed il rimanente affondato o silurato, o autoaffondato per evitare la cattura, rappresentano le perdite subite dalla Germania. Il totale generale delle perdite tedesche dovute ad azioni belliche alleate assomma perciò a 363.930 tonnellate, alle quali vanno aggiunte oltre 18.000 tonnellate almeno affondate da sommergibili britannici, senza tener conto di diverse navi colate a picco nei porti norvegesi, delle quali non si può ancora precisare il totale.*

« *Calcolando quindi il totale delle perdite subite dalla marina mercantile tedesca aumenta così a 400.000 tonnellate, ovvero a circa il dieci per cento del tonnellaggio posseduto avanti guerra.*

« *Non si hanno ancora notizie definitive circa navi francesi o britanniche perdute durante l'invasione della Danimarca e della Norvegia.*

« *A tutto il 10 aprile 16.741 navi britanniche, alleate e neutrali sono state scortate in convogli britannici, con la perdita di sole 29 navi, con una percentuale di una su 577. Non vi sono state perdite in convoglio durante la settimana, mentre 228 navi neutrali, 51 alleate e 701 britanniche hanno viaggiato in convoglio. Soltanto tre navi neutrali si sono perdute. Ano a tale data, su 2.674 convogliate rappresentanti, esse perdite, una percentuale di uno su 1.891* ».

L'Ammiragliato quindi precisa che nella trentaduesima settimana di guerra, terminata a mezzanotte di domenica scorsa, le perdite della marina alleata e di quella neutrale erano cinque e cioè un piroscafo norvegese, il *Tosca*, di 5.126 tonnellate, considerato alleato, l'*Oceania*, di nazionalità greca, di 4.843 tonnellate, lo *Sveaborg*, svedese, di 9.076 tonnellate, l'*Inez*, svedese, di 310 tonnellate, il *Velocitas*, olandese, di 197 tonnellate. Totale: 19.554 tonnellate.

Si apprende infine che la nave mercantile britannica *Stancliffe*, di 4.511 tonn., è stata silurata venerdì scorso al largo della costa della Scozia settentrionale. Alcuni pescatori hanno tratto in salvo sette uomini che hanno trovati a bordo di una scialuppa. Sembra che essi siano i soli superstiti dell'equipaggio composto di 29 persone.

La guerra sul Reno

Berlino, 16 aprile.

Il Gran Quartier generale comunica:

« *Sul fronte occidentale attività di artiglieria e pattuglie. Nella zona di frontiera, ad est della Mosella, nei pressi di Spichern e la foresta del Palatinato ed il Reno, attacchi eseguiti da reparti di assalto dell'avversario, sono stati respinti ed al nemico sono state inflitte forti perdite* ».

Al comunicato del Gran Quartier generale, il *D.N.B.* fa seguire i seguenti chiarimenti: « Sul fronte occidentale, l'avversario ha impegnato elementi d'assalto e di contatto, in operazioni di ricognizione. Ovunque, il nemico è stato respinto dalle formazioni di protezione tedesche. Un attacco effettuato contro posti d'osservazione tedeschi su un terreno antistante il margine di un bosco è stato respinto con successo. L'avversario ha perduto un ufficiale, gravemente ferito, ed ha avuto undici soldati morti. Diverse mitragliatrici, numerosi cannoni, bombe a mano e altro materiale sono caduti nelle mani dei tedeschi. Il nemico ha perduto degli uomini, prigionieri o morti, presso Spichern e nella foresta del Palatinato, nel corso di azioni fallite tentate da formazioni d'assalto. In questa occasione le perdite dei tedeschi sono state di due feriti. Una pattuglia di ricognizione nemica è stata fatta prigioniera nella regione della Foresta del Palatinato ».

Parigi, 16 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *Nulla da segnalare* ».

Il bollettino serale:

« *Su un punto del fronte tenuto dalle truppe britanniche, il nemico ha lanciato un attacco preparato ed accompagnato dall'artiglieria. Questo attacco è stato respinto ed il nemico ha subito sensibili perdite. Nella regione della Sarre la nostra artiglieria ha eseguito tiri sulle formazioni nemiche. Attività dei nostri elementi di ricognizione ad est dei Vosgi* ».

Un aereo francese precipita in territorio belga
dopo combattimento coi tedeschi

Bruxelles, 16 aprile.

E' annunciato che, dopo un accanito combattimento aereo su territorio tedesco, un aereo francese è precipitato in fiamme presso Longlier, nella provincia del Lussemburgo. Dell'equipaggio dell'apparecchio un aviatore è rimasto ucciso, gli altri due sono stati ricoverati nell'ospedale in gravi condizioni. Corre voce che l'ultima fase del combattimento aereo si sia svolta nel cielo di Huy, nella vallata della Mosa, obbligando le artiglierie contraeree belghe ad aprire il fuoco contro i belligeranti. Un soldato belga sarebbe rimasto ferito da un proiettile di mitragliatrice di uno degli apparecchi. Le autorità belghe hanno aperto un'inchiesta sul posto, per appurare l'effettivo svolgimento dell'episodio.

Come Butler giustifica
l'occupazione delle Faroer

Londra, 16 aprile.

Butler oggi ha dichiarato ai Comuni:

« Il 10 aprile il Governatore delle Isole Faroer, rispondendo ad una comunicazione del Governo di Sua Maestà britannica, ha accettato di accordare, nelle presenti circostanze, quelle agevolazioni che il Governo di Sua Maestà potrebbe richiedere per impedire alle forze tedesche di stabilirsi nelle isole Faroer. Forze britanniche sono sbarcate nelle isole ».

Si apprende che le isole Faroer furono occupate venerdì scorso quando navi da guerra britanniche arrivarono nell'isola e quando fu notificato al governatore che dette isole si trovavano sotto la protezione della Gran Bretagna.

Teleki tiene in tasca il decreto per sciogliere il Parlamento

Budapest, 16 aprile.

Durante la riunione del partito governativo svoltasi nella serata, Teleki ha informato i membri del partito di essere in possesso di un decreto di scioglimento del Parlamento del quale non esiterà a servirsi in caso di bisogno. « Se ho accettato la responsabilità del governo, egli ha detto, nell'attuale momento, non intendo di avere da occuparmi delle lotte dei partiti ».

Misteriosa partenza
di una portaerei americana

New York, 16 aprile.

La nave portaerei americana *Langley* è salpata da Manila. Su tale partenza si fanno congetture diverse: c'è chi afferma che è in relazione allo svolgimento imminente delle manovre navali, mentre altri dicono essere possibile che la nave americana raggiunga una destinazione, per ora ignota, allo scopo di proteggere le Indie Olandesi.

Dalla Schelda al Mar Nero

Atteggiamenti di neutri

Dichiarazioni di Spaak

Il Belgio vuol evitare di diventare un campo di battaglia

Bruxelles, 16 aprile.

Il ministro belga degli affari esteri ha pronunciato oggi al Senato l'atteso discorso sulla politica internazionale belga.

L'estensione della guerra nel nord d'Europa, ha detto in sostanza il ministro, costringe il Belgio a meditare sulla propria situazione e sulla sua azione passata, in una parola, fare il punto.

Tutta la prima parte del discorso del ministro è stata consacrata a dimostrare la continuità durante gli ultimi cinque anni della politica estera del Belgio che non ha dato luogo nè a sorprese nè a mutamenti improvvisi. Nessuno potrà quindi pretendere di essere stato indotto in errore dal Belgio. Esponendo le basi della politica estera del paese il ministro cita un passaggio di un suo discorso del 1937 nonchè quello pronunciato nel 1939 dal capo del governo per rilevare che la preoccupazione essenziale del governo è stata sempre quella di evitare al paese gli orrori della guerra. « Nel 1936, ha precisato il ministro, il trattato di Locarno veniva strappato e le ultime illusioni della Società delle Nazioni svanivano. Noi ci trovavamo allora di fronte al seguente dilemma: alleanza con le grandi potenze o politica di indipendenza? Noi abbiamo adottato di restare padroni del nostro destino e lo abbiamo dichiarato pubblicamente; è ora opportuno ricordare che Francia, Inghilterra e Germania hanno solennemente riconosciuto la legittimità di questa politica ».

Il ministro insiste particolarmente sulla lealtà della politica belga di fronte a tutti e precisa che a tutti i costi i belgi possono essere sicuri che il governo non accetterà nessun suggerimento che sarebbe suscettibile di fargli abbandonare la strada scelta e che la grande maggioranza del popolo approva. Come l'aveva dichiarato Re Leopoldo fin dal 1936, ha aggiunto il ministro, nessun paese desidera e accetta di diventare campo di battaglia dell'Europa e per una causa precisa di non avere affatto vergogna dell'egoismo sacro che lo anima nella sua lotta per risparmiare al Belgio una prova che non ha meritato. L'oratore nota quindi con soddisfazione che il Belgio non ha avuto con i belligeranti nessun incidente che abbia dato luogo a una situazione veramente grave; di fronte ai suoi vicini il Belgio ha mantenuto le sue posizioni senza debolezze e nello stesso tempo senza arroganza e senza provocazioni. « Quello che ci aiuta, quello che ci ha salvato finora, è la lealtà della nostra politica ».

Il ministro conclude riaffermando che il Belgio ha portato al più alto livello la sua forza di resistenza dato che nel momento presente è necessario, prima di tutto, di poter contare su se stessi. « Il paese vuole la pace e la pace vuole la neutralità ».

Misure svizzere
per « la difesa della Nazione »

Berna, 16 aprile.

Alle ore 19.30 la radio ha annunciato che il Consiglio Federale « ha preso le necessarie misure per la sicurezza della Nazione ».

Non sono stati dati altri particolari, ma, secondo un dispaccio dell'*Associated Press*, si sarebbe appreso da Basilea che 15 divisioni tedesche che erano state concentrate nella regione a Nord della frontiera svizzera e che successivamente, in occasione dell'invasione della Danimarca e della Norvegia, erano state ritirate, sono ritornate nel luogo primitivo.

La sicurezza del Danubio
e le esportazioni romene

Budapest 16 aprile.

Non soltanto gli avvenimenti del Nord dell'Europa vengono seguiti con sempre crescente interesse, ma anche tutto ciò che riguarda la politica dell'Italia. Oggi anzi si può dire che è questo l'argomento qui più discusso.

Il problema della sicurezza del Mediterraneo torna in primo piano, cosa che attraverso i commenti odierni non può risultare separata dall'altro problema pure di estrema attualità, quello della sicurezza lungo la vallata del Danubio nei Balcani. Le iniziative attribuite all'armata di Weygand, il fatto che l'Inghilterra mantenga delle unità presso i punti molto sensibili del Mar Mediterraneo ma non in misura da poter impressionare dato lo sforzo che sta compiendo presso le coste della Norvegia, formano argomenti particolarmente vagliati tanto più che la politica ungherese si trova sullo stesso piano di quella italiana avvicinandovisi molto più intimamente di quanto superficialmente si potrebbe ritenere e ciò soprattutto per timore di complicazioni di cui la storia che viviamo è ricca ed ammonitrice.

Si constata intanto che l'accordo romeno-jugoslavo per la sicurezza del Danubio ha una importanza politica che è apprezzata nella giusta misura anche a Berlino dove si confida, scrive il *Pest*, che anche l'Ungheria partecipi a questa convenzione. La stessa stampa inglese stamane si occupava della cosiddetta conferenza dei diplomatici terminata ieri sera a Londra e constatava che per intanto l'ente economico britannico creato per i Balcani è di fatto entrato in funzione e che numerosi agenti inglesi sono già in Romania. Il Governo romeno per altro ha adottato delle nuove misure per limitare i prodotti di esportazione ed il meridiano *Mai Nap* crede di poter scorgere una relazione tra la limitazione nelle esportazioni di prodotti agricoli romeni ed il piano britannico per la zona sud-orientale.

Lo stesso giornale riceve da Belgrado che in quei circoli politici si considera con compiacimento il fatto che il ministro della propaganda romeno Giurescu abbia avuto cordiali accoglienze in Italia; inoltre sempre da Belgrado il giornale pubblica che in seguito ai colloqui che il vice-governatore della Banca Nazionale jugoslava ha avuto in questi giorni nella capitale inglese, gli alleati avrebbero promesso di allentare a favore della Jugoslavia il blocco. Secondo la citata fonte, d'ora in avanti il rigore del controllo nei riguardi delle navi da trasporto jugoslave sarà mitigato. Oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del conte Teleki si è riunito un Consiglio straordinario del Gabinetto. Stasera è stata convocata l'assemblea del partito governativo per l'esame di questioni interne ed internazionali.

B.

L'accordo dei paesi danubiani
per la difesa del fiume

Bucarest, 16 aprile.

Stasera sono pervenute al Governo romeno le risposte ufficiali dei Governi di Budapest, di Belgrado e di Sofia circa la richiesta fatta dal Governo romeno per trattare un accordo fra i quattro Paesi rivieraschi sulla necessità di prendere misure eccezionali per assicurare la libera navigazione del Danubio per la sicurezza delle acque territoriali fluviali. Con la accettazione da parte dei Governi di Ungheria, di Jugoslavia e di Bulgaria la proposta romena sarà quanto prima attuata. (*Stefani*)

Giurescu ha lasciato Roma

Roma, 16 aprile.

Alle 23,25 il Ministro romeno Giurescu è partito da Roma, salutato alla stazione Termini dal Ministro della Cultura Popolare, dal Ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, nonchè da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare.

TEATRI E CINE

« Dimmelo tu! »
di Arnaldi e Cavur, al Carignano

La Compagnia della rivista locale si è ieri sera presentata per la prima volta al pubblico del Carignano: pubblico nuovo per la Compagnia stabile di un teatro popolare. Ma questa Compagnia, trasferendosi dal Rossini al signorile Carignano, ha fatto le cose a modo, degne cioè del suo decoro artistico e di quello del locale che ora la ospita. Prima di tutto ha scelto una nuova rivista di due giovani e già bravi autori, poi ha allestito lo spettacolo con dovizia di mezzi, con gusto non identico a quello della consueta messinscena facilmente accettabile da spettatori poco esigenti: insomma, ha operato in grande stile e naturalmente ha incontrato il pieno favore del pubblico elegante.

La nuova rivista *Dimmelo tu!*, di Arnaldi e Cavur, è — e non poteva non esserlo, per lo spirito, l'arguzia e l'intelligenza che caratterizzano i due autori — uno spettacolo piacevolissimo, ricco di trovate, di spunti comici e satirici, molti dei quali di fresca attualità, che divertono garbatamente, quasi diremmo, senza violenza: umorismo e satira a fior di pelle, di una amenità gentile, un po' ironica e un po' sentimentale. La parte coreografica e scenografica è lussuosa e sgargiante di colori, e a ciò ha contribuito l'estro fantasioso di Bioletto che ha saputo ideare costumi veramente belli e scene pittoresche, queste ultime diligentemente e artisticamente realizzate dal pittore Bosio.

La Compagnia diretta da Mario Casaleggio ha interpretato il lavoro con molto impegno ed è stata assai festeggiata. Il pubblico, numeroso, che si è non poco divertito, ha calorosamente applaudito, oltre il Casaleggio, la vivace ed elegante soubrette Luciana Roll, la brava Greta Larse, Elena Stubbing, Mariuccia Casaleggio, la spassosa Nuccia Robella, la Sonetto, il comico Ferrero, che ci è parso meno agitato del solito e quindi più efficace nelle sue parti lodevolmente interpretate, il Carrera, l'Orecchia, il Bondi, il Som, Tino Casaleggio, il Rossi e il Bianchi Affiatati i due balletti, quello italiano e l'Aubrechlova, che hanno danzato impeccabilmente. L'orchestra, diretta dall'egregio maestro Franco Silvestri (il quale è anche autore di diverse gradite musiche della rivista ed ha provveduto ad alcuni adattamenti musicali), è stata pure cordialmente applaudita. La rivista, che ha dunque ottenuto vivo successo, si replica da stasera.

Sullo schermo: *Via della felicità*, di F. P. Buch.

Un celeberrimo compositore d'operette passa di successo in successo e d'amoretto in amoretto; sua moglie lo ama a tal punto da esasperarsene, voler farla finita; e se ne va. In viaggio incontra un giovane insinuante, non antipatico, e via dicendo. Desiderio di vendetta o almeno di ripicco, sdegno, e altro ancora, tutto la induce a civettare con il nuovo venuto. Apparenze, si capisce: ma che appariranno ben diverse, e assai gravi, al marito quando saprà; e saprà quando la più tenera delle riconciliazioni stava per sopravvenire. Ma poi tutto finirà lo stesso per il meglio. Sono fra gli interpreti Lil Dagover, Viktor Staal ed Ewald Balser.

CRONACA

Incendio per corto circuito

Nel pomeriggio di ieri per probabile corto circuito si sviluppava un incendio nei locali del Circolo cattolico di via Vibò, all'angolo con piazza Chiesa della Salute. Due squadre di Vigili del fuoco avevano ragione in poco più di un'ora delle fiamme che hanno arrecato un danno di 10.000 lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile